ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim… Estero L. 30.—: al «Piccolo della Sera» Italia, per … semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipa… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre … si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da … l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvi… cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e…

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e… Redazione: Via Silvio Pell… — …este, Martedì 18 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1260

I lavori del Consiglio dei ministri
Gli atteggiamenti politici in vista delle elezioni

La riforma del Consiglio di Stato

ROMA, 17, sera

Oggi, alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, Di Cesarò, il commissario della Marina mercantile on. Ciano e il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

L'on. Acerbo illustrò i provvedimenti per la riforma della legge sul Consiglio di Stato e sulla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale, e rilevò che essa investe problemi fondamentali di pubblica amministrazione. Nei riguardi della riforma della funzione consultiva, si è posto il quesito se esso corrisponde ancora a un reale, attuale bisogno della pubblica amministrazione e, se, dato che tale funzione sia necessaria, quale debba essere il modo migliore di organizzarla. Passò quindi ad esporre i capisaldi della riforma, la quale anzitutto si conforma al principio che una giustizia amministrativa non può avere sede ed ordinamento fuori dell'amministrazione stessa. Per ciò che riflette l'ordinamento tecnico della giurisdizione, è conservato il carattere di giurisdizione alla funzione del Consiglio di Stato, in conformità alla dottrina prevalente e alla giurisprudenza, e anche perchè il sistema imperante, opportunamente corretto, costituisce una semplificazione, un'acceleramento delle procedure e una economia nei giudizi.

Funzioni consultive

Rilevato che quale organo eminente della consultazione del capo dello Stato, l'istituto risale, pur sotto forme diverse, a tempi antichissimi, e riconosciuto che esso completa l'organismo politico amministrativo dello Stato, l'on. Acerbo sviluppò le ragioni che confermano la necessità di una consulenza competente in materia giuridica non solo, ma anche indipendente, che miri a uniformare a costanti principi le iniziative più importanti e gli affari più gravi dell'amministrazione, nonchè a coordinare in detti affari e iniziative gli interessi specifici divergenti di rami di servizio, dipendenti da più dicasteri. Rilevò inoltre che scopo della riforma non può essere quello di sopprimere istituti governativi che corrispondono adeguatamente agli interessi pubblici, per crearne altri nuovi identici o similari, e dimostrò la convenienza di non scindere la consultazione giuridica, distribuendola tra più collegi tecnici o misti, al fine di non disperdere i vantaggi o le garanzie che derivano dall'unità funzionale della consulenza, dalla collegialità, dalle capacità giuridiche-amministrative e dall'ordinamento indipendente del Consiglio di Stato.

Il progetto in conseguenza riafferma il principio che la consultazione dell'amministrazione centrale in materia giuridica debba essere unitariamente esercitata dal Consiglio di Stato, e ciò nel senso che, quando la legge fa obbligo di sentirlo, non può il parere essere sostituito dal parere di altri Consigli, quali sono i Consigli superiori e le Commissioni centrali che affiancano i ministri. Il testo del progetto stabilisce tassativamente che il parere del Consiglio di Stato deve essere inteso sulle proposte di regolamenti e sui testi unici, devolute per legge al Governo del Re, sulle convenzioni da approvarsi per legge e su quelle che importino impegni finanziari non dipendenti dalle leggi o da impegni finanziari già approvati, escluse quelle internazionali, sui ricorsi straordinari al Re ecc., e che deve pure essere inteso in ogni caso, in cui la legge sul patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato le prescrive como obbligo, indipendentemente del parere che abbiano potuto dare altri Consigli.

Inoltre, il Consiglio dei ministri ha approvato un ordine del giorno col quale si fa obbligo ai singoli ministri di procedere entro il 30 giugno 1924 alla revisione delle altre leggi che regolano i servizi di cui sono competenti per stabilire i casi in cui l'obbligo del parere, debba conservarsi, quelli in cui debba sopprimersi e quelli in cui debba evidentemente istituirsi. La riforma, in breve, tende a dare nei casi più gravi e importanti la garanzia di una consultazione giuridica indipendente e competente, idonea ad attuare il coordinamento degli atti amministrativi a principi costanti ed uniformi ed agli interessi generali dello Stato. Tende altresì a semplificare la funzione consultiva dell'alto consesso, sopprimendo le consultazioni nei casi in cui non si ravvisa necessaria, e che anzi riesce ingombrante e ritardatrice della attività amministrativa.

Questa parte interessante della riforma mira a semplificare le procedure e a regolare la concorrenza della giurisdizione amministrativa e ordinaria della revisione dello stesso atto amministrativo: tende quindi a diminuire l'attrito tra le due giurisdizioni ad accelerare i procedimenti e ad economizzare i giudizi, dando alla giustizia amministrativa un vigore efficace che ora non ha.

Unificazione e ampliamento di attribuzioni

L'on. Acerbo illustrò le condizioni della giustizia amministrativa in Italia dopo le leggi istituzionali del 1889 e del 1890 e dopo la legge riformatrice del 7 marzo 1907, che lasciò insoluti molti problemi. Espose il disagio attuale della istituzione, cui si tentò di riparare nel 1910 con gli studi affidati ad una apposita commissione reale, le cui proposte principali consisterono nell'unificazione della giurisdizione esercitata dal Consiglio di Stato e nella attribuzione alla giustizia amministrativa di una sfera esclusiva di competenza su materie determinate. Le proposte presentate nel 1915 durante la grande guerra non poterono essere discusse.

Le riforme concrete contenute nel progetto, consistono in primo luogo nel ricondurre ad unità le attribuzioni giurisdizionali, ora divise fra la quarta e la quinta sezione del Consiglio di Stato. Entrambe le due sezioni potranno giudicare, sia dei ricorsi ammessi per sola legittimità, sia di quelli ammessi anche per il merito. La distribuzione dei ricorsi tra le due sezioni è fatta dal Presidente del Consiglio di Stato, assistito dai presidenti delle due sezioni. Si toglie così il gravissimo inconveniente della caducità del diritto e di ricorrere, per essersi rivolto alla sezione incompetente, e si toglie l'impaccio gravissimo, quando il ricorso presentava aspetti diversi, nei quali casi dovevasi ricorrere all'istituto della commissione delle cause, con perdita notevole di tempo. Si ottiene inoltre una proporzione di lavoro fra le due sezioni, mentre ora è grave per la quarta, più lieve per la quinta.

In secondo luogo, si amplia la competenza giurisdizionale degli organi della giustizia amministrativa, stabilendo: 1) Che detti organi possano risolvere le questioni di diritto pregiudiziali o incidentali al ricorso, semprechè ciò sia necessario per decidere sulla questione principale di cui sono competenti gli organi stessi. Si fa però eccezione per le questioni relative allo Stato e alla capacità delle persone fisiche e per l'incidente di falso. L'effetto del giudicato sulle questioni di diritto, è limitato alla questione principale decisa nel caso. 2) Che detti organi abbiano una sfera esclusiva di competenza su determinate materie. Sono quelle che per l'indole loro particolare non si prestano o si prestano assai malagevolmente alla doppia revisione dell'atto amministrativo: quella della giurisdizione amministrativa e quella dell'ordinaria. Trattasi del rapporto d'impiego pubblico e di talune specifiche controversie tra enti pubblici in cui l'interesse generale dello Stato e degli enti minori è profondamente impegnato, ed esige che il rapporto giuridico contestato abbia pronta definizione. Però anche in questa sfera di esclusiva competenza, le questioni pregiudiziali di diritto relativo allo stato e capacità delle persone fisiche e l'incidente di falso, restano sempre riservate alla giurisdizione ordinaria.

Il progetto contiene inoltre altre norme che hanno valore di coordinamento e di completamento, nel senso di accelerare le procedure avanti gli organi della giustizia amministrativa.

Il Consiglio ha esaminato il progetto con ampia discussione generale, alla quale hanno partecipato il Presidente, i ministri Federzoni, Carnazza, Oviglio, De Stefani, Thaon di Revel, Corbino e il relatore on. Acerbo. Si è passato indi all'esame degli articoli del testo di decreto con l'introduzione di alcune modificazioni. Alla fine, il Consiglio approvò all'unanimità la riforma. Domani il Consiglio esaminerà il terzo schema di decreto, relativo alla riforma degli istituti amministrativi ed enti autarchici, e cioè, quello della riforma delle leggi sugli istituti pubblici di beneficenza.

Nuove circoscrizioni territoriali

Il Consiglio quindi approva vari schemi di decreti, riguardanti modificazioni alle circoscrizioni territoriali comunali. Con un primo schema di decreto si stabiliscono norme per l'ampliamento del Comune di Parma. Questo ampliamento imposto dalle assolute esigenze della città, per il suo sviluppo edilizio, per i pubblici servizi e per il progresso delle sue iniziative industriali, si effettuerà con l'aggregazione al Comune di Parma stesso, di alcuni tratti di territorio dei Comuni di S. Lazzaro Parmense, Vigatto, S. Pancrazio Molese, Cortile S. Martino.

Con un secondo schema di decreto, si stabilisce che il Comune di Burano venga fuso col Comune di Venezia. Il Consiglio dei ministri ha stabilito di sospendere momentaneamente ogni decisione riguardando l'aggregazione a Venezia anche del Comune di Murano, in attesa di maggiori dati che dovranno essere forniti dai due Comuni interessati.

Con un terzo provvedimento si stabilisce che la frazione di Ronchezzo sul Naviglio e di Lorenteggio, siano distaccate, rispettivamente dai Comuni di Buccinastro e di Corsico, ed aggregate a quello di Milano. Per questo provvedimento avevano espresso già parere favorevole, non solo il Comune di Milano, ma anche i predetti due Comuni. Con un altro provvedimento si aggrega al Comune di Lecco il Comune di Castello sopra Lecco, Rancio di Lecco, S. Giovanni alla Castagna, Arquate e Germanico, nonchè parte del territorio del Comune di Maggianico. Anche questo provvedimento è giustificato dall'assoluta necessità di dare a Lecco un più ampio territorio, poichè quel centro per il notevole incremento delle sue attività industriali e commerciali dell'ultimo decennio, e per il conseguente aumento di popolazione, ha ormai raggiunto tale sviluppo edilizio, da non aver più disponibilità di aree fabbricabili nel territorio comunale, fuori del quale hanno già dovuto trovare posto importanti stabilimenti pubblici, quali la stazione ferroviaria, il cimitero, le case popolari ecc. D'altronde i predetti Comuni sono già demograficamente e topograficamente fusi, essendo gli abitati di alcuni di essi ad immediato contatto.

Il Consiglio delibera indi di prorogare i termini per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Roma al 30 dicembre 1924. Sono poi approvati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra cui uno schema di r. decreto che porta alcune modificazioni al r. decreto 14 giugno 1923 sui Monti di pietà.

Il Consiglio è sospeso alle 14, e continuerà i suoi lavori domani 18 corr. alle 10.

L'orientamento elettorale dei partiti
Anche i nittiani per l'astensione?

ROMA, 17, sera

Qualche giornale annunziava nei giorni scorsi come imminente il decreto di scioglimento della Camera. La *Giustizia* ne fissava addirittura la data: 16 dicembre. Ma la giornata di ieri è passata senza novità, e crediamo che passerà anche qualche altra domenica prima che sia possibile conoscere la decisione dell'on. Mussolini intorno ai comizi elettorali. Tuttavia la stampa continua a occuparsi largamente di elezioni. L'astensione affacciata dai socialisti unitari è riproposta oggi dal gruppo del *Mondo*, il quale prendendo pretesto dall'incidente toccato a Salerno all'on. Amendola, scrive: «Molto probabilmente la via dell'astensione è la via maestra, e le opposizioni potranno finire col trovarsi d'accordo nel ritenere che essa è l'unica sulla quale possano collaborare oggi per il bene dell'Italia di domani».

Qualcuno aveva fatto correre voce che le elezioni italiane, a titolo di garanzia, sarebbero state controllate dall'Unione parlamentare internazionale. La voce è smentita nella forma più categorica dal *Popolo d'Italia*, come appartenente al genere delle notizie tendenziose e fantastiche».

Si è voluto vedere un sintomo dell'imminenza delle elezioni nell'ultimo foglio d'ordini della Milizia per la sicurezza nazionale, il quale reca le dimissioni dei sottosegretari on. Acerbo, Sardi e Caradonna da comandanti effettivi di zona. Come è noto, la nuova legge elettorale prescrive che «gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori di terra e di mare, dell'Aeronautica e della M. V. S. N., non possono essere eletti nelle circoscrizioni dove hanno un comando territoriale o in cui lo avevano sei mesi prima della convocazione dei comizi». Ora sta di fatto che gli on. Acerbo, Sardi e Caradonna, come capi di gabinetto, Casagrande e Bellomia, si sono dimessi, non perchè è stata chiusa la sessione parlamentare, ma perchè è stata promulgata la nuova legge elettorale. Dimettendosi dalle cariche che occupavano all'atto della promulgazione della legge, essi si sono posti immediatamente fuori dell'incompatibilità prescritta; se invece si fossero dimessi a causa della chiusura della sessione, non sarebbero eleggibili che fra sei mesi, cioè il 16 maggio 1924, il che significherebbe, se mai, che le elezioni non si farebbero prima di quella data; ciò che d'altra parte non sarebbe possibile, dato che la Camera dovrebbe convocarsi conseguentemente in giugno e non avrebbe materialmente il tempo di convocarsi ed approvare i bilanci che scadono in quella epoca.

Una querela del direttore dell'"Impero„
contro un giornale di Bologna

ROMA, 17, sera

In seguito ad una pubblicazione nel giornale *Fiamma Nera* di Bologna, organo della Federazione nazionale degli arditi d'Italia, contenente accuse contro il direttore dell'*Impero*, Mario Carli, questi ha incaricato il proprio legale di sporgere querela concedendo la più ampia facoltà di prova contro l'autore della diffamazione a suo danno.

L'esito delle elezioni in Grecia
Prevalenza dei venizelisti conservatori

ATENE, 17, sera

Secondo i risultati finora conosciuti delle elezioni, la Costituente comprenderà quasi unicamente venizelisti, conservatori e venizelisti repubblicani, con prevalenza dei primi. Si prevede l'elezione di 250 liberali e di 120 repubblicani, oltre che di sei agrari.

L'*Agenzia d'Atene* così descrive la giornata elettorale di ieri: «La giornata elettorale è trascorsa ad Atene e in tutta la Grecia nella calma più completa: ordine perfetto, unico negli annali parlamentari della Grecia. Malgrado gli sforzi compiuti da parecchi giorni dalla stampa e dagli agenti delle opposizioni, le astensioni ad Atene hanno raggiunto appena il 14 per cento degli inscritti. In alcune circoscrizioni della provincia, la percentuale dell'astensione è ancora inferiore. E' già accertato che Venizelos è stato eletto alla quasi unanimità. A Syra Venizelos ha riportato tutti i suffragi. I risultati definitivi per Atene saranno conosciuti in giornata.

ROMA, 17, sera

Il ministro plenipotenziario ellenico Psaroudsy, a proposito delle elezioni in Grecia, ha dichiarato: «Sino a questo momento non posso ancora fornire notizie esatte e perfettamente rispondenti alla realtà. Posso tuttavia affermare che la notizia diffusasi nei circoli diplomatici circa l'astensione totale o parziale dalle urne del partito d'opposizione, è priva di fondamento. Si è detto che il solo partito venizelista ha preso parte alla votazione: ciò non è esatto; posso dichiarare invece che tutti i partiti hanno partecipato alla lotta, e specialmente in provincia essa ha assunto carattere eccezionale. Il partito venizelista accoglie nelle sue file repubblicani e monarchici senza distinzione alcuna. Per quanto il carattere della corrente repubblicana sia senza dubbio di opposizione, tuttavia abbiamo dei dati di fatto incontrastabili, i quali provano chiaramente come il regime attuale non trovi più degli avversari dichiarati nelle file di detti partiti. Vi è il ministro Micalacopulos, ad esempio, uno dei capi più influenti del venizelismo, e di Venizelos fedele amico e collaboratore, il quale è un aperto avversario della repubblica.

— Il risultato delle elezioni sarebbe pertanto decisivo?

— Il risultato delle elezioni non pregiudica affatto in nessun modo l'attuale stato di cose. Si crede generalmente che da tali elezioni dipenda la sorte del regime. Dai risultati elettorali non dipende affatto la sorte del Re, soprattutto perchè i venizelisti che collaborano con i democratici, se riusciranno ad avere la maggioranza, agiteranno il problema dinanzi all'Assemblea nazionale, se cause estranee di politica estera o interna non concorreranno a rendere tale presentazione inopportuna. L'Assemblea nazionale a sua volta non possiede alcun diritto di arbitrato, ma ha la pura facoltà di discutere, e se crede, di approvare il progetto, e quindi dopo tale approvazione presentarlo al popolo, il quale deciderà per mezzo di un «referendum».

— Quale sarà la forma e la procedura di questo referendum?»

— La forma sarà naturalmente elettiva: una ripetizione in sostanza dell'attuale modo di procedura.

— Sa ella la data precisa per tale «referendum?»

— No. Ma certo esso avrà luogo nella prima quindicina di gennaio.

Mistificazioni antitaliane d'un giornale di Belgrado
deplorate dal Governo jugoslavo

BELGRADO, 17, sera

Un comunicato del Ministero degli Esteri, deplora il giornale *Glasnik*, organo disfattista, che ha inventato il testo di una pretesa convenzione italo-bulgara, diretta contro lo Stato S. H. S.

Dopo un discorso del ministro delle Finanze Stojadinovic, che ha esposto la situazione finanziaria ed ha rilevato il costante aumento delle entrate dello Stato, la Skupstina ha approvato l'esercizio provvisorio per i mesi di gennaio, febbraio e marzo, e quindi ha preso le vacanze fino a dopo il Capodanno ortodosso.

Verso una coalizione borghese in Inghilterra
per impedire l'avvento del labourismo al potere

Le difficoltà che incontrerà Macdonald
per la formazione del Gabinetto

LONDRA, 17, sera

Si apprende che una delle ragioni per le quali il Primo ministro Baldwin ha modificato la sua primitiva decisione di rassegnare le dimissioni del Gabinetto immediatamente dopo la sconfitta elettorale, venne dall'impreparazione del Re a consultare Macdonald, capo dei labouristi, per l'eventuale formazione di un nuovo Ministero. Si ricorderà infatti che appena la stampa liberale rivelò le intenzioni di Baldwin, il sovrano che si trovava fuori di Londra, fece immediatamente ritorno alla capitale e si affrettò di inviare il suo segretario per assumere informazioni in proposito. Il giorno dopo avvenne il colloquio fra il Re e Baldwin, dietro richiesta del Sovrano, come fu detto in un comunicato ufficiale, e da quel momento non si parlò più di dimissione del Ministero.

Approcci fra conservatori e liberali

Nel regime costituzionale britannico il Re ha sempre avuto un'azione effettiva nella soluzione delle crisi ministeriali e un primo ministro dimissionario non ha affatto il diritto nè il dovere di suggerire al Sovrano il nome del suo successore, qualora non sia espressamente richiesto del proprio parere in proposito.

Ciò premesso, è facile intendere l'interesse che suscita nella stampa e nei circoli politici la possibile procedura parlamentare per la sostituzione del presente Gabinetto. Il *Times* crede che l'emendamento all'indirizzo di risposta alla Regina, che nel 1899 presentò Asquith in circostanze simili, potrebbe oggi servire di modello ai labouristi. Esso suona così: «Crediamo nostro dovere di suggerire umilmente alla Maestà Vostra, che è essenziale per la Maestà Vostra ottenere la fiducia di questa Camera e del paese, e rispettosamente notifichiamo a Vostra Maestà che tale fiducia non riposa nei presenti consiglieri della Maestà Vostra». Qualora un emendamento simile fosse presentato da Macdonald all'indirizzo di risposta al Sovrano e fosse approvato dalla maggioranza della Camera, il Re sarebbe obbligato tuttavia ad offrirgli l'incarico per la formazione di un nuovo Ministero.

Ma è proprio opportuno schiudere questa facile via a Macdonald ed è desiderabile che l'esperimento labourista si compia? Ecco il problema sollevato dal Cancelliere dello Scacchiere, Birkenhead. I giornali discutono ampiamente sul quesito, che molti dei giornali conservatori fino a ieri non si erano nemmeno prospettato, e sembrano aderire alla proposta di promuovere una pubblica dichiarazione del partito unionista, che prometta il sostegno ai liberali qualora questi ultimi, con Asquith, intendessero assumere il Governo. Tutto dipende ormai dall'atteggiamento dello stesso gruppo parlamentare liberale che si riunisce domani al «National Liberal Club».

Asquit arbitro della situazione

Il *Daily Mail* scrive che la chiave di volta del problema è in mano di Asquith. Il deputato labourista Weathley, d'altra parte denuncia gli sforzi fatti presso Macdonald per influenzarlo a patteggiare con i liberali, e il Thomas candidato alla carica di ministro degli Esteri in un'intervista odierna ha detto: «Conosco tutto ciò che si fa per impedire al Labour Party di formare un Governo. Le persone che così agiscono, non capiscono la difficile posizione a cui espongono il Sovrano. Il partito labourista chiede semplicemente che il Re in questa circostanza agisca costituzionalmente».

Mentre Macdonald si è ritirato in provincia nella quiete di una casa di campagna per meditare il suo programma di Governo, si sta svolgendo a Londra una lotta intensissima, per creare qualche fatto nuovo che offra una soluzione della crisi diversa da quella generalmente indicata. L'organo conservatore, la *Morning Post*, che sembrava fino a ieri quasi rassegnata all'inevitabile, appare oggi ringagliardita, e scrive che i labouristi sono sempre più dominati dalla crudele oscura frazione dei comunisti, i quali predicano la violenza e vogliono trascinare il popolo alla reazione. Il giornale non ha fiducia nei nuovi sistemi elettorali che si propongono, nella «seconda votazione», nel «voto alternato» e nella rappresentanza proporzionale. Esso vuole che da oggi tutto il partito si impegni nella lotta a fondo contro i labouristi. Quali possano essere gli effetti immediati di questa specie di ribellione del pensiero borghese, è impossibile dire oggi. E' certo però che i labouristi sono ormai obbligati a lottare con tutte le armi per conquistare il potere.

Inghilterra, Francia e Germania

Le questioni di politica continentale sono ancora al primo piano delle discussioni politiche. Sir John Bradboury, giunto ieri da Parigi, ha avuto il primo abboccamento con gli esperti del Tesoro, in seguito al quale si conferma che nessun funzionario del Tesoro prenderà parte ai comitati d'inchiesta in Germania, poichè questi lavori saranno di troppo lunga durata; nè saranno scelte nemmeno delle personalità politiche, così che i candidati saranno ricercati solamente tra gli eminenti uomini d'affari della City, che possono distogliersi dal loro lavoro.

Si continua ad attribuire grande importanza all'opera dei due comitati d'inchiesta, specie dopo il riconoscimento ufficiale francese della cessazione della resistenza passiva nella Ruhr. Ma sembra che il vero scopo della politica inglese in questa materia, sia piuttosto quello indicato chiaramente dal *Manchester Guardian*, il quale scrive:

«Noi dobbiamo lavorare insieme sulla soglia della porta aperta dalla Francia, in modo da impedire che essa venga rinchiusa di nuovo. In particolare dobbiamo incoraggiare con tutti i nostri mezzi e con tutti i nostri poteri il funzionamento dei comitati di inchiesta, approfittando anche della partecipazione americana. Quando l'inchiesta avrà accertato i bisogni economici della Germania, la finanza inglese potrà anche da sola riprendere in esame il problema della ricostruzione economica tedesca, basandosi sui progetti per l'Austria e l'Ungheria. E' certo che se sarà obbligata a questo, l'Inghilterra vedrà schierarsi di parte sua l'America e l'Italia».

Le risposte francese e belga
alle note della Germania

PARIGI, 17, sera

Una nota ufficiosa fa conoscere stasera nei suoi punti principali il testo francese di risposta alla nota presentata dall'incaricato d'affari tedesco. Nella nota, nella quale il Governo francese ribadisce a scanso di malintesi la sua posizione, è detto:

«La resistenza passiva essendo a quanto sembra cessata nella Ruhr, il Governo francese dichiara che sarà disposto a conferire col rappresentante ufficiale del Governo tedesco su tutte le questioni, su cui la Germania avrà desiderio di intrattenerlo, facendo rilevare tuttavia che sui problemi che interessano ugualmente gli altri alleati, il Governo francese si riserva prima di rispondere il diritto di concertarsi con essi. Per quel che concerne le riparazioni, il Governo francese, come ebbe già a dichiarare, non consentirà nè a esautorare la Commissione per le riparazioni istituita dal trattato, nè a considerare un regolamento qualunque, che non sia rigorosamente conforme a questo trattato».

Il Governo belga ha così risposto all'incaricato d'affari tedesco a Bruxelles:

«Ora che la resistenza passiva è cessata, il Governo belga non ha obiezioni da sollevare circa le proposte che il rappresentante diplomatico della Germania a Bruxelles ha presentato. Il Governo belga esaminerà le proposte del Governo tedesco, a condizione che esse non attentino ad alcuna condizione del trattato di Versaglia per quel che concerne in modo speciale i tre punti seguenti: 1) la Commissione delle riparazioni e i comitati che ne dipendono; 2) il regime della riva sinistra del Reno; 3) l'occupazione della Ruhr. Ogni manovra da parte della Germania per tentare di deviare i negoziati, dando loro un carattere politico, sarebbe vana. Il Belgio dichiara che si rifiuta di esautorare la Commissione delle riparazioni dei poteri che le spettano. Di più, se il Governo tedesco ha l'intenzione di apportare una collaborazione leale ai Governi alleati per quel che riguarda l'amministrazione civile dei territori occupati, le sue proposte saranno esaminate con cura, allo scopo di giungere ad un «modus vivendi».

Principi tedeschi di passaggio per Genova

GENOVA, 17, sera

A bordo del piroscafo olandese «Gretius», è giunto da Batavia il duca di Mecklenburg-Schwerin. Era ad attenderlo il fratello Enrico, principe consorte d'Olanda, venuto appositamente a Genova a riceverlo. I due fratelli sono ripartiti oggi stesso per Amsterdam.

Mercato delle lane a Bengasi. Il quantitativo delle lane provenienti dalla campagna di tosa del corrente anno è completamente esaurito. Nella quasi totalità è stato esportato nel territorio della madre Patria. In complesso ne partirono 4000 quintali dal porto di Bengasi e circa 1000 dagli altri porti della colonia. La produzione fu superiore a quella degli anni passati.

L'avanzata degli insorti messicani continua
Precaria situazione delle forze di Obregon

LONDRA, 17, sera

La censura telegrafica in vigore nel Messico non permette di conoscere con esattezza la situazione attuale di colà. Un telegramma da Messico annuncia che il Presidente Obregon avrebbe deciso di sciogliere il Congresso e che il Governo ha informato i comandanti delle navi estere, che i carichi consegnati nei porti di Vera Cruz e di Manzanillo in potere dei ribelli, saranno considerati come contrabbandi di guerra. Le truppe federali, secondo notizie da fonte governativa, hanno inflitto a Eziut una dura disfatta alle forze dei ribelli, comandate dal colonnello Trevino.

Da Vera Cruz informano invece che i federali hanno sgombrato lo Stato di Puebla, e che sono in corso a Santa Lucrezia combattimenti con le forze di Puerto. L'avanzata dei ribelli prosegue specialmente nella parte orientale del Messico, ove vari importanti centri ferroviari sono stati occupati e dove le forze federali corrono il pericolo di essere tagliate fuori.

Ulteriori informazioni dicono che i ribelli hanno occupato Acambaro, a cinque miglia da Celaja. Ambedue queste località si trovano sulla linea ferroviaria che mantiene il collegamento tra le truppe federali e la base di Messico. Il Governo rivoluzionario ha nominato Juan Castillo, ministro degli Esteri, ed Emanuel Herias, ministro delle Finanze. A Washington la situazione di Obregon è considerata assai grave, poichè le truppe federali sono virtualmente circondate. Le autorità militari nord-americane per misure precauzionali hanno rafforzato i contingenti di truppa alla frontiera messicana, inviando anche alcune squadriglie di aeroplani.

La tessera fascista all'on. Carnazza

ROMA, 17, sera

Oggi a Montecitorio si parlava molto del passaggio al partito fascista del ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza. Un giornale ha pubblicato anzi al riguardo: «Sappiamo che il ministro Carnazza, abbandonata la democrazia sociale, sarà accolto nel partito fascista. La consegna della tessera sarebbe imminente e sarebbe accompagnata da una lettera del Duce del fascismo, on. Mussolini. Questo fatto, che in effetto non sarà altro che la sanzione ufficiale di un passaggio che si considerava da tempo come avvenuto, avrà notevole ripercussione in Sicilia, dove molti seguaci dell'on. Carnazza si erano adattati solo a una momentanea adesione al fascismo. Particolare impressione ciò farà a Catania, dove è ancora vivo il ricordo dell'aspra lotta elettorale politica del 1919 e delle successive elezioni amministrative, durante le quali l'on. Carnazza fu alleato del partito del nittiano Giuffrida».

Stamane dopo il Consiglio dei ministri, l'on. Carnazza è stato avvicinato da vari giornalisti, che gli hanno chiesto notizie in proposito. Egli ha detto ridendo: «Io non ne so nulla!» Ma in ambienti vicini alla direzione del partito fascista, si afferma che è imminente la consegna della tessera. In realtà, una decisione in questo senso era stata già presa, e la consegna della tessera ha subito ritardo per una serie di circostanze di carattere secondario. Anzi si afferma, che sarà consegnata la tessera anche a Carlo Carnazza, fratello del deputato e ministro.

Entusiastiche accoglienze all'on. Devecchi
al suo arrivo a Mogadiscio

MOGADISCIO 15 (ritardato)

Col piroscafo «Milano» è arrivato il Governatore, on. Devecchi, ricevuto solennemente dal reggente la colonia, comm. Dal Canto, dal comandante delle truppe colonnello Re, dai commissari regionali convenuti per la circostanza a Mogadiscio, da tutti i funzionari civili e militari, dai notabili indigeni, da tutta la popolazione, che ha fatto al nuovo Governatore una calorosissima, indimenticabile accoglienza.

Mentre dalle batterie vicine tuonavano i cannoni per le salve di uso, lungo tutto il percorso dal punto di sbarco alla palazzina del Governo, erano schierate le truppe coloniali, che sono state passate in rivista dall'on. Devecchi, a cavallo, seguito dalle autorità civili e militari in tenuta di gala e da un larghissimo stuolo di capi somali, che nei loro pittoreschi costumi offrivano uno spettacolo superbo. Nel pomeriggio, il Governatore ha assistito alla sfilata delle cabile indigene.

Erano circa 7000 uomini che, giungendo all'altezza della tribuna governatoriale, in segno di devozione e di giubilo, si sono abbandonati, in uno spettacolo sommamente interessante, alle più brillanti «fantasie» locali. A sera, infine, il Governatore ha ricevuto nella sede del Governo tutti i metropolitani che si trovano a Mogadiscio, nonchè i notabili del luogo, ai quali ha esposto il programma del Governo, inteso principalmente a promuovere, attraverso un disciplinato lavoro comune, lo sviluppo agricolo e commerciale della colonia, col conseguente miglioramento morale e materiale degli indigeni e col sicuro beneficio per l'economia della Madre Patria. (*Stefani*).

Il rinvio a giudizio degli amministratori
della ex Banca di Sconto

ROMA, 17, sera

La sentenza della commissione d'accusa contro gli ex amministratori della Sconto, non era stata fino a sabato depositata presso l'Alta Corte. Si conoscono però taluni particolari sulla discussione avvenuta in seno alla commissione anzidetta. Il rinvio a giudizio sarebbe stato pronunciato, secondo le voci che corrono, con un solo voto di maggioranza, e dopo vivacissimi contrasti. Infatti, cinque commissari sarebbero stati favorevoli al rinvio, contro quattro votanti per l'assoluzione di tutti gli imputati, per inesistenza di reato. Più che il criterio giuridico, sembra quindi aver prevalso quello dell'opportunità, che sulla sentenza abbia a pronunciarsi il Senato del Regno, riunito in Alta Corte di Giustizia.

Nulla si sa ancora circa la data del processo che, data la chiusura della sessione, non parrebbe dover essere prossima. Il regolamento giudiziario del Senato prescrive bensì che la chiusura parlamentare non debba influire sui giudizi iniziati; ma nel caso presente, mancando il deposito della sentenza della commissione giuridica e la citazione degli imputati, per il rinvio al giudizio, non sembrano concorrere gli estremi suddetti (giudizio iniziato), necessari per la convocazione dell'Alta Corte. Se tale interpretazione dovesse prevalere, il processo dovrebbe essere rinviato a dopo l'apertura della nuova legislatura.

Il Congresso dei combattenti lombardi

MILANO, 17, matt.

Si è riunito ieri qui il Congresso provinciale dei combattenti. In un ordine del giorno si afferma l'indipendenza dei combattenti da ogni partito politico e l'adesione leale al Governo nazionale per la valorizzazione che egli seppe fare della Vittoria.

Il Duca d'Aosta fuori pericolo

TORINO, 17, sera

Stamane alle ore 8 è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del Duca d'Aosta:

«Temperatura massima di ieri 38; stamane 37.4; polso 96, respiro 24. Nello stato di S. A. R. persistono fatti irregolari di notevole importanza, che esigeranno ancora per parecchie settimane le cure più severe. In ogni modo il miglioramento nell'insieme è tale da poter asserire che S. A. R. ha superato la fase pericolosa della sua malattia. F.ti: Pescarolo, Bruno, Fasiani e Crecchia».

Presunto incidente al treno reale
sulla linea Salerno-Napoli

ROMA, 17, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La notizia pubblicata da qualche giornale, di un incidente che sarebbe occorso al treno reale sulla linea Salerno-Napoli, è assolutamente priva di fondamento».

La notizia cui si riferisce la smentita della *Stefani*, era stata trasmessa ai giornali da Napoli, e parlava di un incidente svoltosi sabato, dopo la partenza del treno reale da Salerno, ove il Sovrano si era recato per l'inaugurazione del monumento ai caduti. La locomotiva staffetta che precedeva il treno reale, percorreva la linea alla velocità di 60 chilometri, allorchè giunta al km. 234, fra le stazioni Acerra e Casalnovo, il macchinista e l'ingegnere che erano sulla locomotiva, si avvidero che lungo il binario un guardiano agitava la bandierina rossa di allarme, perchè la locomotiva venisse fermata. Furono messi in funzione tutti i freni e la locomotiva dopo un centinaio di metri si arrestò. Il guardiano si avvicinò al personale e diede notizia che poco lungi una sbarra del binario appariva spezzata, ma non divelta nè asportata. E' un fenomeno di tensione questo, che non di rado si verifica nella fredda stagione, perciò nemmeno lontanamente può pensarsi al dolo. L'ingegnere scese dalla macchina staffetta, constatò la semplice spezzatura della sbarra rimasta al suo posto, e fece procedere il treno reale per quel tratto a passo d'uomo, senza alcuna preoccupazione.

Solenni onoranze funebri a Budapest
alla salma del principe di Castagneto

BUDAPEST, 17, sera

Stamane alle 11 hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del ministro d'Italia, principe di Castagneto. Erano presenti, il reggente dello Stato ammiraglio Horty, l'arciduca Giuseppe con i figli e con l'arciduchessa, tutti i membri del Governo che si trovano attualmente a Budapest, il presidente dell'Assemblea nazionale e parecchi deputati, il conte Appony, il conte Banffy, il corpo diplomatico al completo col nunzio apostolico, un folto stuolo di autorità e gran numero di membri dell'aristocrazia e di notabilità cittadine, la colonia italiana. Era intervenuta in particolar modo una deputazione della città di Sopron, la quale ha voluto attestare la propria riconoscenza per il modo onde si comportò il defunto principe durante il plebiscito del 1921, in seguito al quale la città fu conservata all'Ungheria.

Dopo la funzione religiosa, che è stata celebrata in un salone del palazzo della legazione, la salma ricoperta di fiori e di corone è stata trasportata alla stazione della Südbahn, done alle 17 è partita alla volta di Napoli, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Accompagna la salma la principessa di Castagneto con i figli. La stampa unanime dedica alla memoria del compianto ministro italiano necrologie estremamente calorose.

D'Annunzio ancora indisposto

BRESCIA, 17, sera

Gabriele d'Annunzio, non si è ancora rimesso dall'indisposizione che lo colse allorchè si recò a visitare i luoghi colpiti dal disastro del Gleno, e non ha ricevuto più alcuno, fatta eccezione per il suo editore, comm. Guido Treves e per il cap. Giulietti, col quale ebbe l'altra sera un lunghissimo colloquio.

Disastroso terremoto in Columbia
Città distrutte e centinaia di vittime

LONDRA, 17, sera

Notizie pervenute qui, confermano la gravità del terremoto che ha funestato regioni importanti della Columbia, lungo la catena delle Ande, e precisamente la provincia di Obando, confinante con l'Equatore. Il disastro si estende alle città di Cumbal, Chiles, Ipiales Tuquers e altre località meno importanti. Le prime due sono state quasi completamente distrutte e le altre hanno subito danni considerevoli.

Ad Ipiales, capoluogo di provincia, sono crollati parecchi edifici pubblici ed una chiesa, facendo delle vittime. A Cumbal vi sono 90 morti e 250 feriti. Varie diecine di cadaveri sono stati estratti dalle rovine di Chiles e altre vittime sono segnalate anche altrove.

Complessivamente le prime notizie fanno salire ad alcune centinaia la cifra dei morti. Il vulcano Cumbal in prossimità della città omonima, si trova in eruzione violentissima, ciò che fa ritenere essere la perturbazione sismica di origine vulcanica. Le comunicazioni ferroviarie con la zona colpita sono interrotte, ciò che rende difficile l'opera di soccorso.

La drammatica cattura e la morte
del comunista abruzzese asserragliatosi nella propria casa

ROMA, 17, sera

Si hanno da Aquila ulteriori particolari sull'arresto del comunista Evangelista Alighiero. L'Evangelista non ferì soltanto l'appuntato dei carabinieri, che riportò una ferita alla testa, ma colpì di rivoltella anche un altro carabiniere. Il decurione Troani si calò, legato ad una corda, nel fabbricato, che era diventato un vero braciere ardente. L'energumeno, rannicchiato nel suo nascondiglio e sebbene minacciato dalle fiamme, non si stancava di far fuoco su quanti si avvicinavano. E fu un vero miracolo se il Troiani non rimase vittima dell'ultimo colpo che l'Evangelista esplose. Infine, vistosi privo di munizioni e impossibilitato ad apporre ulteriore resistenza, brandito un acuminato coltello si vibrò un tremendo colpo all'addome. Così orribilmente ferito venne estratto dalle macerie ed arrestato. E come se le sue ferite fossero delle semplici scalfitture, l'Evangelista ostentò in mezzo alla forza pubblica un cinismo incredibile; ma, mancategli le forze, si abbandonò su se stesso e svenne. Così ridotto fu caricato su un'autoambulanza e trasportato all'ospedale, dove fu operato di laparatomia. Stamane alle 7, però, esso spirava.

Udienze movimentate al processo per il furto dei 9 milioni

Un succedersi di colpi di scena - Il Martorana ritratta le prime deposizioni a carico del "triestino„ Terzak - Gli affari del Fabiani a Trieste

CATANIA, 17, sera.

Contro gli autori del furto dei nove milioni al Banco di Sicilia, continuano, com'è noto, alle Assise di Catania, le udienze. Il processo ha fasi molto interessanti. Alla quarta udienza si ebbe un colpo di scena da parte di Antonio Martorana, il custode notissimo perchè partecipò alla ideazione del piano a Trieste, assieme agli altri complici. Il Martorana, negli interrogatori subiti dalle autorità di pubblica sicurezza e dal giudice istruttore, aveva accusato come suoi complici il proprio fratello, il Tezak, il Neri, il Ridolfi, il Mammano e il Farinata. Ieri, viceversa, egli si è limitato ad accusare solamente il Fabiani ed il La Scala ed ha introdotto un nuovo misterioso personaggio: «il romano». Su tale colpo di scena sono state mosse all'imputato moltissime contestazioni, ma egli fu assistito dalla difesa, e l'avv. Salesi, in seguito a ciò, provocò un incidente con una domanda che suscitò l'ilarità generale:

— Signor presidente, faccia leggere gli interrogatori, perchè io non ci ho capito un corno!

Prese allora la parola il P. M. per dire che nessuno aveva il diritto di interloquire circa l'andamento del processo.

Ma particolarmente seguito dal pubblico fu l'atteggiamento del Tezak, allorchè il presidente esortò il Martorana a dire la verità, avendo precedentemente, nel processo istruttorio, affermato di conoscere il Tezak.

L'avvocato Macchi, della P. C., domanda all'imputato:

— Voi avete veduto chi fu a segare le sbarre dello spioncino?

— Vidi uno che segava; ma chi era? Non so. Erano tutti travestiti, dico meglio: senza giacca.

Pres.: Era Fabiani?

Martorana: Fabiani non era del mestiere! (ilarità).

Pres.: Tezak, allora?

Martorana: Neanche.

Pres.: Avete mai conosciuto Neri?

Martorana: Sì, a Trieste.

Avv. Macchi (P. C.): L'ha visto a Catania?

Martorana: No.

Avv. Macchi: Martorana, invece, nel suo interrogatorio scritto ha dichiarato che il furto fu organizzato da suo compare Ridolfi e da un certo Neri oltre a Fabiani e ad altri triestini. Come spiega tali contraddizioni?

Martorana A.: Quello che ho detto al Giudice non risponde al vero. Quando fui arrestato e mi portarono in Questura, avevo in tasca un telegramma del Ridolfi circa alcuni campioni di zolfo che io dovevo spedire, e siccome tra me e Ridolfi esistevano dei rancori, quando la P. S. lesse il telegramma si... impadronì del nome di Ridolfi e mi disse che questo aveva confessato e mi accusava, io lo tirai in ballo assieme al Neri che era un suo intimo amico!

Le proteste di Tezak

Tezak, che siede vicino a Martorana, scatta e grida: Quello che dice Martorana è la verità!

Avv. Macchi: Sono delle storie! Innanzi al giudice, a distanza di tempo, egli riconferma sempre...

Avv. Zoeda (difesa Ridolfi): Ma questa è discussione...

Avv. Bonaiuto (difesa Tezak): Desidero sapere in quali condizioni si trovava Martorana, avvenuto l'arresto di Tezak. Gli fu mostrata in Questura la fotografia dell'arrestato?

Pres.: Vedremo dopo. Martorana, perchè avete accusato Tezak?

Martorana: Il primo novembre 1922 feci istanza al giudice istruttore per fare nuove dichiarazioni. Volevo dire: «Questo non c'entra, quest'altro non è vero. Volevo, insomma, dire la verità!

Pres.: Ma perchè avete accusato Tezak?

Martorana: Me l'hanno obbligato a farlo in Questura. Bisogna conoscere i sistemi seguiti...

A questo punto Tezak, che di tanto in tanto ha fatto dei segni di impazienza, scatta e grida concitatamente, ma non si riesce ad afferrare le sue parole. Il presidente minaccia il Tezak di farlo ricondurre in carcere se non muta contegno.

P. M. cav. Riccioli: C'è stato un atto di ricognizione in cui l'imputato ha riconosciuto Tezak...

L'avv. Bonaiuto e gli altri difensori si alzano e rivolgono delle domande. Domande e risposte, fra avvocati, si incrociano tanto, che il presidente dopo avere scampanellato esclama: Lascino fare a me: procediamo con ordine...

Pres.: Dunque, Martorana, prima vi fu mostrata una fotografia del Tezak e voi lo avete riconosciuto, poi Tezak vi fu mostrato in carcere in mezzo ad altri due detenuti e voi lo avete ancora una volta riconosciuto. Spiegate!

Martorana: Mi mostrarono, in Questura, una fotografia, dicendomi: «Questo vi ha accusato e voi non volete accusarlo? Mi fecero poi vedere il Tezak attraverso uno spioncino, e io risposi: Non lo conosco. Ma dovetti finire con l'ammettere che lo conoscevo. Porto ancora sul mio corpo i segni di tali confessioni. Se loro vogliono vedere?

Pres.: Ma al giudice perchè ancora avete detto di riconoscere il Tezak

Martorana: Il giudice mi mostrò tre individui e indicandomi il Tezak mi disse: «Martorana, chi fu che segò le sbarre?». Ed io indicai il Tezak.

Avv. Reina (P. C.): Ma Martorana subì anche un confronto con Tezak e anche durante il confronto lo accusò.

Tezak (scattando): Non è vero!

Pres. (energicamente): Tezak, state zitto!

Ma Tezak non si quieta e continua a borbottare, poi si alza ed esclama: «Mi allentano!», e infatti scende dallo scanno ed infila la porticina interna della gabbia, ritornando in camera di sicurezza.

Nell'udienza successiva, esaurite le contestazioni nei riguardi del Martorana, il Presidente ha iniziato l'interrogatorio del Tezak.

Il pseudo triestino si alza con aria annoiata e dopo aver declinate le sue generalità, dice a bassa voce e rapidamente: — Domando scusa per lo scatto avuto. Non mi trovo in buone condizioni di salute. Mi devono compatire. Confermo i miei precedenti interrogatori e prego di non volermi interrogare; non mi sento bene; se sarà il caso, nel corso del dibattimento farò altre dichiarazioni o darò dei chiarimenti. Dico ancora una volta che sono innocente. Nel mio interrogatorio vi sono delle inesattezze che io poi rettificherò...

P. M.: Quali sono queste inesattezze?

Avv. Cammarata (difesa Tezak): Risulta dal processo che egli è stato condannato per furto e per diserzione, mentre è stato solamente condannato per quest'ultima imputazione dai tribunali austriaci...

Il Presidente dovrebbe, ora, leggere gli interrogatori scritti dal Tezak, ma su richiesta di alcuni avvocati, la lettura è rinviata. E si passa all'interrogatorio del meccanico Seraudo Atenasio. Un giovanottino smilzo e pallido. E' accasciato e parla a bassissima voce con marcato accento palermitano.

Il Presidente invita l'imputato a scolparsi dall'accusa. Egli, dopo una pausa, dichiara laconicamente:

— Confermo le mie dichiarazioni scritte.

Ma il P. M. insiste perchè egli dica qualche cosa di più, al che l'imputato aggiunge:

— Mi è morta da un mese la moglie... Mi trovo in condizioni di animo tali che non ho la forza di parlare.

Il Presidente ha quindi letto gli interrogatori degli imputati, dai quali risulta che egli ebbe occasione di conoscere a Misilmeri il La Scala, il quale gli propose di prendere parte al furto. L'imputato passò attraverso lo spioncino e con una lampadina elettrica aiutò il triestino a forare il tetto della cassaforte. Il Serando arrestato, tre giorni dopo il furto a Palermo, confessò la sua partecipazione ed indicò il luogo ove aveva nascosto il denaro. Gli furono sequestrate circa 170 mila lire. Il rimanente della quota, ammontante a trecentomila, l'imputato dichiarò di averlo consegnato al suo amico Giammona che attualmente è latitante.

Avv. Bonaiuto, indicando il Tezak: Fra quelli che commisero il furto vi era questo?

Seraudo: No. C'era quest'altro! (ed indica Fabiani che gli siede accanto).

Avv. Cracolaci (difesa Seraudo): Il Seraudo nei suoi interrogatori ha detto di non avere potuto restituire le trecentomila lire, perchè una parte le affidò al suo amico Giammona. Per quali ragioni egli diede parte del denaro al Giammona?

Imputato: Perchè eravamo amici. Egli, mentre ritornava a Palermo, mi disse, in treno, col denaro che abbiamo preso al Banco dovevamo acquistare uno stabilimento. Io risposi: «L'idea mi va e gli affidai un pacco di biglietti da mille. Il Giammona, replico, era da me conosciuto ed io avevo in lui la massima fiducia.

Avv. Castiglione (difesa Seraudo): Dove si trovavano nascoste le 170 lire?

Imputato: In casa di mia cognata Enea Anna.

Avv. Albanese (difesa Farinata): Sa dici l'imputato per quale motivo egli e gli altri si opposero a che il furto fosse commesso il primo aprile?

Imputato: Noi eravamo due e i triestini quattro... Non si sa mai...

Avv. La Pergola (difesa Fabiani): Che cosa fece il Fabiani durante il furto, quale fu il suo compito?

Imputato: Fabiani se ne stette per tutto il tempo, seduto fuori della stanza in cui si operava...

Presidente: Non fu Fabiani quello che tagliò la cassaforte?

Imputato: No, non fu lui...

Avv. La Pergola: Sa se Fabiani subito dopo il furto si sentì male?

Imputato: Si aveva la febbre...

Avv. Salesi (difesa La Scala): Chi fu a consegnarvi la vostra quota di trecento mila lire?

Imputato: Vi erano tanti biglietti da mille su di un tavolo: ne presi una «manata» e li avvoltai in un giornale...

L'udienza è sospesa. Nell'aula si incrociano i commenti. Alcuni imputati parlano con i loro difensori. Ad un certo punto sentiamo che Fabiani grida con voce da comizio: «No, io dirò la verità! Io devo dire la verità! Non accetto imposizioni! Non voglio difendere nessuno. Farinata mi ha fatto rapinare di quattrocento mila lire!»

Dettagli sull'ideazione del piano a Trieste

Alla ripresa, che avviene dopo circa un quarto d'ora, il Presidente invita Fabiani a rendere il suo interrogatorio. Egli si alza e va ad occupare il primo posto, quello in cui stava seduto Martorana. L'uditorio si fa attentissimo e l'imputato, con voce commossa, inizia subito il suo dire:

«Signor Presidente, signori giurati. Domando scusa per lo scatto di un momento fa. Sono un disgraziato. Avevo appena due anni quando mi morì mia madre che era per me tutta la mia vita. Ho vissuto sempre girando tutto il mondo. Dopo che fui espulso dalla scuola, mi imbarcai su di un piroscafo per guadagnare qualche cosa. Non avevo più nessuno con me. Mia sorella, la mia unica sorella, era morta pazza in un manicomio. Fui a Porto Said, in America, girai insomma tutto il mondo. Durante la guerra siccome io ero e sono di sentimenti italianissimi, gettai una bottiglia di vino contro un ritratto di Francesco Giuseppe. Per tale fatto venni arrestato e rinchiuso al Castello. Diventai pazzo! Mi trasferirono a Graz ove mi riformarono.

A questo punto l'imputato è colto da una crisi di pianto... Poi riprende dicendo che nel 1920 gli morì il padre che gli lasciò una eredità di trenta mila lire. Nel 1921 conobbi a Trieste, un certo Antonio il quale mi propose di compiere un furto a Catania. Prima mi rifiutai, ma, in seguito, finii con l'accettare. Venni poi a Catania e per parlare col Martorana che era appunto quell'Antonio, diede due lire di mancia al portiere. Il Martorana avendo da fare mi diede un appuntamento per le ore 20.30 e mi spiegò come era costituita la stanza del tesoro.

Alloggiavo in un albergo di piazza Duomo. Nel mese di dicembre andai a Trieste dove conobbi il... «commendatore» Costantino Farinata (ilarità) che aveva in costruzione, a Capodistria, un motoscafo da servire per la pesca. Io non aveva denaro e Farinata me ne diede e assieme a lui partimmo per Catania, ove egli mi condusse in casa sua, in via Ortolani n. 32. Martorana, in un colloquio con lui avuto, mi disse: «Lei non deve avere fiducia nei catanesi». (ilarità). Finalmente, una domenica, verso le 16. Martorana mi fece vedere la ubicazione della sagrestia. Smentisco nel modo assoluto di avere minacciato Martorana o di averlo spinto a commettere il furto.

Quindi Fabiani parla del primo tentativo fatto contro la sede e dice che fu presentato dal Farinata Costantino a delle... autorevoli personalità della malavita catanese, e poi dice: «Qui, in questa gabbia vi sono alcuni innocenti.» Siccome l'avv. Macchi sorride, Fabiani gli dice: «Crede forse che quello che dico non rispnode a verità?» Quindi prosegue narrando la scena del furto. Dice che egli non prese parte allo scasso e aspettò nella stanza del capo cassiere. Verso le 18 quelli che stavano nella stanza del tesoro uscirono attraverso lo spioncino e portarono i milioni. Alla vista di quella «Grazia di Dio» io fui per svenire! I milioni furono messi sopra il banco e subito fu fatta la ripartizione. I siciliani presero cinque milioni, al Martorana doveva spettare, da questa quota, una parte ingente, poichè doveva venire arrestato...

Fabiani, sono le 17, è stanco e il Presidente rinvia l'udienza.

L'avv. Pisenti Intendente generale per le Tre Venezie

UDINE, 17, sera.

Ieri sera dopo la chiusura dei lavori della Commissione interministeriale a Roma per i problemi delle nuove provincie, il Presidente del Consiglio ha trattenuto a colloquio l'avv. Pisenti, che in questi giorni lascia la Prefettura del Friuli per assumere l'alto incarico di Intendente generale per i risarcimenti di guerra nelle tre Venezie.

S. E. il Presidente ha riaffermato la decisa volontà del Governo di imprimere un ritmo sempre più accelerato alla risoluzione di un problema di così alta importanza nazionale, tanto dal punto di vista economico che morale e politico.

L'Intendente generale, pur dovendo mantenersi in continuo contatto coi Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, ha deciso di stabilire a Udine la sede centrale del suo ufficio, cui saranno destinati pochi e valenti funzionari. Egli inizierà subito un giro d'ispezione nelle otto provincie interessate. L'avv. Pisenti avrà domani importanti colloqui con gli on. De Stefani e Carnazza.

I danni della piena nel Gradiscano

GRADISCA, 17, sera.

Con il ritorno delle acque dell'Isonzo allo stato normale vengono osservati i danni della piena. La «briglia» di Sagrado è stata rotta con un'incisione abbastanza profonda per un tratto che va dagli otto ai dieci metri, e un'incisione superficiale di dieci metri. Le riparazioni della rottura obbligheranno alle deviazione del fiume per mettere in secco il posto dei lavori. I danni sono valutati a circa centomila lire.

COMUNICATI *)

La Ditta **VENTURI e ONORATO** di Udine, Via Palladio 25, in data 11 dicembre 1923 si è sciolta regolarmente.

La **Filiale di Udine** dell'Agenzia generale italiana **Pneumatici Good Year** continuerà ad essere gestita dall'unico rappresentante sig. **VENTURI LEOPOLDO**, Udine, Via Palladio 25.

VENTURI e ONORATO

Navigazione con motovelieri

Il motoveliero **«LAMPO»** caricherà oggi 18 corrente, nel pomeriggio al molo Sanità e domani al Punto franco direttamente per

ZARA

Informazioni: **CADEL, Telefono 43-86.**

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 17.30: scrivania noce, figura marmo, copridivano, quadro Rose, lampadario 24 fiamme, violino Stainer, orologio cronografo, servizio tè, tappeto gattopardo, bijouteries, ecc.

Domani, alle 17.30: mobili e oggetti diversi.

Sono da vendersi mobili, attrezzi e merci di compendio della massa concursuale di **VINCENZO GRASSICH.**

Per informazioni rivolgersi all'amministratore della massa

Avv. CARLO MRACH
Via S. Nicolò 34, I

AVVISO D'ASTA

Venerdì 21 corrente, alle 15, avrà luogo nel magazzino al pianoterra dello stabile N. 2 della via Milano, l'asta privata degli oggetti mobili (oggetti da scrittoio, chiusura scrittoio, cesti da viaggio ecc. ecc.), appartenenti alla massa fallimentare della ditta G. di Pietro Fidora.

Per l'ispezione dell'inventario ed informazioni sulle condizioni d'asta, le parti interessate possono rivolgersi allo studio del firmato amministratore fallimentare.

Avv. dott. GIUSEPPE SEDMAK
Via Fabio Filzi 17, I

Tutti i consumatori della premiata specialità

"Crema marsala all'uovo„
R. CRISMANCICH

riceveranno **GRATUITAMENTE** uno splendido orologio da muro a 36 ore di carica.

La ditta produttrice **R. CRISMANCICH**
Via XXX Ottobre 8, via Valdirivo 34
Telefono 1359
Informazioni nei principali negozi

Peli superflui

distruzione garantita con l'elettrolisi
Dott. BARBERI — Via M. R. Imbriani 16
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16

Mezzo Milione
PELLICCERIE

si liquidano allo
HOTEL SAVOIA
da Mercoledì 19 a Sabato 22 corr.
VISITARE

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-38
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

IMPERMEABILI
grandiosa scelta a prezzi di assoluta concorrenza
MASSIMA CONVENIENZA PER RIVENDITORI
Fischbein & Co.
Via Genova 10
(ANGOLO PIAZZA PONTEROSSO)

CALZE per uomo e donna a PREZZI DI FABBRICA
VIA GENOVA 13

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

AMP Laboratorio Chimico-Analitico
dell'Affineria Metalli Preziosi
Trieste - via degli Artisti 9 - Telef. 3478
Dotato dei più moderni impianti
il Laboratorio è in grado di soddisfare con esattezza e sollecitudine tutte le richieste
Abbonamenti di analisi e di controlli chimici a condizioni di favore - Analisi d'urine

CRONACA DELLA CITTÀ

Una giusta separazione

Domenica, nella cerimonia che si tenne a Lipa del Carso, in quel di Comeno, per riparare all'atto odioso di sfregio ai nostri simboli nazionali più sacri da parte di qualche arrabbiato fanatico, non solo la cordialità della manifestazione popolare fu notevole, ma anche il giusto tono tenuto da tutti gli oratori nel distinguere fra l'acrimonia dei singoli incorreggibili protestatari e l'animo in generale delle popolazioni slave campagnole.

Finchè esistono politicanti amareggiati che non sanno ringozzare il livore verso l'Italia, è inevitabile che qua e là, non contentandosi dei parlottamenti nelle osterie o sulle piazzuole, essi cerchino di far qualche tiro. E siccome non è gente che abbia il gusto molto sottile e lo scrupolo di scendere in basso, si può anche imaginare che volgari insulti come quello di Lipa rappresentino il genere di tiri che si possano tentare da loro.

Ma queste iniziative individuali scellerate e balorde non hanno nulla a che fare con lo spirito delle popolazioni, le quali con tutta la loro tranquilla esistenza danno a divedere di voler vivere in pace e di non desiderare che una sempre migliore armonia e fiducia reciproca con l'elemento italiano e con gli organi del suo Governo. Ben lunge dall'approvare gli oscuri atti di frenesia politica ai quali si abbandona qualche dissennato solitario, esse concepiscono di questi atti inquietudine e sgomento, come di improntitudini che possono attirare il sospetto e la malafama sui loro paesi e turbare l'opera di avvicinamento al Governo italiano che tutti sentono essere nel comune interesse.

Perciò fu quanto mai opportuna la nota franca e chiara fatta prevalere dagli oratori nella cerimonia carsica di domenica, distinguendo da una parte l'atteggiamento nazionale inesorabile verso i manipolatori di dimostrazioni e dall'altra l'animo sereno che convien mantenere verso le popolazioni agresti, delle quali gli autori delle ripugnanti bravate tenderebbero a fare le prime vittime. In questa serenità dell'animo italiano verso quelli che non hanno colpa nè diretta nè indiretta negli sfoghi di solitari, è implicito un senso di protezione: protezione verso tutti i cittadini tranquilli, ossequienti alle leggi, rispettosi della pace pubblica, animati dal sentimento di promuovere una sempre più intima convivenza con la enorme maggioranza dei cittadini dello Stato. Ormai, anche tra gli slavi delle campagne, è grandissimo il numero di quelli che sentono la ragionevolezza e la salutare dirittura di questa via. Pochi sono coloro che conservino infiammabile il loro cervello alle illusioni con le quali tre o quattro anni or sono gli agitatori li accendevano a buon mercato. La forza dei fatti e la saggezza del tempo si sono incaricati di raffreddare questa accensibilità. Vi sono adunque intere popolazioni che non domandano altro se non di essere rassicurate e protette nella loro onesta intenzione di partecipare della convivenza italiana: e il carattere più notevole e più confortante della cerimonia di Lipa fu quello di avere separato i reprobi, capaci di delinquere per odio politico, dalle masse rurali che attendono ai loro lavori, cercano di accrescere la loro piccola ricchezza, e considerano uno sproposito qualunque azione contro il Governo italiano. Queste masse entrano nel numero dei buoni cittadini, al pari degli altri: e il reputarle non complici degli agitatori, ma avverse all'opera degli agitatori e da essa offese come ne sono gli altri, è una posizione veramente giusta e commendevole in tutto.

Esse devono sentire di avere con loro il popolo italiano, forte di quaranta milioni d'anime, capace di guidarle e di proteggerle; mentre dalla parte opposta non vi sono che sparsi insidiosi e facinorosi politicanti, che tendono a fuorviarle dalla realtà e a condurle verso la rovina. La cerimonia di Lipa, con la serenità che presiedette alle sue enunciazioni e lo spirito di collaborazione che accomunò le genti dei villaggi e gli elementi nazionali ivi accorsi, deve aver rafforzato in tutti i presenti il senso della realtà. L'Italia vi deve essere apparsa qual'è, grande e potente, signora del paese equanime e giusta verso tutti coloro che la rispettano. Ma anche deve essere apparso quanto sieno isolati, impotenti, viziati di debolezza mentale, quei mestatori e ciurmadori che in piccoli villaggi di montagna, in sparse e mal popolate campagne, si atteggiano a gente che può recare offesa all'Italia.

L'offesa di costoro si è veduta quale potesse essere: una furtiva mascalzonata. E la forza reale dell'Italia la si è anche veduta: l'atto di omaggio di tutta una popolazione, con le sue autorità, coi suoi sindaci, coi suoi vecchi e coi suoi piccini, in piena luce meridiana, ai ritratti dei nostri Sovrani e al tricolore.

Nuovi servizi degli uffici postali delle nuove provincie. Con effetto dal primo gennaio p. v. gli uffici postali delle nuove provincie sono autorizzati a eseguire il servizio delle riscossioni per conto di terzi nei rapporti fra loro, con le vecchie provincie del Regno, con le Colonie e con l'estero.

Pure dal primo gennaio 1924 tutti gli uffici postali erariali e di prima classe della Venezia Giulia sono autorizzati al servizio della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, limitatamente però alle assicurazioni facoltative.

Una conferenza su Brangwyn alla Minerva. Domani a sera, alle 21, in luogo della conferenza annunziata dell'avv. Pincherle che è rinviata ad altro giorno, si terrà alla Minerva una conferenza destinata a suscitare il massimo interesse nei nostri circoli intellettuali ed artistici. Il signor Ermanno Viezzoli, giovane studioso scrittore che già l'anno scorso tenne una conferenza ammirata, parlerà dell'illustre pittore inglese Frank Brangwyn, accompagnando il discorso con proiezioni dell'opera sua. Lo stesso Brangwyn — memore delle accoglienze entusiastiche fatte dal pubblico triestino alla mostra delle sue acqueforti nella cessata Permanente — accompagnò con una gentilissima lettera al signor Viezzoli le fotografie che questi gli chiedeva per le proiezioni, mostrando la più viva compiacenza dell'onore che gli veniva dalla nostra città. Sono adunque fotografie scelte in gran parte dall'artista stesso: e ciò cresce l'interesse della serata, alla quale sono invitati con le loro famiglie i soci della Minerva e quelli del Circolo Artistico.

L'esame scritto per i concorrenti ai posti di direttore e direttrice. Il Provveditore agli studi per la Venezia Giulia rende noto che il giorno 29 corrente, alle 9, avrà luogo a Trieste la prova scritta degli esami di concorso per 700 posti di direttore e per 100 posti di direttrice bandito con decreto ministeriale 22 maggio 1923. Tutti i concorrenti che appartengono al ruolo del personale insegnante della Venezia Giulia, devono sostenere la predetta prova in questa sede.

Con altro avviso individuale a ciascun candidato saranno date più precise indicazioni circa l'ammissione agli esami.

Un'onorificenza a Mario Nordio. Con gioia è stata appresa da tutti noi, della famiglia del *Piccolo*, la promozione del nostro Mario Nordio a cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Mario Nordio, che già era stato fatto cavaliere per merito di guerra, ebbe poi occasione di rendere nuovi segnalati servizi alla Patria, collaborando col generale De Marinis al Governo interalleato dell'Alta Slesia. Dal gennaio all'aprile del 1921 egli fu addetto alla direzione del plebiscito; dall'aprile fino all'anno successivo rivestì la carica di Procuratore del Governo interalleato all'Alta Corte di giustizia, e durante quel tempo fu per quattro mesi distaccato quale procuratore al Tribunale straordinario di Ratibor, in periodo di stato d'assedio, anzi di vero assedio, poichè polacchi e tedeschi stringevano la città in una cerchia di combattimenti. I rapporti dei comandanti le varie missioni alleate elogiano il capitano Nordio come uno dei nostri migliori funzionari; e il generale De Marinis concepì di lui così alta ed affettuosa stima da caldeggiare egli stesso il riconoscimento delle benemerenze del nostro chiaro collega e da voler essere il primo a comunicargli il decreto reale che gli conferiva la nuova onorificenza. Non secondi vogliamo essere noi a rallegrarcene con lui, e lo facciamo con sentimento di cittadini e con l'affetto di quotidiani compagni che conoscono il suo valore.

Una recita al Ricreatorio «Guido Brunner». Iersera la sezione drammatica allievi anziani rappresentò la brillante commedia «La serata magica» che fece sbellicare dalle risa i numerosissimi intervenuti. Buonissimi interpreti del lavoro furono: Giorgio Stock, Ettore Stefanich, Luigi Saxida, Guido Noisternig, Giovanni Zach, Giuseppe Zotter e Ferruccio De Marchi. Durante gli intervalli, la sezione corale femminile cantò con sentimento e fusione parecchi cori. Piacque moltissimo un duetto del Mendelssohn eseguito dalle allieve anziane Bianca Stock e Amalia Corradini.

Nel salone Michelazzi è stata inaugurata ieri l'annuale mostra natalizia. I nostri pittori vi adunarono numerose e belle opere di vario soggetto. Flumiani è assai bene rappresentato con alcune visioni d'alta montagna; Barison presenta le sue delicate marine; Gino Parin espone un gentile ritratto di contadinella; Argio Orell in due quadretti offre alcuni effetti magici di luce di bengala; Tominz ha dipinto una fuga di cavalli; Lucano ha due suggestivi paesaggi; Mayer una scultura. E poi vi sono i giovani, come Bergagna, Finazzer, Passauro e altri che completano la ricca serie.

Un dono al Museo Revoltella. Le signore baronessa Emilia Weil di Weil Weiss, marchesa Lotty d'Incisa e Camerana, e marchesa Amalia d'Incisa donarono al nostro Museo Revoltella un quadro del celebre artista parigino Louis Isabey (nato 1804, morto 1886) rappresentante una marina. Il Curatorio rende pubbliche grazie per il munifico dono.

L'attività del patronato della Croce Rossa Italiana

Venerdì scorso, il conte Dentice di Frasso, presidente del Patronato di propaganda della C. R. I, radunò a convegno le sezioni propaganda e feste del Patronato, per esporre il risultato del lavoro svolto durante l'anno e studiare il programma per il 1924. Erano presenti il presidente del Comitato della C. R. I., ing. Veneziani, alcuni consiglieri e un numeroso gruppo di signore delle sezioni propaganda e feste.

L'Esecutivo del Comitato festeggiamenti comunicò i risultati finanziari dell'ultima festa organizzata dalla Croce Rossa, la riuscitissima «Garden Party» tenuta nel giardino della Società Ginnastica. L'esito è stato, grazie alla bravura ed alla generosità delle signore del Comitato, che — fra altro — prepararono e donarono tutti i dolci per il buffet, veramente sorprendente. Su lire 19.960 d'incasso lordo, ben lire 17.230 formano l'utile netto che, versato alla cassa del Comitato, ha servito, insieme agli altri proventi, a mantenere la colonia di Volosca e corrispondere la retta per bimbi poveri all'Ospizio di Valdoltra.

Dopo un caldo ringraziamento rivolto dal presidente alle signore e l'augurio che la loro indefessa attività continui ad aiutare con così brillante risultato l'opera del Comitato, si discusse intorno alla necessità di organizzare meglio la propaganda per la raccolta di soci, affinchè le finanze del Comitato abbiano a posare su una base più solida di quella costituita dai proventi straordinari di feste, ma si possa contare, per le varie iniziative che si ha in animo di attuare, sul cespite sicuro dei canoni, che a Trieste potrebbe giungere senza difficoltà a 100.000 lire (10.000 soci).

La riunione si rinnoverà mercoledì 19 alle 16, nella sede della Croce Rossa, per continuare il lavoro di organizzazione.

L'insediamento del Consiglio direttivo della Veterani e reduci. Domenica scorsa, un gruppo di soci della Veterani e reduci con la bandiera sociale e sotto la guida del sig. Francesco Punzo partì per il Carso con automezzi per assistere alla cerimonia del ricollocamento del quadro di S. M. Vittorio Emanuele III nelle scuole di Premenizza (Lipa) e del saluto di quella popolazione alla bandiera italiana.

Nella stessa mattina le sale della nuova sede del sodalizio si aprirono agli invitati ad assistere alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Consiglio direttivo. Le sale riccamente addobbate con bandiere tricolori e piante erano piene di grazia. Verso le 10.30 incominciarono a giugere le autorità invitate, fra cui il colonnello De Maria in rappresentanza del generale Castagnola, il cav. Cannella, in rappresentanza del prefetto comm. Crispo Moncada, il capitano D'Amico, in rappresentanza di S. E. il generale Vaccari, il seniore della Milizia nazionale Pertoldi, in rappresentanza del generale Starace, il segretario generale del comune e il capo di gabinetto del sindaco, in rappresentanza del dott. Giorgio Pitacco e della città di Trieste, ecc. Il presidente del sodalizio lesse le adesioni, numerosissime, e tratteggiò brevemente la storia del sodalizio.

Dichiarato in funzione il nuovo Consiglio, porse ad esso il suo benvenuto ed il saluto fraterno di soldato a soldati. Presentò indi agli intervenuti il Consiglio, che è composto: Vice presidenti, maggiore Muller cav. Giuseppe e avv. Carlo Boccini; consiglieri effettivi: maggiore Polimante cav. Corrado, capitano Villa Santa Mario, dott. Rosato Giuseppe, Luigi Cacciatore, Ubaldo Soloperto, dott. Biagio Colamanni, Eldo Tamaro, Luigi Cosentino, Alberto Pugliese, Silvio Bertelli, Giuseppe Griego, Griego Tamanti; consiglieri supplenti: ten. Alfio Bugliarello, prof. R. Modugno; sindaci: rag. G. Leonardi, rag. Augusto Ricoveri e rag. Giovanni Chiapussi. Al Consiglio e agli invitati venne offerto un vermouth d'onore, liquori e paste. Furono fatti brindisi al Re, all'Italia, a Benito Mussolini e l'avv. Boccini e il colonnello Vallauri vollero pure porgere il saluto e levare un brindisi al presidente del sodalizio, Enzio Palmieri.

Il primo concorso de «La Giovane Italia». Il concorso per un componimento scolastico indetto dalla «Giovane Italia» allo scopo di stimolare nella giovane generazione la passione e l'interesse dell'attività intellettuale, ha avuto nella gioventù scolastica, senza bisogno di speciali raccomandazioni, la più larga risonanza. E la scorsa domenica s'è trovata raccolta nella scuola di via Parini, destinata come sede della prova, una schiera molto numerosa di giovani e di giovanette, di molto superiore alle previsioni della «Giovane Italia» e della commissione esaminatrice, alla quale non mancherà il lavoro.

Anzi si presentarono anche di quelli che non rientravano nelle categorie dell'età prescritte per il concorso, ma se ne andarono consolati che per il prossimo avranno corretto il loro difetto della troppa giovinezza e potranno partecipare al concorso che «La Giovane Italia» certo rinnoverà, in considerazione del favore col quale fu accolto questo ch'è il primo.

Per la categoria A, cioè dei nati negli anni 1907, 1908 e 1909, si presentarono 67 concorrenti, dei quali 29 ragazze e 38 studenti; per la categoria B, cioè dei nati negli anni 1910 e 1911, si presentarono 155 concorrenti, dei quali 85 alunne e 70 alunni: un insieme adunque di 222 concorrenti. Si ebbe l'episodio commovente della partecipazione di un alunno cieco.

Le Industrie femminili italiane inaugurano sabato 22 corrente l'esposizione di Natale -biancheria, tovaglie da tè, cuscini, ecc.) nei locali della erigenda «Bottega del libro» (angolo via Roma-S. Nicolò).

Laurea. Il sig. Riccardo Gefter-Wondrich ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Roma.

I novant'anni di vita d'una libreria triestina

Con la fine del 1923 compie i suoi novanta anni di esistenza una libreria cittadina che, a malgrado della sua origine straniera e del carattere tedesco che ebbe nei primi anni, ebbe poi ad assolvere una notevole missione nel campo della vita intellettuale triestina dell'anteguerra; quella libreria che Gianni Stuparich chiama «modello» e nel suo interessante volume su Scipio Slataper così felicemente rievoca alla memoria: «La libreria del germanico Schimpff, posta nel centro, ospitale, aperta a tutte le correnti, fu veramente benemerita della coltura triestina. Ci si andava a passare delle mezze ore, sfogliando e rovistando, sempre bene accetti, anche quando si usciva senza comperar nulla; si potevano avere libri in casa, guardarseli con cura e rimandarli anche; per le povere saccocce c'erano i conti correnti a piccolissime rate mensili, per cui più di uno studente potè farsi, quasi senza accorgersene, il primo nucleo d'una sua biblioteca. E, importante, a questa liberalità pratica si aggiungevano una larghezza d'idee e conoscenza del campo librario, del padrone stesso e degli impiegati ben scelti, che permettevano l'arrivo e l'esposizione ordinata dei libri più vari e più nuovi.

Era stata fondata nel 1833, col nome di Libreria Börner, in Piazza della Borsa. Nel 1849 ebbe a rilevarla ed ampliarla Federico Augusto Schimpff, laureato in filologia all'università di Friburgo, il quale ne estese considerevolmente il lavoro aprendo filiali a Costantinopoli e Atene. Morto nel 1862, lo Schimpff lasciò la libreria alla moglie, nota scrittrice con lo pseudonimo di M. Horst; finchè nel 1888, mantenendo inalterato il suo nome, la libreria passò in proprietà di E. Creutz e Benno May. Furono, in questo primo periodo della sua attività, clienti assidui della Libreria Schimpff i due poeti tedeschi, allora dimoranti a Trieste, Roberto Hamerling e Rodolfo Baumbach, e lo stesso arciduca Massimiliano, il quale ne incaricò il proprietario di ordinare e completare nel castello di Miramar i suoi libri sparsi a Vienna, a Milano e a Venezia.

Un periodo di vita più intensa doveva iniziarsi per l'azienda quando a Benno May subentrò socio prima e proprietario dal 1898 il signor Massimiliano Quidde. Attività così aumentata che ai tre impiegati addetti alla libreria al momento dell'acquisto, il Quidde ne aggiunse sempre nuovi, fino ad averne 27 nel 1910. I locali di Piazza della Borsa vennero gradatamente allargati; una filiale fu aperta in via S. Nicolò per la parte antiquaria e una in via Giotto per la parte editoriale.

Frequentavano allora assiduamente il vasto ambiente di Piazza della Borsa, Attilio Hortis, Francesco Salata, il comm. Galli console generale d'Italia, Scipio Slataper, Guido Corsi, Nazario Sauro, e gran parte dell'intellettualità cittadina. Erano frequenti in quel tempo le visite del famigerato commissario di polizia Senekovic, il quale mai riusciva a sequestrare un volume, per il semplice fatto che, conosciuto dal personale, riceveva sempre risposte negative e non riusciva mai a scovare quanto gli stava a cuore...

Fra le piccole manifestazioni d'italianità osate nelle difficili circostanze di allora dal personale della libreria, la più frequente era l'esposizione nelle vetrine di volumi rilegati e disposti in modo da formare il tricolore. Non c'era poi volume proibito che non si trovasse nel retrobottega a disposizione degli amici; memorabile a questo proposito la diffusione di parecchie centinaia di copie del libro di Virginio Gayda sulle provincie irredente, che nel 1914 si fecero spedire dall'editore sotto copertina di altri volumi della stessa collezione, con sommo dispetto delle autorità austriache.

Non basta, ma nel periodo della neutralità la libreria Schimpff divenne spaccio clandestino di carte militari austriache al 75.000 portate oltre il confine da giovani animosi e luogo di adunata quotidiana di molti patrioti che vi attendevano le buone notizie e i ritagli di giornali inviati da Scipio Slataper entro cataloghi tedeschi da Roma...

Era allora alla testa dell'azienda un uomo illuminato e tollerante, il signor Bruno Brückner, morto nell'aprile di quest'anno, il quale l'aveva rilevata nel 1911 dal Quidde dedicatosi interamente alla parte editoriale acquistando le officine Hermannstorfer, da cui dopo la guerra doveva sorgere la Editoriale Libraria. E tra gli impiegati più zelanti e più fervidamente patrioti di quell'epoca vanno ricordati i nomi di Umberto Trani e Luigi Variano, oggi proprietari d'una libreria propria e, per gli ultimi tempi, quello di Eugenio Borsatti, volontario di guerra, l'attuale direttore della Libreria Treves Zanichelli, in Corso Vittorio Emanuele III N. 27, che ha assorbito, dopo la redenzione, la libreria Schimpff.

A guerra ultimata, infatti, le case editrici Nicola Zanichelli e Fratelli Treves, ben conoscendo l'attività svolta in passato dalla ditta Schimpff, decisero d'acquistarla e più tardi, nel 1920, avendo creato insieme agli editori Le Monnier di Firenze, G. B. Paravia di Torino, l'Istituto d'arti grafiche di Bergamo, G. Barbera di Firenze e la Unione Tipografica Editrice Torinese la Società «Anonima Libraria Italiana», la vecchia libreria Schimpff fu rilevata da questa e creata filiale per la Venezia Giulia.

A proposito dell'epidèmia di scarlattina

La frequenza dei casi di scarlattina nella nostra città, che nei primi giorni di ottobre aveva accennato a diminuire così rapidamente da poter far credere che l'epidemia, che ormai dura da quasi un'anno, tendesse ad estinguersi, ha segnato invece nelle settimane successive, una rapida ascesa. Infatti nel mese di ottobre le statistiche segnano la cifra altissima di 193 casi denunciati con 15 decessi, nel novembre 121 casi con 9 decessi e nei primi 15 giorni del mese corrente circa 50 casi con 5 decessi. La frequenza supera dunque di gran lunga quella dei mesi precedenti, nei quali si era giunti ad un massimo di 90 casi nel settembre, 58 nell'agosto e 96 nel luglio ed il Bollettino statistico ufficiale, pubblicato dalla Direzione della Sanità pubblica, dimostra come, con riguardo al numero della popolazione, Trieste segni di gran lunga il numero massimo di malati di scarlattina di tutte le città italiane, superata soltanto da una piccola città siciliana, dove sembra infierisca, ma soltanto da tre settimane, un grave focolaio epidemico e da Pirano, la cui epidemia deve evidentemente, date le frequenti relazioni fra le due città, essere posta in stretto nesso causale con quella di Trieste.

Cercando di illustrare le cause di questo fatto e di vedere quali potrebbero essere i rimedi, abbiamo accennato fin da principio alle difficoltà che si frappongono alla esatta determinazione delle vie di diffusione di una malattia, della quale non si può ancora con sicurezza ritenere identificato quale sia il germe anche se le recenti scoperte di uno scienziato italiano, il prof. Caronia di Roma, danno adito a sperare che questa sicura identificazione non sia ormai lontana. Appunto per questo motivo le supposizioni intorno alla possibilità che esistano o meno «portatori di bacilli» di questa malattia, come è dimostrato per alcune altre, sono semplicemente delle supposizioni, alle quali non si può attribuire quindi un valore pratico. Nè per lo stesso motivo si può a parer nostro logicamente escludere con sicurezza che l'infezione penetri nell'organismo per mezzo degli alimenti ed anzi alcuni fra i più reputati ed autorevoli igienisti ritengono che al latte sia da attribuire una parte importantissima quale veicolo dei germi morbigeni.

Ma a parte i problemi scientifici, i quali evidentemente per il loro carattere si sottraggono alla discussione sulle colonne di un giornale e devono venir riservati alla competenza dei tecnici, il problema pratico, che a parer nostro s'impone, è quello di combattere con ogni mezzo la diffusione della malattia e di riuscire a far cessare l'epidemia, che da troppo tempo si prolunga. La cittadinanza si trova, in questo caso, presso a poco nella situazione di un ammalato, al quale poco importano le disquisizioni, che i medici fanno nella stanza di consulto intorno alle cause ed alle origini della malattia ed importa invece moltissimo di guarire e di guarir presto.

Le condizioni che riguardano la possibilità e la facilità della diffusione della scarlattina sono eguali o quasi eguali in tutto il mondo; se dunque a Trieste la scarlattina si manifesta in grave forma epidemica e questa epidemia dura da oltre un anno, è evidente e indiscutibile che a Trieste sussistano condizioni igieniche particolarmente sfavorevoli, alle quali si deve il propagarsi del morbo. Ed è per questo motivo evidentemente che le consuete misure di isolazione dei casi denunciati, di disinfezione e di controllo, adottati e messi in pratica dal civico Ufficio d'igiene con esemplare diligenza e con ammirabile attività, misure che in tempi normali e in condizioni normali bastano a troncare un'epidemia, oggi non sono sufficienti a rallentarne il corso.

Per questo motivo riteniamo, e siamo certi da avere consenzienti non solo i medici e gli igienisti, ma tutti coloro cui sta a cuore il pubblico bene, è necessario ricorrere a più vaste misure d'igiene, e ad un più sicuro assanamento della città. Può anche darsi — quantunque ciò a noi sembri più che probabile — che nelle immondizie non si trovino i germi della scarlattina, ma è sicuro che risolvendo il problema delle immondizie e non solo di quelle dei malati di scarlattina denunciati, si farà un passo gigantesco verso l'assanamento della città.

Un fatto è particolarmente degno di nota, a parer nostro, perchè risulta con assoluta evidenza dall'esperienza personale di tutti i medici e dalle dichiarazioni stesse ripetutamente fatte dai funzionari del civico Ufficio d'igiene. Il veicolo principale della scarlattina è bensì l'ammalato: ma fra tutti gli ammalati i più pericolosi non sono quelli che si trovano isolati all'ospitale, nè quelli che sono sotto controllo medico. Noi riteniamo che il più grave pericolo derivi invece da quei casi, e sono moltissimi, nei quali la famiglia non ricorre affatto al medico, perchè si tratta di casi leggerissimi, con lievi manifestazioni alla pelle, che durano poche ore e con un leggero arrossamento alla gola. Questi bambini della cui malattia spesso la famiglia si accorge appena, senza darle alcuna importanza, continuano a frequentare la scuola, ad andare al cinematografo, a giuocare con altri fanciulli e costituiscono altrettante fonti d'infezione. Non vi è nessun medico, il quale non ricordi nella sua pratica frequenti casi, nei quali fu chiamato a vedere un malato di scarlattina appena nell'epoca in cui comincia a disquamarsi e molti altri, assai più dolorosi, nei quali fu richiesto il suo aiuto soltanto per una grave malattia dei reni, che non fu difficile mettere in relazione immediata con una scarlattina passata quasi inosservata.

Poichè dunque è sicuro che una grandissima parte di bambini malati di scarlattina non si trovano nè all'ospitale, nè sotto controllo; poichè le cifre dimostrano che l'epidemia di scarlattina persiste ancora malgrado tutte le cure e tutte le misure adottate con grande sollecitudine dagli Uffici comunali, poichè è evidente dunque che queste misure non bastano a sopprimere le cause più importanti, nè a colpire le fonti più pericolose dell'infezione epidemica e poichè infine non si può ragionevolmente ammettere che una città come la nostra attenda rassegnatamente che l'epidemia si estingua da sè, ci sembra che da tutte le considerazioni e da tutte le discussioni non risulti che più chiara e, più urgente che mai la necessità di fare di più, ossia provvedere con tutti i mezzi, che l'igiene moderna suggerisce, a combattere tutti i pericoli che minacciano la pubblica salute. Che se poi del resto in un'azione complessa energica e fattiva verso l'assanamento, una determinata misura dovesse anche, per inconcessa ipotesi, risultare inefficace nella lotta contro la scarlattina, ma contribuire invece a diminuire la frequenza eccessiva della tubercolosi o quella del tifo, che malgrado le oscillazioni è pur sempre rispettabile, crediamo fermamente che, per il bene della città e per la salute dei cittadini, si potrebbe pur dire di aver vinto anche in quel campo una buona battaglia.

Le complicazioni curiose di un'assicurazione marittima

Le 230.000 lire di un arrestato e i sospetti della Questura — La spiegazione dell'enigma

Come abbiamo già rilevato, fra i vari provvedimenti presi per l'epurazione della città da elementi sospetti, s'è costituita una squadra speciale di agenti di questura, denominata «squadra politica», che ha il compito di visitare saltuariamente gli alberghi e in genere locali dove si dà ricetto a persone, per assicurarsi se fra gli ospiti ve ne sia qualcuno poco desiderabile. Ieri mattina la squadra suaccennata si presentò in uno dei principali alberghi della città e prese visione dei nomi iscritti nel registro dei forestieri. Fra quei nomi, uno attrasse particolarmente l'attenzione degli agenti: Giovanni Priscevich; e volendo sapere con maggior precisione chi fosse costui, chiesero informazioni al portiere, il quale si affrettò ad indicare loro l'ospite. Ma non appena egli si accorse dell'interessamento a suo riguardo, colto un pretesto, riuscì ad eclissarsi...

Gli agenti, però, non gl'ela dettero vinta e, intraprese ricerche, riuscirono a rintracciarlo poco dopo. Alla Questura egli si qualificò non più per Priscevich, ma per Antonio Nazor, di 33 anni, da Spalato. Indosso aveva un portafogli contenente la somma notevole di 230.000 lire e tale circostanza incuriosì gli organi di questura, non a torto. Il cav. Magaldi chiese perciò spiegazioni al Nazor, il quale, per nulla turbato, raccontò che si trovava da pochi giorni a Trieste e che aveva riscosso quella somma a titolo d'indennizzo da una società d'assicurazioni. Trattavasi di rifusione di danni per una partita di lampadine elettriche, imbarcata su un veliero partito da Fiume per Spalato e naufragato a Lussino. In attesa di chiarire se l'asserzione corrispondesse al vero, il Nazor fu trattenuto. La società d'assicurazioni indicata dal Nazor, non tardò a confermare quant'egli aveva asserito, anzi chiarì che la somma versata a titolo d'indennizzo ascendeva non a 230.000, ma a 350.000 lire e che essa non apparteneva esclusivamente al Nazor, ma doveva essere divisa fra lui e tre negozianti di Fiume, Gino Uscolo, Donato Capurso e Ferdinando Giordano.

Il Nazor, interrogato ove fossero andate a finire le 120.000 lire mancanti dalla somma ricevuta a titolo d'indennizzo, rispose che aveva dovuto fare dei pagamenti, e quando gli fu osservato che aveva speso ben più della quota a lui spettante, rispose che avrebbe regolato facilmente la questione con i suoi soci.

Tutto ciò non parve troppo chiaro al cav. Magaldi il quale, riservandosi di assumere ulteriori informazioni, trattenne ulteriormente il Nazor alla Questura. E la faccenda era a questo punto allorchè giunsero qui da Fiume l'Uscolo, il Capurso e il Giordano, i quali, inquieti per l'assenza prolungata del Nazor, si presentarono alla Questura chiedendo informazioni del loro socio. Il cav. Magaldi colse quest'occasione, per aver dai tre qualche elemento che servisse a chiarire il sospettoso contegno del Nazor, ma non ricavò nulla. I tre negozianti anzi precisarono che la loro venuta a Trieste aveva puramente lo scopo di aver notizie del Nazor, nel quale avevano massima fiducia.

— Però, — osservò allora il cav. Magaldi — il loro socio non possiede che 230.000 lire, mentre ne ha riscosse 350.000.

Ma i tre negozianti fiumani assicurarono che l'affare della ripartizione del premio sarebbe finito regolarmente appena il Nazor fosse rilasciato in libertà e aggiunsero che a loro avviso nessun motivo poteva indurre l'autorità a mantenere il suo fermo. Invece, per il cav. Magaldi il motivo c'era, magari in forma di un leggero sospetto per quella faccenda che si presentava un po' ingarbugliata. I tre negozianti furono congedati e furono iniziate indagini.

La società presso cui il Nazor aveva riscosso le 350.000 lire è la Riunione Adriatica di Sicurtà. Il dott. de Frigyessy, direttore generale della società, analogamente richiesto, riferì che settimane addietro il Nazor, assieme ai tre negozianti fiumani, aveva chiesto d'assicurare per l'importo di 590.000 lire un carico di lampadine elettriche, che col trabaccolo «Savoia» da Fiume doveva essere trasportato a Spalato. Quel veliero nello stesso viaggio doveva trasportare anche una grande quantità di sapone diretta ad una ditta di Zagabria e nell'affare era cointeressata la stessa Riunione Adriatica. Così furono assicurate le lampadine del Nazor e il carico di sapone. Giunse poi notizia, che in prossimità dell'isola di Lussino una forte mareggiata aveva fatto colare a picco il «Savoia» e di conseguenza il mare aveva ingoiato tutta la merce contenuta nella stiva del trabaccolo. Per quanto quel sinistro si presentasse alquanto sospetto, dopo un'accurata inchiesta della società assicuratrice, non essendosi riusciti a constatare il dolo, l'indennizzo fu pagato. Però tra la società del Nazor e la Riunione Adriatica di Sicurtà si addivenne ad una transazione, in cui il premio, da 590.000 lire, fu ridotto a lire 350.000, che furono in questi giorni versate al Nazor.

Due ragazzi scomparsi

Due fratellini, Enrico e Marcello Covacich, l'uno di 11, l'altro di 9 anni, si allontanarono ieri mattina dalla loro abitazione, di via Cristoforo Belli N. 49, per fare una passeggiata verso Basovizza. Alla loro madre, che non voleva lasciarli andare, dissero che sarebbero ritornati nelle prime ore del pomeriggio. Senonchè, venuta la sera, essi non rincasarono e la signora, preoccupata, si rivolse alle famiglie dov'erano abituati a recarsi i suoi ragazzi, per chiedere notizie. Ma nessuno sapeva dargliele. Si rivolse, perciò, alla Questura e al Comando dei vigili urbani, per comunicare la scomparsa dei due fanciulli. Essa aggiunse che il giorno prima, domenica, essi avevano intrapreso un'escursione alla volta di Basovizza assieme ad altri allievi del Ricreatorio di S. Giacomo, accompagnati da uno degli insegnanti. Ivi giunti, alcuni allievi espressero al maestro il desiderio di avventurarsi nella grotta, ma il maestro lo proibì severamente. Fecero ritorno alle 13 a casa. Evidentemente, desiderosi di esplorare la grotta, i due Covacich ieri mattina devono aver deciso di eseguire una escursione fino a Basovizza. Essi non dissero il loro proposito alla madre che, già altra volta, accortasi della passione dei suoi figlioli per le esplorazioni speleologiche, aveva sequestrato e nascosta una fune di cui essi volevano servirsi. Però la signora ritrovò ieri la fune dove l'aveva nascosta. La famiglia è preoccupatissima per la scomparsa dei figlioli e per quante ricerche abbia fatte, non ha finora notizie di loro.

L'alcool. Domenica notte, in piazza del Perugino, alcuni passanti scorsero steso fra il fango un uomo. Poichè lo sconosciuto non dava segno di vita, fu telefonato alla Croce Verde. Si recò sul posto, con l'autolettiga, il dott. Dose, il quale visto che si trattava di un alcoolizzato, gli fece fiutare dell'ammoniaca. Rinvenuto a stento, il tizio borbottò il suo nome, Giuseppe D., di 44 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche. Adagiato poi nell'autolettiga, il D. fu trasportato a casa e lasciato alle cure dei suoi.

— Ieri, verso le 19.30, nella trattoria «Ademo del Rovignese», al n. 157 di via Ponziana, si beveva e si scherzava, quando un incidente venne a turbare la cordialità generale: Mario S., di 22 anni, abitante al n. 70 di via del Molino a vento, colto da un potente assalto di frenosi alcoolica, cominciò a digrignare i denti, si alzò da tavola con gli occhi fuori dall'orbita.

— Coss'te fa, Mario? — Chiesero gli amici, i quali, pur conoscendo che il giovane andava soggetto a simili accessi, si erano alquanto allarmati. Ma poi, visto che l'amico diveniva pericoloso, lo presero per le braccia e lo accompagnarono nel giardino del locale.

Nel frattempo, qualcuno, dal negozio pellicerie Alberti, avvertì la Croce Verde. Poco dopo, con l'autolettiga, fu sul posto il dott. Dose. Dopo un'iniezione di apomorfina, lo S. si calmò e per desiderio degli amici venne lasciato in loro custodia. Più tardi lo accompagnarono a casa.

In rissa all'osteria. Iermattina, in un'osteria a S. Giacomo si accese fra alcuni giovani per futili motivi una vivace discussione che ben presto degenerò in rissa. E fu uno scambio di pugni maiuscoli, ma uno solo dei contendenti rimase ferito, Vittorio Battistuta, di 27 anni, abitante in via S. Marco n. 12. Egli dovette ricorrere alla centrale della Croce Verde, in piazza G. B. Vico, per farsi medicare una ferita lacero-contusa lunga sei centimetri alla palma della mano destra. Dopo le cure prodigategli dal dott. Dose, il giovane se ne andò.

Una sassata. Italo Scacchi, di 8 anni, abitante in via De Fin n. 8, ieri, verso le 16, giuocando con alcuni ragazzi nei pressi di casa sua, fu colpito alla testa da un sasso lanciato da uno di essi e riportò una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale lunga tre centimetri, che gli fu medicata dal dott. Dose della Croce Verde, ove lo Scacchi era stato accompagnato.

Attenti ai cani! Ieri, verso le 13, Lina Salice, di 12 anni, abitante in via del Molino a vento n. 70, fu accompagnata dalla madre alla Croce Verde per una morsicatura al ginocchio sinistro riportata poco prima da un cane randagio. Dopo le prime cure, la Salice fu inviata al Fisicato civico.

La regolazione di depositi

della Cassa postale di risparmio ex austriaca

La Camera di commercio comunica:

Com'è noto, la Camera di commercio ha rivolto in ripetuti incontri ai Ministeri delle Finanze e delle Poste le più vive premure affinchè sia regolato il problema della restituzione dei depositi della Cassa postale di risparmio ex austriaca. Il Ministero delle Finanze pubblica ora nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corr. il decreto ministeriale 28 novembre 1923, secondo il quale l'amministrazione italiana è autorizzata a provvedere al ritiro dei libretti di risparmio e delle denuncie relative al servizio dei conti correnti concernenti la vecchia gestione della Cassa di risparmio di Vienna.

Il decreto suddivide i creditori nelle seguenti quattro categorie: 1 gruppo: cittadini italiani delle vecchie provincie residenti nel Regno; 2 gruppo: cittadini italiani delle nuove provincie residenti nel Regno, che abbiano acquistato la cittadinanza di pieno diritto oppure in seguito ad opzione; 3 gruppo: cittadini italiani delle vecchie e nuove provincie non residenti nel Regno; 4 gruppo: cittadini di Stati esteri residenti nel Regno.

Per i cittadini appartenenti ai primi tre gruppi lo Stato italiano e per esso l'amministrazione postale delle Casse di risparmio postali del Regno, è autorizzata a surrogarsi ai singoli di fronte allo Stato austriaco e alla Cassa postale di Vienna, sia nei riguardi dei depositi a risparmio, sia per i crediti derivanti dal servizio dei conti correnti postali per operazioni effettuate fino al 26 marzo 1919.

A tale effetto i creditori per depositi a risparmio o per il servizio di assegni su conti correnti presenteranno agli uffici postali i propri libretti o le denuncie di credito unitamente ai seguenti documenti: a) certificato di cittadinanza italiana; b) certificato di residenza; c) atto di cessione con cui il creditore dichiara di cedere all'amministrazione postale il credito relativo con gli interessi maturati.

Dopo compiute le necessarie formalità di accertamento, convalidazione ecc. l'amministrazione postale italiana investirà i relativi crediti calcolati al ragguaglio di 60 centesimi di lira per ogni corona in nuovi libretti di risparmio vincolati per l'epoca di sei mesi. Nel caso di domanda di opzione per la cittadinanza italiana l'assunzione del credito non avrà effetto se non quando la domanda stessa sarà accolta.

I cittadini di Stati esteri residenti nelle vecchie e nuove provincie del Regno potranno denunciare all'amministrazione postale italiana i loro crediti verso la Cassa ex austriaca, presentando i seguenti documenti: a) certificato di cittadinanza dello Stato al quale appartengono, vidimato dalle autorità consolari del loro paese; b) certificato di residenza.

Ai creditori di questo gruppo sarà accordata a suo tempo la liquidazione al ragguaglio praticato per la valuta austro-ungarica.

Le operazioni di ritiro dei libretti e delle denuncie si inizieranno il 1 gennaio 1924 e avranno termine irrevocabilmente al 15 febbraio 1924. Questo periodo di tempo è raddoppiato per i possessori di libretti residenti all'estero.

La Camera di commercio fornirà agli interessati tutte le ulteriori delucidazioni in argomento di cui abbisognassero, dalle 10 alle 12.

Per i metallurgici disoccupati. La commissione paritetica pel Fondo speciale sussidi ai metallurgici disoccupati provenienti da aziende aderenti all'Associazione fra industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia, ha deliberato di corrispondere un ulteriore sussidio di lire 25 a tutti i metallurgici che hanno ricevuto l'ultimo sussidio di lire 50. Coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra, dovranno presentarsi, pena decadimento di ogni diritto, alle rispettive Casse distrettuali per ammalati, nei giorni fissati dalle stesse, muniti del libretto di lavoro.

La Cassa ammalati di Trieste pagherà sabato 22 corrente dalle 16 alle 18 agli aventi diritto coi cognomi dalla lettera A alla M e [illegible]

L'inaugurazione della mostra di taglio e modisteria

alla Società operaia triestina

Domenica, a mezzodì, con grande concorso di allieve, alla presenza del sindaco sen. Pitacco, del presidente cons. Comici e dei rappresentanti delle autorità scolastiche, ebbe luogo la chiusura del secondo corso di quest'anno della scuola di taglio della Società Operaia triestina. Dopo il discorso illustrativo del docente della scuola, prof. Salvatore Trobia, disse brevi ed espressive parole di lode e di ringraziamento a docenti e allieve la signora Emilia Lucchieri. Parlarono ancora il sindaco, per elogiare il crescente sviluppo delle scuole professionali dell'Operaia, e due allieve che ringraziarono i rispettivi docenti e la direzione della Società.

Venne quindi aperta l'esposizione delle varie scuole, esposizione che destò l'ammirazione generale tra il folto pubblico accorso. Disposti con gusto, sopra innumerevoli «mannequins», fanno bello sfoggio i lavori della scuola di taglio: mantelli, blouses e tailleurs si alternano a vicenda.

Ricca assai è poi l'esposizione della scuola di modisteria con cappelli nelle varie forme di moda. L'applicazione delle allieve e l'occhio vigile della loro maestra attestano il grande profitto conseguito. E bellezza vera, per lavori di finitezza artistica quisita, presenta l'esposizione di cucito e di ricamo, dove le signorine Bianca Bronzion e Pina Cante e la signora Andreina Pasquali presentano dei capi di biancheria e dei ninnoletti di corredo e adornamento, che sono oggetto dell'interessamento personale del mondo femminile.

La vecchia Società operaia ha conseguito con questa esposizione un nuovo brillante successo, per il quale è doverosa una parola di felicitazione sincera. Le allieve della scuola di taglio donarono al loro docente prof. Trobia una penna stilografica d'oro, mentre quelle della scuola di modisteria vollero esprimere la loro riconoscenza alla maestra Lea Velicogna con un'elargizione a favore del fondo «Emo Tarabochia».

La bella mostra, frequentatissima anche ieri, rimane aperta ancora oggi e domani dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19, ed è accessibile a chiunque.

La conferenza Rottini. Iersera, nella sala dell'Unione magistrale triestina, il dott. Domenico Rottini tenne l'annunciata conferenza sui «Pregiudizi ed errori nella cura della prima infanzia». Il conferenziere esordì lumeggiando gli errori che favoriscono la mortalità infantile, facendo emergere la necessità per le madri di conoscere le norme igieniche, specie nel corso dell'allattamento. Seguì una esauriente esposizione dei criteri moderni intorno al periodo dell'allattamento, della dentizione e della preparazione dei giovani organismi a superare la lotta per l'esistenza. Rilevò ancora l'importanza delle istituzioni locali a favore dell'infanzia. L'interessante conferenza, ascoltata con attenzione dallo scelto uditorio, venne calorosamente applaudita.

Domenico Varagnolo all'Università Popolare. Auspice l'Università Popolare, Domenico Varagnolo ha ripetuto iersera nell'aula di via Gatteri N. 3, l'audizione di suoi versi dialettali veneziani, rinnovando il successo avuto sabato sera al Circolo Artistico. Il numeroso e distinto uditorio ha seguito attentamente il poeta nella lettura delle sue poesie, manifestandogli la più schietta simpatia e riconoscenza con vivissimi applausi.

Il Natale dei Balilla. La sezione femminile del partito nazionale fascista è alacremente occupata nei preparativi per il trattenimento famigliare che si svolgerà domenica ventura, nel pomeriggio, nella sala Dante. Il programma del trattenimento, che si prevede attraentissimo, sarà svolto dal gruppo dei Balilla e l'utile della serata andrà a favore del fondo per il «Natale dei Balilla» bisognosi della città.

La cerimonia per la consegna dell'ancora dell'«Audace» rinviata. In seguito a un ordine risaputo all'ultima ora, la Lega navale ha dovuto rinviare la patriottica cerimonia della consegna dell'ancora del C. T. «Audace» che doveva tenersi sotto gli auspici della Lega Navale martedì 18 alle 11.30, a altro giorno da destinarsi.

Un deragliamento sulla linea Venezia-Trieste

Cinque carri ferroviari precipitano da un terrapieno

Ieri sera alle 20.30 un fonogramma avvertiva la stazione centrale di Trieste che il treno merci partito da Venezia, giunto nei pressi di Latisana era deragliato e cinque carri del convoglio erano precipitati da una scarpata. In seguito al sinistro, avvenuto pochi minuti prima delle 20.30, la linea rimase ostruita, sicchè i treni S. O. e quello che doveva giungere da Venezia a Trieste alle 0.40 furono fatti prendere la via di Udine.

Da Cervignano, da Venezia e da Trieste intanto furono inviati sul luogo del disastro quattro treni con i necessari attrezzi per il riassestamento del convoglio deragliato. Sul posto si recarono pure le commissioni d'inchiesta composte dei dirigenti del movimento ferroviario sulla linea Trieste-Venezia, allo scopo di accertare le cause del deragliamento. Nel fonogramma che annunciava il sinistro ferroviario non si accennava a vittime e pare che nessuno del personale di scorta del treno abbia riportato lesioni.

Si prevede fin d'ora che il lavoro per rimettere a posto il treno deragliato e per lo sgombero della linea occuperà tutta la notte e forse anche tutta la mattina d'oggi. Perciò tutti i treni che dovrebbero percorrere quella linea, saranno costretti prendere quella via Udine, il che causerà notevoli ritardi.

Un attacco di nervi. Una scena impressionante avvenne ieri, alle 12, in piazza Verdi protagonista la ventiquattrenne Antonietta D., abitante in via Cesare Battisti n. 2. La disgraziata, che spesso va soggetta ad assalti isterici, passava per la piazza, allorchè, colta da un attacco di nervi, s'abbattè a terra agitandosi furiosamente. Fu soccorsa dal vigile urbano n. 36, il quale, aiutato da qualche altro passante, sollevò di peso la D. e la portò, per sottrarla alla curiosità pubblica, nell'atrio del Teatro Verdi. Avvisata quindi la Croce Verde, comparve sul luogo il dott. Dose che le prestò le cure del caso e, adagiatala nell'autolettiga, la trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta nelle sale d'osservazione. Alle 17, poichè la crisi era cessata, la giovane fu rimandata a casa.

Omonimia. Maria Cerquenich, abitante in via di Pozzacchera N. 2, ci prega di rilevare che non ha nulla di comune con quella sua omonima arrestata perchè trovata in possesso di cocaina.

Migliaia di Medici prescrivono le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
in tutte le svariate affezioni delle VIE RESPIRATORIE, del BRONCHI, dei POLMONI, della VESCICA e nell'INFLUENZA.

IL KALIKLOR

ha come suo principio attivo il clorato di potassa il quale è considerato come lo specifico per la cura delle mucose boccali. Quando infatti esso è a contatto con le pareti della bocca libera lo

OSSIGENO NASCENTE

Quale potente disinfettante e antiputrido sia l'ossigeno è nella conoscenza di tutti. Esso attacca e brucia lo strato mucoso dei sedimenti, arresta la vitalità dei microbi che in questi strati risiedono e li distrugge. Il KALIKLOR è quindi lo specifico per preservare e combattere la carie dei denti.

PRODOTTO ITALIANO DELLA S. A. VALLI - Milano

ACME MILANO

SUCCESSO ASSICURATO!!!
con questi due nomi:
EMILIO ZOLA
(l'autore)
PINA MENICHELLI
(l'interprete)

Eccellenti Caffè di Portorico

sono quelli delle rinomate marche:

GRIPIGNAS SUPREME PIERETTI	Qualità naturali
UMBERTO ITALIA LIGURIA VENUS	Qualità brillate

i quali caffè, ricchi di aroma, sono coltivati nelle migliori zone dell'Isola di Portorico, ove possiede piantaggioni proprie il ben conosciuto esportatore signor

FRANCISCO OLIVER CUVELJE' di PONCE - PORTORICO

Per ordinazioni ed acquisti rivolgersi ai suoi rappresentanti per l'Italia:

BREGARO, ANFOSSI & C.o - GENOVA
Via Ponte Reale 2-35
Telefono intercom. 23-90

e per TRIESTE al loro corrispondente signor

ALFREDO SEPPILLI - TRIESTE
Casella postale 222

LESTACREMA

indispensabile per radersi perchè evita la noia d'insaponarsi. Aiuta il rasoio a radere dolcemente senza irritare la pelle.
Tubo grande 7,70 per posta 8,50
Profumeria BERTINI - Venezia

EPILESSIA

Ho trovato la NERVICURA del chim. Valenti di Bologna vantaggiosissima nei casi in cui la cura cronica non aveva dato risultati favorevoli
Bologna, 1923.
Dott. FRANCESCO VENTUROLI
Medico dell'Ospedale Roncati

Per RINNOVAMENTO di merce continua la vendita a prezzi fortemente ridotti di tutto lo stock esistente in
CALZATURE
UOMO, DONNA, RAGAZZO
CALZATURIFICIO
BERNINA
Via Dante 3 Approfittate!

G. N. Ravalico
Mode e Manifatture
Via Vincenzo Bellini N.ro 13 Telefono N.ro 22-91

In occasione del Natale e Capodanno darà in dono ad ognuno che acquista 3 paia calze una cartella della Tombola Nazionale (a beneficio del Fondo di Previdenza Sociale degli Impiegati civili) Vincita principale Lire 200.000. Estrazione al 31 Gennaio 1924

Quando il caso fa l'agente di Questura

Come furono scoperti gli autori della rapina di via delle Mura

La rapina consumata in circostanze particolarmente crudeli a danno di quella povera vecchia, Maria vedova Olivo, abitante in via delle Mura n. 14, la sera del 30 u. s., come a suo tempo riferimmo diffusamente, aveva destato in città penosa impressione. Si ricorda che la Olivo era stata aggredita sulle scale di casa, al buio, percossa brutalmente e derubata di 360 lire, frutto dei suoi risparmi raggranellati faticosamente.

L'autorità di p. s. occupatasi subito del fatto, non era riuscita al primo momento a sapere nulla sui malviventi, tanto che passati diversi giorni si riteneva che essi sarebbero rimasti impuniti sebbene il cav. uff. Falcone, dirigente il Commissariato di via della Sanità, avesse prese le più severe misure per rintracciare gli audaci rapinatori.

Un arresto quasi casuale

Fra le misure adottate a questo scopo dal funzionario fu anche quella di una serie di rastrellamenti. I marescialli dei carabinieri specializzati Bornoro e Busena e l'ispettore degli agenti Aita, incaricati di ciò, trassero in quei giorni in arresto diversi individui. Dopo interrogatori e confronti, furono tutti rimessi in libertà, tranne certo Giovanni Battista Varello, di 21 anni, da Luri (Sardegna), senza stabile dimora. Le informazioni che si avevano sul suo conto non erano delle migliori, risultò inoltre che egli si recava spesso a mangiare in casa di certa Giovanna Donedù di 29 anni, abitante al quarto piano, quello soprastante all'abitazione della Olivo. Ciò faceva persistere i sospetti sul suo conto, percui egli subì vari interrogatori, durante i quali però egli si mantenava costantemente negativo. Pareva così che anche questa traccia dileguasse, allorchè sorse un fatto nuovo a far luce nella faccenda.

Giorni or sono l'autorità di p. s. sequestrò una lettera indirizzata al Varello da un fratello di lui. Egli scriveva al Varello di essere venuto a conoscenza della vita poco corretta che conduceva in compagnia di individui sospetti e lo esortava a cambiar rotta se voleva essere sempre amato e rispettato. Il cav. Falcone si fece allora condurre dinanzi l'arrestato e gli lesse la lettera. Il Varello, all'udire ciò che il fratello scriveva, ruppe in singhiozzi. Comprendendo il valore del momento, il funzionario insistette.

— Vede, anche suo fratello le dice di essere onesto. Confessi ciò che è avvenuto in quella sera e dica i nomi dei suoi complici.

Dominato da commozione profonda e per liberarsi da un incubo che lo opprimeva il Varello parlò.

La confessione — Fu istigato da una donna?

E cominciò a narrare. Disse che si recava insieme ad altri a mangiare dalla Donedù e ricordò la prima tentata rapina a danno della vecchia. Aggiunse che la Donedù, parlandogli della Olivo l'aveva descritta come donna molto danarosa e lo aveva consigliato a «fare un colpo». Gli consegnò anche, a tale scopo una chiave atta ad aprire la porta dell'abitazione della Olivo. Così in massima il colpo fu deciso. Si cercarono dei complici e trovarono certi Vittorio Strukel, di 20 anni, meccanico, abitante in via delle Beccherie n. 4, e Pietro Zvetenich, di 21 anni, meccanico, abitante in via Felice Venezian n. 26. La prima volta, mentre la Donedù e il Varello attendevano di sopra, lo Strukel e lo Zvetenich entrati nell'abitazione della Olivo, si nascosero nella cucina. Appena la vecchia entrò, i due le furono addosso e la colpirono con pugni. Dato però che la donna s'era messa a gridare disperatamente e si sentiva dei passi avvicinarsi, i due fuggirono. Ma i passi erano quelli della Donedù e del Varello, che udendo le grida della Olivo, accorrevano in aiuto dei complici. Trovandosi invece di fronte alla vecchia sola, per sviare i sospetti, si misero a confortarla e a commentare l'accaduto. Andato in fumo questo primo progetto, la Donedù — come continua a raccontare il Varello — insistette ancora perchè egli tentasse il colpo e cedendo alle insistenze di quella donna che lo soggiogava finì coll'accondiscendere. Questa volta il Varello fece da «palo» sulla via lo Strukel stette di guardia al primo piano avendo lo Zvetenich rifiutato di prendere parte alla rapina fu sostituito da certo Ferdinando Borsterner, di 21 anni, fabbro, abitante in Gretta di sopra n. 284 e il fratello Leopoldo, di 19 anni, agente in manifatture. I dettagli del fatto son noti ai lettori.

L'arresto dei complici

Naturalmente, appena avuta la confessione, il funzionario dispose per l'arresto di tutti coloro che il Varello aveva nominati. La Donedù, interrogata si mantenne recisamente negativa, mentre i fratelli Borsterner confessarono ogni cosa e raccontarono che attesa la Olivo, le gettarono addosso una coperta. Ammisero d'averla colpita con pugni, ma negarono d'essersi serviti del martello trovato sul posto. Quando la vecchia cadde tramortita, le strapparono dal seno una scatola di latta contenente 360 lire. Nella fretta di allontanarsi il Leopoldo perdette il berretto che fu trovato più tardi dagli agenti di Questura.

Interrogati gli altri arrestati, tutti confessarono la parte avuta, sia nel primo tentativo che nella rapina. Si seppe pure che il Varello e lo Strukel il giorno dopo si recarono dai fratelli Borsterner per avere la loro parte del denaro rubato, ma furono loro consegnate soltanto 20 lire, poichè i due fratelli affermarono di aver trovato indosso alla vecchia pochi soldi. Saputo però successivamente, dai giornali, l'ammontare dell'importo rubato, fecero ritorno in casa dei due fratelli e ottennero così altre 30 lire a completa tacitazione!

Tutti gli arrestati furono passati al Coroneo, mentre l'incartamento fu rimesso alla Procura del Re.

La "tombola,, che fa succedere una tragedia

Per difendere la figlia si busca cinque coltellate dal genero

Il fattaccio di sangue avvenuto domenica, dopo le 22, in via Concordia, di cui abbiamo riferito ieri, è ricostruito secondo i rilievi, per quanto riguarda la scena e i precedenti che lo determinarono, nel modo seguente.

I giovani coniugi Maria e Virgilio Mervin, abitanti in via del Pozzo n. 16, non vivevano in perfetta armonia: lui, bracciante, quando aveva un po' bevuto era di solito violento contro la moglie, che mal sopportava le sue maniere brusche e i suoi scatti di gelosia. Uno di questi scatti fu la cagione, domenica, di una spiegazione drammatica tra il Mervin e suo suocero Giuseppe Slataper, cinquantaduenne, bracciante, padre della Maria.

Domenica la moglie del Mervin fu invitata a giocare alla tombola, nell'abitazione di una delle sue amiche.

— Ma, no go averti Virgilio — obbiettò la donna — no posso vignir!

— Te lo avertirà dopo, no fa gente!

La Mervin vi si recò e s'attardò la sera fino alle 23. Non l'avesse fatto! Il marito era già a casa, che l'attendeva. Aveva bevuto alquanto e nell'attendere la moglie gli balenarono nella mente pensieri di gelosia e si suggestionò fino all'ossessione.

La donna finalmente capitò, tremante, e le sue prime parole furono di scusa.

— Son stada a giogar a la tombola...

— Ciapa la zinquina intanto...

Così dicendo le assestò un paio di schiaffi e siccome mostrava di non volersi limitare a ciò soltanto, la moglie, riguadagnato l'uscio, scappò di casa e si recò difilata dai genitori.

Raccontò, indignatissima, alla madre la scena avvenuta tra lei e il marito poco prima, concludendo ch'era fuggita perchè temeva di stargli vicino per il furore cui era in preda e le minacce proferite. Detto ciò, ebbe una ripresa di pianto disperato e convulso che impressionò ancor più il padre di lei, Giuseppe Slataper, il quale aveva assistito alla narrazione della figlia. Egli ebbe a sua volta uno scatto di indignazione, e, indossato il cappotto, fece l'atto di uscire.

— Dove ti va?

— Adesso vado mi de lui e voio ch'el me disi percossa ch'el te ga bastonà.

— Per via de la tombola...

— Ah, no basta per tratar cussì...

Le due donne spaventate di ciò che stava per succedere lo supplicarono di rimanere, ma egli bruscamente uscì, rabbuiato in volto, dicendo:

— Xe l'onor de mezo, bisogna che el me dia spiegazion!

E avviatosi in via del Pozzo, entrò nella casa numero 6, ma nell'abitazione non vi trovò il genero, e, conoscendone le abitudini, si recò quindi in un'osteria, in via Concordia, dove infatti lo trovò, solo solo, in un angolo. Il primo sguardo scambiatosi tra i due uomini deve essere stato molto espressivo ed eloquente: da un lato lo sdegno paterno, dall'altro il cupo sospetto geloso. Il suocero fece un cenno d'invito al Mervin di uscire dal locale. L'altro comprese ed uscì. Mosse i passi primo lo Slataper, nell'uscire; l'altro gli fu alle spalle. Fuori della porta, sul marciapiede, si accese tra i due un dialogo di poche battute concitate, più che altro uno scambio di offese mordaci. D'un tratto lo Slataper, esasperato nel più profondo dell'animo, afferrò per il petto il genero che reagì iniziando un attacco a base di pugni. Ma lo Slataper, ch'è uomo di solida complessione, parò i colpi ed ebbe il sopravvento sul Mervin, che però riuscì a divincolarsi e rientrò di corsa in trattoria, da dove uscì subito, per riaffrontare lo Slataper il quale non s'era accorto che l'altro ricompariva armato e fu così che essendosi il genero avventato addosso, rimase ferito da coltellate alla tempia destra, all'occipite, alla nuca e alla scapola sinistra.

Sotto la furia dei colpi lo Slataper cadde riverso, perdendo copiosamente sangue dalle ferite. La vista del sangue parve impressionare profondamente il feritore, che si dette alla fuga, mentre nel frattempo accorrevano per soccorrere lo Slataper alcuni passanti, fra cui Enrico Battistig, volontario della Croce Bianca, e l'appuntato Arturo Martire, i quali con un'auto privata fecero trasportare il ferito all'ospedale civico, ove ebbe le medicazioni opportune e dopo la suturazione delle ferite, venne accolto, con prognosi riservata, nel reparto di turno. Le ferite alla tempia destra e alla nuca, ledenti l'osso sono di natura grave.

Ieri mattina alle 10 lo Slataper venne interrogato dal procuratore del Re, dott. Toribolo.

Alcune ore dopo il fatto, il Mervin si costituì ai carabinieri di via dell'Istria. Assunto a verbale, fu poi scortato al Commissariato di via Vespucci, dove trascorse la notte nella cella di sicurezza e ieri mattina passò alle carceri inquisizionali di via del Coroneo.

La disgrazia di un maresciallo di finanza. Il maresciallo di finanza Tommaso Mandolecchio, di 30 anni, in servizio a Comeno, percorreva domenica sera, in bicicletta, la strada Sleto-Comeno. Ad un tratto, volendo scansare un individuo, il Mandolecchio andò a finire in una buca. Raccolto da alcuni passanti, fu trasportato a Comeno e ieri mattina, con un camion militare, fu condotto al nostro ospedale, ove il dott. Rubini, d'ispezione all'astanteria, gli riscontrò ematomi ed escoriazioni alla faccia, la lussazione della spalla destra e contusioni alla mano destra. Dopo le cure necessarie il Mandolecchio fu trasportato all'ospedale militare.

Un piede in fallo. La sessantenne Ida Rosso, abitante in via dell'Industria n. 1, si recò ieri a far visita ad una parente che abita in via S. Michele n. 24, e, giunta nell'atrio della casa, messo un piede in fallo, cadde a terra producendosi una distorsione al piede sinistro. Avvertita la Croce Verde, si recò sul posto il dott. Grünnbaum, il quale medicò la vecchietta la quale, per suo desiderio, fu portata a casa per le cure ulteriori.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE),
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA
E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
RIDONA LE FORZE
Il solo inscritto già nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA. Farmacia Inglese del Cervo — Napoli

ANTONIO DE MASI SUCC.
TRIESTE
Via Torre Bianca 32 - Telefono 29-83
RAPPRESENTANTE e DEPOSITARIO:
Fonderie: Rodolfo Bertoli fu Giuseppe, Paderno d'Udine — Ind. Ceramica: Pagliero Michele fu Enrico, Castellamonte

STUFE
in FERRO a fuoco continuo - le migliori e le più economiche, tipo Phoebus e Premier
in MAIOLICA in tutti i formati, tipo Germania, tipo Calorifero
FOCOLAI ECONOMICI in ferro, trasportabili (Triumph) e propria produzione
Ferramenta complete per focolai di ogni grandezza
COMPLETO ASSORTIMENTO: Quadri maiolica per rivestimento, Cornici, Bordure — Quadri ceramica e cemento per selciati — Mattoni refrattari e Pietre «Chamotte» — Piastre, fornelli, graticole, barre, giunte ghisa — Tubi e gomiti da fumo — Portelle da focolaio e da camino nonchè tutti gli accessori inerenti.
Si assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro del genere, offrendo la massima garanzia.

TENIA (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e gioconda guarigione col
Tenifugo VIOLANI del dott. VIOLANI
MILANO. — Si vende in tutte le farmacie. —

....L'ERNIA
NON ESISTONO PIU' PREOCCUPAZIONI E SOFFERENZE!
ISTANTANEAMENTE OGNI ERNIA SCOMPARE!
Col brevettato Otturatore DE MARTIN, l'Ernia di qualsiasi volume e gravità, viene LOCALIZZATA PRONTAMENTE e MERAVIGLIOSAMENTE, come PROVO' su se stesso il celebre prof. sen. A. DE GIOVANNI, direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, che lo CLASSIFICO' INSUPERABILE, MERAVIGLIOSO. — Lo specialista rappresentante la Casa DE MARTIN di Milano, via Spiga 3, riceverà e fornirà subito tale unico sistema, secondo ogni Ernia, dalle 9 alle 17:
TRIESTE: Albergo Continentale, martedì 18 e merc. 19 dic.
POLA: Albergo Miramar, 20 dicembre.
FIUME: Albergo Bonavia, 21 dicembre.
La Casa DE MARTIN di Milano, via Spiga 3, telefono 41-91, riceve pure PERENNEMENTE, dalle 9 alle 16, al suo Gabinetto Ortopedico per la fornitura applicazione dei Brevettati Otturatori.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Nel fare acquisto del rinomato
Liquore
Strega
assicurarsi dell'autenticità del prodotto rilevando sull'etichetta l'indicazione precisa dell'unica fabbrica e del luogo di origine cioè:
DITTA GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

RISCALDAMENTO

ELETTRICO
RADIATORI
TERMOFORI
BOLLENTE
Riscaldatore d'acqua ad accumulazione.
FERRI DA STIRO - BOLLITORI
CAFFETTIERE - TEIERE
FORNELLI - PIATTI DI COTTURA
IN VENDITA PRESSO
C.ia GENERALE di ELETTRICITÀ
Via Pier Luigi da Palestrina, 10
TRIESTE
P. N. 78

Chiamare per qualsiasi impianto o riattazione di:
LUCE ELETTRICA, SONERIE, TELEFONI, PARAFULMINI E MOTORI
Il telefono 16-36
Premiato Primo Autorizzato Stab. Elettrotecnico - Meccanico
UMBERTO NAVARRA
Via Rossini N. 28 — TRIESTE — Via Rossini N. 28

LAMPADE
LAMPADARI
elettrici e gas
BOLLITORI
germanici a gas
LAMPADINE elettriche
Forti ribassi causa scioglimento della Filiale
R. DITMAR
F.lli Brünner S. A.
Piazza Ponterosso 1

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

DONNE APIOLOCAPELVENERE ferroso ricostituente emmenagogo, richiama, regolarizza, regole mensili L. 15. Cura L. 40. Preservativi donne, sicuri. Farmacia via Merulana 120, via Galilei, Roma. Opuscolo.

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia
a mezzo dell'Istituto collegato
Jadranska Banka di Belgrado, Lubiana e Zagabria
e sue filiali in tutte le principali città della Jugoslavia
Aperture di crediti per acquisto merci - Sovvenzioni su merci - Incasso effetti e fatture
Informazioni - Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia
e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Giacomo Brienne 19

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Sotto questo colpo diretto, che racchiudeva la più atroce insinuazione, Clara di Brèville perdette la fermezza.

La sua situazione e quella di Carlo le apparivano improvvisamente nella luce più equivoca.

E' vero: ella si era trovata un istante sola a colloquio col dottore.

Essi avevano parlato a voce bassa e nessuno, certamente, aveva potuto sentire quello che si erano detti: tuttavia si era visto il movimento delle loro labbra e si era potuto leggere sui loro visi la passione che li sconvolgeva.

Mano mano che questi pensieri si affacciavano alla mente di Clara, ella capiva la gravità di questi fatti, e il partito che ne potevano trarre quelli che accusavano Carlo.

Ad un tratto un sospetto rapido come un lampo, e acuto come una punta di acciaio le trapassò il cuore.

Carlo si era forse realmente vendicato?

Subito dal profondo del suo cuore, scaturì la risposta:

— No, no, il dottor Marsault, il fiero, l'intrepido soldato non aveva potuto arrivare a questo punto! E poi se l'idea delittuosa gli fosse passata per la mente, egli non avrebbe certo impugnata l'arma dei vili: il veleno.

Ma l'agitazione della ragazza non sfuggì alla perfida visitatrice.

— Voi riflettete, disse ella con ironia, voi vi rendete conto, non è vero, che tutto è strano in questo affare?

Clara comprese che questa perfida creatura la spiava; ebbe l'intuizione che la sua agitazione, la sua confusione erano interpretate nel senso più sfavorevole.

Bisognava innanzi tutto evitare, tutto quello che potesse aggravare questa stupida storia. Così sforzandosi di riacquistare la sua calma, disse con un riso affettato:

— In verità, le cattive lingue non sanno più che cosa inventare! Io non avrei mai più creduto che i miei compatrioti avessero tanta fantasia.

Ma la voce della ragazza, suo malgrado, tremava.

Sardonica, la gobba pensò:

— In verità, andiamo di meglio in meglio. Questa piccola mi ha l'aria di aver avuto la sua parte in una brutta storia. In ogni caso è chiaro come il giorno che ella non ha la coscienza tranquilla.

Per qualche minuto Orsola gioì della confusione e dell'angoscia delle due donne. Ma, siccome il suo scopo era raggiunto, ella si alzò e disse per congedarsi:

— Voi mi scuserete, non è vero, se sono venuta qui ad affliggervi, ma ho creduto di compiere un dovere di amica. Era tempo, d'altronde, che voi foste avvertite.

E piena di gioia per il suo odio soddisfatto la gobba se ne andò.

Appena l'orribile creatura fu sparita Clara scoppiò in lagrime.

— Oh mamma, mamma, gridò con voce disperata, è terribile! Perchè mai è venuto in mente a mio padre di maritarmi a Giovanni? Perchè avermi allontanata da Carlo? Che disgrazia! Qualche cosa in me mi dice che l'infelicità mi perseguita perchè non ho mantenuto fede ai miei giuramenti: e un fidanzamento mandato all'aria non porta mai fortuna!

La signora di Brèville sospirò. Ella era ancora tutta stordita per la scena alla quale aveva assistito allora allora.

— Sono tutte stupide storie, affermò essa alla figlia. Non bisogna poi dare più importanza di quel che meritano ai pettegolezzi velenosi di una vecchia zitella.

Ma di nuovo le lagrime scorsero sulle gote di Clara.

— Mamma, ho paura, tanta paura!

In quell'istante la porta si aprì ed entrò nel salone il signor di Brèville.

Il gentiluomo era stato singolarmente colpito dalla morte del suo futuro genero; chi l'avesse veduto alcuni giorni prima, felice e trionfante al pensiero del ricco matrimonio che stava per fare sua figlia, avrebbe stentato a riconoscerlo in quell'uomo incurvato, dall'accento spento, dalla fronte corrugata, dall'andatura incerta; pareva che dieci anni di sofferenza fossero passati sul pover'uomo, lasciando le loro pesanti tracce sulle di lui spalle.

Il signor di Brèville, che quella sera era in preda ad una grande inquietudine, appariva più accasciato del solito. Con un rapido colpo d'occhio, egli si rese conto che era successo qualche cosa d'anormale: aprendo l'uscio del salotto egli aveva visto benissimo che sua figlia piangeva sulla spalla della madre e, benchè al suo apparire le due donne si fossero rapidamente separate e la madre avesse cercato di darsi un contegno prendendo fra le mani il suo lavoro di ricamo, egli non si lasciò trarre in inganno.

Col viso rosso di collera e urtando malamente una sedia, chiese:

— Che cosa è accaduto, dunque, in mia assenza?

— Niente, niente, amico mio. — balbettò sua moglie.

— Allora — riprese bruscamente il vecchio, rivolgendosi a sua figlia — perchè piangevi?

La domanda brutale di suo padre abbattè l'ultimo residuo d'energia di Clara, che, rinunciando a ogni sforzo per dissimulare il suo dolore, lasciò libero corso alle sue lagrime.

— Ecco, vedi! — disse il signor di Brèville a sua moglie.

Davanti al dolore di sua figlia e all'espressione furiosa di suo marito, la povera donna si mise a piangere anche lei, dicendo fra i singhiozzi:

— Abbiamo ricevuto una visita... Non volevamo dirti niente per non darti altri dispiaceri...

— La visita di chi?

— D'una persona.

— Quale?

— La signorina Blénac.

Il capo di famiglia mise un sospiro di sollievo; evidentemente aveva creduto qualcosa di peggio, e con voce un po' raddolcita chiese:

— E che diavolo è venuta a far qui la sorella del notaio?

— E' venuta a trovarci...

— Strana idea!

— E... ci ha detto certe cose...

— Quali cose?

— Oh, tu la conosci, è una zitellona sempre al corrente di tutte le chiacchiere del paese...

Questa volta parve che il signor di Brèville fosse ripreso dalla sua nervosa inquietudine.

— E sono delle chiacchiere che vi hanno sconvolto a questo punto?

— Hanno addolorato Clara.

— Perchè?

La signora di Brèville esitò: ma, stanca di questa scena e risoluta a porvi termine, Clara disse al padre:

— Perchè si trattava di chiacchiere infami sul conto di Carlo Marsault.

Il padre cadde, più che non sedette, sopra una poltrona, come fosse stato colpito al cuore.

— Come! — esclamò egli stupefatto — Hanno osato venir anche qui a ripetere...

La fanciulla indovinò che suo padre era al corrente di ogni cosa e impallidì. Dunque Orsola non aveva mentito, dicendo che dappertutto se ne parlava... E chiese ansante:

— Anche tu lo sapevi, dunque?

Il gentiluomo rispose assentendo con un cenno del capo.

— Ma è un'infamia! — urlò Clara — Spero che tu, papà, avrai risposto per le rime ai calunniatori; tu ti trovavi accanto a Carlo, quel giorno, tu l'hai visto agire... e nessun dubbio può sfiorare il tuo spirito!

Il signor di Brèville guardò la figlia, furioso, rispondendo con rabbia:

— Nessun dubbio? Ma io non so nulla di nulla!

La fanciulla rimase interdetta: le strane parole di suo padre risuonavano alle sue orecchie come voci di una lingua sconosciuta.

No, era impossibile; suo padre non poteva lasciarsi prendere da una semplice supposizione: essa doveva aver capito male e insistette:

— Te ne ricorderai! Giovanni era perduto, e tutti lo avevano compreso...

— Adagio: era Marsault che lo diceva!

— Ma vediamo...

Il padre si animava a poco a poco:

— Dopo tutto — tuonò egli, impedendo a Clara di continuare — io penso come la pensano molti altri: ho visto sovente degli accidenti simili a quello toccato a Giovanni. Ma la morte è sempre stata un'eccezione.

Sconvolta, conscia dell'inutilità di ogni sua protesta, Clara giunse le mani e mormorò un'ultima preghiera:

— Oh! te ne supplico, papà, non schierarti dalla parte dei malvagi: non accusarlo anche tu. E se non hai pietà di lui, fallo almeno per pietà di me!

Ma queste parole supplichevoli, anzichè disarmare il capo di famiglia, non fecero che esasperarlo maggiormente, sì che esclamò sogghignando:

— Insensata, tu non capisci, dunque, non vuoi capire!

— Capire che cosa?

— Che quanto si dice è vero!

— Vero?

— Sì, è evidente che Carlo Marsault ha avvelenato Giovanni per vendicarsi e per rovinarci.

— Taci, taci... oh! tu credi... Ma è una infamia!...

— Che vuoi, dunque! Bisogna arrendersi all'evidenza. Io non dico che Carlo abbia premeditato il suo delitto: nessuno, del resto, gli dà quest'accusa: ma l'occasione fa l'uomo ladro... Buon Dio, questa generazione ne ha viste, con la guerra, di ogni colore. Egli è stato in Oriente... ha assistito a tanti orrori... Che vuoi che conti per lui la vita di un uomo? Il suo nemico era fra le sue mani: tanto peggio per lui!

Clara barcollò.

Sì, essa lo sapeva, quel sentimento di gelosia Carlo l'aveva provato.

(continua)

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Stasera alle 20.30 terza del «Boris Godunoff», in turno A, a prezzi normali. Domani mercoledì prima rappresentazione della «Manon» di Massenet, protagonista la soprano Carmen Melis, che si presenterà per la prima volta al pubblico, ma che è artista conosciuta e acclamata nei maggiori teatri. Gli altri interpreti principali saranno il tenore Umberto Macnez e Salvatore Persichetti. Coloro che hanno prenotato posti per questa rappresentazione sono pregati di ritirarli entro la giornata d'oggi.

Politeama. Vi era nel pubblico vivo desiderio di riascoltare «Il pescatore d'ombre»; questo desiderio era accompagnato dal ricordo che aveva lasciato di sè Amedeo Chiantoni, interprete originale e umano della commedia di Jean Sarment. Iersera il lavoro apparve agli spettatori che affollavano il teatro in tutta la sua spirituale bellezza. Vi è nel titolo della commedia un significato recondito: il pescatore d'ombre è Giovanni, il mezzo-ragionante che, ridestato alla verità della vita dall'evocazione di antichi e dolorosi ricordi che sono le ombre oscure e tragiche della sua esperienza amorosa del passato, non ritrova più la gioia infantile e l'innocenza sentimentale che rendevano serena e accevole la sua pazzia; e dalla felicità dell'innocenza, che gli deriva dall'oscuramento della memoria, precipita nel dramma della conoscenza a cui lo porta la ragione che lo rivela a se stesso. Questi sottilissimi e delicati stati d'animo vennero rappresentati dal Chiantoni con evidenza e profondità umane. Egli trovò strane inflessioni di voce, espressioni di smarrimento nello sguardo e avvolse le parole come in un piccolo alone di mistero in cui tutto il personaggio si sperdeva e ricompariva sullo sfondo crepuscolare e pieno di poesia della sua anima. Chiantoni ebbe iersera un grande successo personale e fu acclamato dopo ogni atto. Gli fu degna compagna Alfonsina Pieri che trovò accenti di tenera dolcezza nella parte di Nelly. Ottimo il De Cenzo.

Stasera «Mio padre aveva ragione», nuova commedia di Sacha Guitry, che altrove ebbe ottimo successo.

Filodrammatico. La commedia «I pellegrini di Marostega», di Libero Pilotto, trovò nel pubblico le migliori accoglienze. La vena comica che scorre festosa attraverso questi tre atti, e la recitazione garbata della compagnia Micheluzzi, fra cui vanno ricordati il Micheluzzi, il Vidali, il Baseggio, le signore Parisi e Germani, ebbero il pieno consenso e i più fervidi applausi degli spettatori. Stasera quell'eletta e cara attrice che è la signora Margherita Seglin ha la serata d'onore con «Pamela nubile», la piacevole e leggiadra commedia di Carlo Goldoni. La seratante, che gode così larghe e meritate simpatie, avrà certo l'omaggio di un folto pubblico.

Domani alle 15.30 precise, sotto gli auspici del R. Ginnasio «Dante Alighieri», verrà rappresentata la celebre commedia in tre atti di Carlo Goldoni: «Sior Todaro Brontolon». Per detto spettacolo hanno preso interessamento tutti gli insegnanti.

La direzione avverte che i pochi posti ancora disponibili si possono ritirare oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 in poi, al camerino del teatro.

Nazionale. Le proiezioni del cinedramma «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» si susseguono col pieno favore del pubblico che anche ieri affollava l'elegante ritrovo in tutti gli ordini di posti. Destò il consueto interessamento la drammatica vicenda del romanzo di Blasco-Ibanez, e vennero seguite con emozione le varie fasi della battaglia della Marna e dell'invasione tedesca in territorio francese. La suggestione dei quadri plastici e luminosi ebbe maggior rilievo anche per l'efficacia del commento musicale. Lo spettacolo, che si ripete anche oggi alle 16, ha termine con gli esercizi ginnastici dei «Tre Loris» e con le danze della signorina Lux, che ieri vennero calorosamente applaudite.

Fenice. Col più vivo successo e con teatro costantemente gremito, si replicò ieri il suggestivo e passionale romanzo d'amore «La piccola parrocchia». Il lavoro, curato in ogni particolare, la bellezza artistica dei quadri di sfondo, la fine interpretazione di Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli, sono senza dubbio di questa cinematografia una delle migliori cose date allo schermo dalla casa cinematografica «Fert».

Il pubblico applaudì con calore l'eccezionale equilibrista sul filo d'acciaio Wilco, e in special modo gli strumentisti enciclopedici «I tre Villede Margilex», che divertirono assai per la musica eseguita con istrumenti d'ogni specie.

Quest'oggi dalle 17 in poi l'attraente spettacolo si ripete.

Eden. Teatro bene frequentato durante tutte le rappresentazioni. Debuttarono ieri Rasch e Elfride, ginnasti comici, ed il comico Nerio, imitatore di artisti, i quali ottennero vivissimi e meritati applausi. Oggi allo schermo «Danzatrice di Tanagra», film passionale ed avventuroso. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Il continuato successo de «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» al Gran Cinema Italia. Questa commovente pellicola continua a furoreggiare in questo elegante cine-teatro. Anche ieri folla a tutte le rappresentazioni. Il pubblico seguì lo svolgersi del bel dramma con crescente interesse. Al vedere sullo schermo il passaggio delle truppe italiane, il pubblico prorruppe in calorosi applausi.

Oggi, visto il grande successo, il capolavoro si replica. Prima rappresentazione alle 15.30.

Modernissimo. Continua vivo l'interessamento del pubblico per il magnifico lavoro del Niccodemi: «Fior d'amore», spettacolo emozionante e pieno d'interesse e di gran successo.

Prossimamente: «La veggente» con la celebre Lina Karenne.

Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

«Amori intimi dell'imperatrice Elisabetta d'Austria» al Salone Novo Cine. Oggi andrà allo schermo l'attesa film storica, «Elisabetta imperatrice d'Austria, gli splendori, i misteri e le tragedie della corte degli Absburgo». Questa film fedelmente riprodotta dai migliori artisti del teatro di Corte di Vienna, unita ad una sfarzosa messa in scena, e ad una perfetta assunzione fotografica. Oggi il primo spettacolo si inizia alle 16 precise.

Cinema Edison. Gran successo ottenne ieri il romanzo d'amore «Bufera», interpretato da Marcella Albani, Alberto Pasquali e Francesco Cacoggio. Il comico Ridolini fece sbellicare dalle risa il pubblico nella comicissima «Ridolini inserviente teatrale». Oggi lo spettacolo si replica dalle 16 in poi, ultima alle 21.30.

Prossimamente: «Madonnina di neve» con Olga Bettì.

«Nostalgia dell'Oriente» al Cine Savoia. Questo passionale dramma è interpretato dal primo attore del teatro nazionale di Tokio, Suisse Hayakawa. Oggi ultimo giorno delle repliche. Domani: «Pupille spente» e «Ridolini alla segheria». Giovedì: «La Dame de Chez Maxim». — I posti I. 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Boris Godunoff», 4 atti di Mussorgsky.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Comm. Amedeo Chiantoni. Ore 20.30: «Mio padre aveva ragione», 3 atti di Sacha Guitry.

Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 20.30: «Pamela nubile», 3 atti di Carlo Goldoni.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La piccola parrocchia».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Danzatrice di Tanagra».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Modernissimo. Dalle 16 in poi, «Fior d'amore» con Vera Vergani.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Bufera» con Marcella Albani. In chiusa: «Ridolini inserviente teatrale».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Amori intimi dell'imperatrice Elisabetta d'Austria».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La chiave del diavolo», grandioso dramma di amore.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «Marcia nuziale» con Lyda Borelli.

Nuovo Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Il cadavere vivente», interprete Franz Sala.

TRIBUNALI

Il nuovo Presidente d'Assise e l'apertura della Sessione

Chiusasi la sessione d'Assise nel giugno, il presidente cav. Barazzoni, ch'era qui in missione, ritornò al proprio ufficio a Parma, dove venne nominato procuratore del Re.

A quanto ora apprendiamo è stato nominato il nuovo presidente d'Assise per la nostra città. E' il cav. Mario Zucconi, ottimo magistrato che viene fra noi da Bengasi, dove era in funzione finora.

E' stato pure nominato il cancelliere nella persona del sig. Gustavo Abruzzese, il quale viene dalla Corte di Cassazione di Roma.

Il nuovo presidente sarà a Trieste fra qualche giorno; il cancelliere però vi è da un paio di settimane, sicchè il lavoro preparatorio per la lista dei giurati è stato da lui compiuto, per cui, probabilmente già nella prima quindicina del gennaio p. v. la Corte d'Assise sarà in funzione.

Notiziario Sportivo

Una partita amichevole fra il Gruppo sportivo S. O. V. e la XXX Ottobre. Domenica 16 corr. si è disputata una gara amichevole di foot-ball sul campo sportivo di S. Andrea, fra la prima squadra dell'Associazione XXX Ottobre e del Gruppo sportivo S. O. V. Dopo una gara molto combattuta, la vittoria è rimasta ai giallo-bleu della Spremitura, per 1 a 0. Il «goal» è stato segnato da Bernetich. Squadra vincente: Biancato, Gavagnini, Sustersich, Pittan, Guidi (capitano), Kucias, Bernetich, Zorzetti, Polli, Gelmo, Kressevich. Arbitrò imparzialmente Polli, del C. S. Ponziana.

L'accantonamento invernale della «Sucai» ad Asiago e al Predil. E' uscito il programma della riunione sportiva invernale indetta dalla «Sucai» triestina, nelle due località di Asiago (m. 999) e del Predil (m. 1156) dal 22 corrente al 1.o gennaio 1924. Ad Asiago l'accantonamento avrà un particolare successo, che già ora incomincia a delinearsi per le numerose iscrizioni e per il fatto che la ridente cittadina, risorta a nuova vita, si appresta a salutare fraternamente gli ospiti di Trieste. Un comitato, costituitosi sul luogo, organizza tutta una serie di festeggiamenti, che si svolgeranno durante il periodo del soggiorno. Sono progettate feste da ballo e rappresentazioni al teatro della cittadina. L'unico cinematografo della località ha concesso un ribasso sull'ingresso per i partecipanti all'accantonamento.

Numerosi sono gli iscritti al corso pratico di sci, che avrà luogo sotto la direzione di Matteo Rigoni, campione di sci degli Altipiani. Al convegno sarà rappresentato pure il sesso gentile, che nelle varie gite sciistiche indette finora dal Gruppo sciatori, ha meravigliato per i rapidi progressi e la resistenza dimostrata.

Per l'accantonamento al Predil, ove la neve ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri, le partenze seguiranno in due turni: l'una il 22 corrente e l'altra il 26 corrente. Le iscrizioni si chiudono il 21 corrente per il primo scaglione diretto al Predil, ed il 24 corrente per Asiago e il secondo turno del Predil. Informazioni dettagliate e programmi si danno seralmente presso la sede sociale (piazza della Borsa 2), dalle 18 alle 20.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

La "Merveilleuse,, liquida i suoi modelli

Più regolare ancora del giro delle stagioni, ecco la consueta e tanto attesa liquidazione della «MERVEILLEUSE» di Torino. Ogni anno centinaia di modelli di valore ceduti a basso prezzo; tutti gli anni, in rispondenza al continuo incremento delle vendite e all'aumento della clientela, maggior copia e varietà di modelli. Quest'anno ce n'è veramente a bizzeffe, per tutte le stature, le strutture, i gusti. La moda irrequieta, che ha beccato qua e là un po' di tutto, ha creato modelli a getto continuo, li ha diffusi per il mondo. La «MERVEILLEUSE» è uno dei maggiori centri d'irradiazione d'Italia, in fatto di confezioni, si può dunque facilmente immaginare in quale ricchezza, in quale varietà e grazia di collezioni, potranno in questi giorni tuffare le loro mani irrequiete e desiderose, le gentili clienti. La grande liquidazione si inizia oggi, nel ben noto negozio di Corso Vitt. Em. 27. Essa proseguirà fino ad esaurimento di tutti i modelli, intendendo la «MERVEILLEUSE» sfollare al più presto armadi e vetrine, per far posto alla moda nuova, già in pieno allestimento e alla vigilia di delinearsi. Allo scopo anzi di assicurarsi per tempo tutte le migliori novità, i titolari della «MERVEILLEUSE» sono già a Parigi e di là è pervenuto quest'ordine: «*Vendete tutto al più presto, applicate forti ribassi, fate posto, i nuovi arrivi cominceranno prestissimo*». Moda che va: gioia particolare delle fortune modeste, moda che viene: desiderio generale di farsi più belle.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 la signorina Nella Cossutta comincerà il corso di economia della casa, dedicato specialmente al pubblico femminile, parlando in genere dell'azienda domestica ed esponendo le linee del corso. Essa desidera pure che il pubblico esprima i suoi desideri e formuli domande. Domani non c'è lezione.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina sui motori Diesel. Domani lezione del prof. G. Cantoni sul moto perpetuo.

Società Ginnastica. Domani si terrà la recita della compagnia veneziana Micheluzzi che rappresenterà «Nina, no far la stupida». Le signore intervengono senza cappello; non sono ammessi i ragazzi sotto i 12 anni.

Oggi alle 20.30 prova d'orchestra.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19, seduta delle supplenti. Domani alle 17.30 tutti i soci e specialmente quelli delle IV.e e V.e elementari e le maestre dei giardini d'infanzia, sono invitati alla discussione sui nuovi programmi che avverrà in seno al comitato tecnico; alle 19 seduta dei fiduciari. Giovedì alle 18 avrà luogo un'adunanza delle maestre dei giardini d'infanzia.

Gruppo Balilla. Gli iscritti al Gruppo Balilla sono avvisati che domenica 23 corr. nel pomeriggio, in sala Dante, avrà luogo il «Natale dei Balilla», trattenimento famigliare, appoggiato dalla locale sezione femminile fascista, a favore dei Balilla bisognosi di Trieste.

Oggi, alle 18, in sede (via G. d'Annunzio 1, prove d'insieme degli inni che saranno cantati al «Natale dei Balilla». Tutti i Balilla iscritti al Gruppo di Trieste — quindi anche quelli dei settori di Roiano, S. Giacomo e S. Luigi — devono essere presenti.

S. U. C. A. I. Il 24 corr., alle 20, si chiudono le iscrizioni per l'accampamento invernale. Al 10 del gennaio venturo si chiude il concorso per il maggio numero di soci procurati dai capiscuola e capiclasse. Venerdì 21 corr. alle 21 avrà luogo l'assemblea costitutiva della sezione di Trieste del Club speleologico Sucai. Alle 18 dello stesso giorno avrà luogo l'ultima seduta dell'anno del Consiglio direttivo.

Giovani esploratori italiani (I reparto G. Oberdan). Oggi adunata obbligatoria di tutti gli aspiranti in sede alle 17.30 per l'istruzione di allievo, e per comunicazioni riguardo la gita al monte Re, che si farà il 26, 27, 28 corr.

Associazione XXX Ottobre. I seguenti giocatori di calcio sono convocati questa sera alle 21 in sede sociale. Trattandosi della formazione della squadra che giocherà nel campionato di IV divisione: Sanzin, Troier, Pippan I, Gaspard, Macorsich, Marega, Segulin, Fragiacomo, Pippan II, Beretta, Pergoli, Faelli, Scapin, Rustia.

Associazione sportiva Edera. Stasera alle 20.30, al Caffè Milano, riunione dei soci per la nomina del comitato elettorale.

Società giovani turisti italiani. Questa sera all'ora consueta avrà luogo una seduta del Consiglio direttivo. Tutti i direttori sono tenuti d'intervenirvi.

Sport Club Espero. I calcisti s'allenano oggi alle 14.30 sul campo di Roiano. La commissione tecnica si raduna alle 19.30 nel Bar Giorgiutti. Tutti i calcisti riserve dovranno trovarsi in sede sociale oggi alle 20 per la formazione delle squadre. Il Consiglio direttivo si radunerà giovedì alle 20.30 in sede sociale.

Royal Union. Questa sera solita soiree di danza.

Club Camelia. Questa sera alle 20.30, il Consiglio direttivo è convocato in sede sociale.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2808; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1190, 922, 945, 970; carbonai: 1742, 2022, 1669; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; giovani camera: 117; fuochisti: 3971, 4382; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 767; giovani in I: 237; giovani in II: 249; mozzi di coperta: 13; fuochisti 296; carbonai: 500; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina 15; infermieri: 5; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I: 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 16; capi stiva: 189; carpentieri in I: 19; in II: 51; nostromi in I: 13; II: 14; III: 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 278; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: in I: 17; in II: 49; fuochisti: 902; carbonai: 435; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass: 261; I camerieri da carico: 39; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 1; II cuochi da pass.: 10; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 39; I cuochi emigr.: 1; II cuochi da emigr.: 6; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri da pass.: 18; I e II macellai 21, 1; I infer.: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 38; II infermiere: 16; barbieri: 24; camerieri: 2 II; giovani di camera: 186, 170, 188, 172, 124, 171, 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi cam.: 84, 84 b; giov. cucina: 139; mozzi cuc. 53; 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 50; II cambusieri: 29; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10.

Richiamati: marinai: 529, 539, 541, 542, 496; camerieri di terza: 289; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 176, 170, 188, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 143, 117; operai meccanici: 36; carbonai: 428.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 82; giov. coperta in I: 36; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 38; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 26; marinai 93; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 92; carbonai: 76; cuochi in I: 41; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 15.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Marco» naz. da Zara con 124 pass.; «Locum» jugosl. da Ravenna, vuoto; «Durazzo» germ. da Amburgo, vuoto; «Donizetti» naz. da Barcellona, con 400 tonn. di merci; «Gianicolo» naz. da Costantinopoli, con 7 pass. e 795 tonn. di merci; «Gallipoli» naz. da Brindisi, vuoto; «Bosanka», jugosl. da Gravosa, con 5100 tonn. di carbone.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «A. Costa» naz. per Lisbona; «Pola» naz. per Fiume; «Anna» naz. per Karaki; «Diadora» naz. per Fiume; «Francesca» naz. per Venezia; «Gallipoli» naz. per Venezia; «Stire» naz. per Venezia; «Bellanoch» naz. per Casablanca.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Pres. Wilson» naz. da New York, con 50 pass. e 1512 tonn. di merci; «Capo Gallo» naz. da Sfax, con 2050 tonn. di fosfati; «Kossovo» jugosl. da Metcovich, con 20 pass., 70 buoi e 150 tonn. di merci; «Vienna» naz. da Alessandria, con 108 pass. e 576 tonn. di merci; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Palacky» naz. per Costanza.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: R. I, H. 25: «Trento»; H. 24: «Sausenberg»; M. I, H. 23: «Leopolis»; test.: «Kossovo»; H. 22: «Thurso»; H. 21: «Bellaura»; R. II, H. 17: «Gianicolo»; H. 14: «Laura»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a b: «Belvedere»; R. III, H. 9: «Clara»; M. III, H. a: «Carniolia»; H. b: «Rosandra»; R. IV, H. 3: «Trieste L.»; M. IV, H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 4 b: «Donizetti»; Diga: «Remo», «Erdely».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indefectible».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Sorrento»; M. V, tr. «Gen. Petitti», «Bosanka», «Ariosto»; R. VI, H. 55: «Durazzo»; H. 55-58: «Neptunus»; H. 53: «Silvio Pellico»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Arimatea»; R. VII, H. 69: «Loredano»; H. 69-71: «Capo Gallo».

Arsenale Lloyd: «Dalmazia», «Semiramis», «Cracovia», «Asia», «Africa», «Quirinale», «Iskra».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Esperienza», «Locum», «Jugoslaven Prvi».

CORRISPONDENZA APERTA

Trovatore. Il «Fanfulla» è stato dato al Teatro Verdi nella stagione 1920-21. — *Mario.* Eleonora Duse è ora lontana: a New York. — *Ugona sportivo*, Gilda Della Rizza non è pseudonimo; ora è alla Scala. — *Pupa Fiume.* La Compagnia Gentili Zoncada è a Gorizia; per Natale sarà al Filodrammatico di Trieste. — *Menelao.* La Compagnia Maurel Vinci è a Firenze e non ha scritture per Trieste. — *Incomprensibile.* Segretari dell'Ufficio di Presidenza del Senato del Regno sono i senatori: Biscaretti di Ruffia conte Roberto, Pederano avv. Silvio, Presbitero vice ammiraglio Ernesto, Frascara conte avv. Giuseppe, Sili Cesare, De Novellis dott. Fedele. — *Contrastoni Ancona.* S. E. l'on. Benito Mussolini è stato diverse volte a Trieste dopo la guerra; egli ha parlato inoltre il 20 dicembre 1919 in Caserma Oberdan e il 20 settembre 1921 al Politeama Rossetti. — *Renato O., Antonio G., Marco P., ecc.* I pensionati diretti e indiretti del cessato regime godono, in seguito all'ultimo decreto, un aumento di un quinto sulla pensione-base, non sulle aggiunte (caroviveri ecc.).

Disperatissimo. 1) Lo stipendio degli inservienti e sottoimpiegati di istituti comunali, oltre che variare per grado, anzianità ecc., è diverso da luogo e luogo. 2) No. 3) Non si può prevedere la durata di una «pratica» con un Ministero. — *Zenaide.* Da Trieste a Parigi si pagano, in seconda classe, circa 330 lire e in terza classe circa 210; per i bagagli si paga separatamente. — *Triglav Bleil.* 1) La corrispondenza per S. M. la Regina va diretta alla Dama d'onore di turno presso S. M. 2) Il 7 marzo 1899 era un martedì. 3) Lo sloveno è un linguaggio slavo meridionale; spiegatevi meglio. — *Miope.* Quando le notizie saranno poche e le pagine molte, la «Corrispondenza aperta» potrà essere stampata con caratteri più grandi. — *Galileo.* Non ci sono più viaggi diretti senza scali intermedi di piroscafi da Trieste per Ancona.

Liliana. Non diamo indirizzi commerciali. — *Studioso.* Chi vuol diventare perito giurato in meccanica, deve presentare domanda su carta bollata da lire 5 (che costa lire 6) ad un Tribunale allegando certificato di cittadinanza italiana e documenti da cui risulti l'attività prestata presso fabbriche od altri istituti, titoli di studio ecc. a prova della competenza. — *5 Maggio.* Come volete che la macchinetta disponga di un ufficio anagrafico universale per conoscere l'indirizzo di un privato cittadino qualunque? — *Eros.* 1) Le operette avranno inizio al Politeama Rossetti fra pochi giorni. 2) Da Trieste a Vienna, in prima classe, lire 213; in seconda 151, e in terza 90 circa. Maggiori informazioni all'«Enit», via della Borsa 2.

Quindicenne capricciosa. 1) Adesso a Trieste ci sono diverse scuole o accademie cinematografiche: siamo incompetenti a suggerirvi la migliore. 2) Età minima per diventare artiste cinematografiche: l'età fatale. 3) Quanto danaro occorre per realizzare il vostro sogno: più ne avete, meglio è. — *Impiegata.* Si potrà trovare qualche quartiere senza pagare la buona uscita quando il codice penale manderà all'ergastolo chi la chiede. — *A. Pink.* Roulettes ce ne sono ovunque, più o meno pubbliche, più o meno private: naturalmente a Montecarlo c'è il tempio massimo di chi ama perdere molto malamente i propri soldarelli.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Uno eresiarca; *due* divin Poeta;
armi e amor del *total* furon la meta.

Soluzione del giuoco precedente:
FISCHI - ARE — FISCHIARE

NUOVO ORARIO DELLE AUTOCORRIERE per Barcola - Miramare (Grignano)

(valevole fino a nuovo avviso)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 14. 15. 16. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30. 15.30. 17. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

SERVIZIO AUTOCORRIERE DA TRIESTE

PARTENZE: per **Postumia** alle 7.30* e alle 16.—; per **Pisino** alle 15.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); per **Fiume** alle 7.—; per **Comeno** alle 16.—.

ARRIVI: da **Postumia** alle 10.30 e alle 20.—*; da **Pisino** alle 13.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); da **Fiume** alle 12.—; da **Comeno** alle 9.—.

* Soltanto in vigore a tutto 31 ottobre.

BORSA DI TRIESTE

17 dicembre 1923

Rendita 3½%	77.75	» Martinolich	152
Consolidato 5%	90.35	Strade ferr. med.	331
Banca d'Italia	1580	Strade ferr. mer.	434
Commerciale ital.	1189	Oceania	110
Comm. Triestina	617	G. L. Premuda	535
Credito Italiano	865	Società Tramway	172
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	31[illegible]
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	420
Zivnostenska	295	Beni Stabili	750
C. gen. risp. ungh	185	Cant. Nav. Triest.	198
Assic. Generali	5661	Cem. Dalmazia	398
Assicur. Ital. 1923	1810	» Isonzo	95
Infortuni, Milano	1835	» Spalato	232
Grandine Merid.	762	Edison	689
Riun. Adriatica	1755	Kerka	334
Nav. Adria	537	Gas Roma	675
» Cosulich	367	Ilva	11
» Dalmatia	240	Montecatini	227
» Gerolimich	1235	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	692	Pastificio Triest.	200
» Libera-Tr.na	393	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	257	Stab. Tecnico	460
» Lloyd Triest.	1455	Terni	517
» Lussino	645	Nav. merc. S. A.	—

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 880; su Belgio da 105 a 106.50; su Francia da 121.75 a 122.25; su Londra da 100.60 a 100.80; su Nuova York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 400 a 403; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 67.20 a 67.60; su Ungheria da 0.1150 a 0.1225; su Vienna da 0.0322½ a 0.0327½; su Zagabria da 26 a 26.25.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26 a 26.25; dollari da 22.90 a 23; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 110.35 a 100.65. Cambio ufficiale dell'oro: 15/12/23 lire 444.36.73.

BORSA DI MILANO

17 dicembre 1923

Rendita 77.60; Consolidato 90.40; Banca d'Italia 1567; Commerciale 1182.50; Credito It. 867; Banco Roma 100; Mediterranea 335; Meridionali 414; Rubattino 697; Libera Triestina 400; Snia 223; Terni 516; Miani e Silvestri 109.50; Breda 286.50; Ansaldo 19.25; Montecatini 229; Metallurgica It. 162.25; Fiat 326; Isotta 7.50; Ilva 11.50; Elba 79; Cassami Seta 796; Lanificio Naz. 675; Lanificio Rossi 2050; Cotonificio Cantoni 1890; Veneziano 307; Meridionale —.—; Rossari Varzi 660; Pirelli —.—; Ind. Zuccheri 467; Raffineria Lig. Lomb. —.—; Distillerie It. 153.50; Molini Alta It. —.—; Eridania —.—; Gulinelli —.—; Edison 686; Soc. Adr. di Elettricità 150; Marconi —.—; Vizzola —.—; Conti 345; Negri —.—; Lig. Tosc. di Elettricità 272; Esercizi Elettrici 94; Esportaz. Italo-Am. 679; Costruzioni Venete 185; Beni Stabili 755.

CAMBI: Francia 121.35; Svizzera 401.50; Londra 103.7725; New York 23.04; Vienna 0.033; Bucarest 11.75; Belgio 105.85; Spagna 301; Praga 67.25; Budapest 0.12.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

Non trascurate mai l'avvertimento

Le debolezze renali attaccano le diverse persone in modo differente. Un individuo patisce mal di schiena, dolori reumatici o gonfiori idropici, un altro non ha niente di tutto questo, invece magari sperimenta disordini urinari, vertigini o mal di testa. Ma sotto qualunque forma giunga l'avvertimento, non deve mai essere trascurato. Le Pillole Foster per i reni dovrebbero essere usate immediatamente per rinforzare i reni indeboliti ed evitare il rischio che si sviluppi realmente una malattia renale. — Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

C·FEGITZ
Trieste - Via Gabriele D'Annunzio, 2 - Trieste
Vino di
CHIANTI
Rappresentanza e deposito della ditta
Cav. PASQUALE CIANFANELLI
fattorie di Rufina nel Chianti

Cura depurativa del sangue

Ogni stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia e che col passar degli anni aumentano, cefalee, sposamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire con la «Jodoparillina» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie.

TELERIE — BIANCHERIE — TOVAGLIERIE
PREZZI RIDOTTI
Catalogo 1924
gratis a richiesta.
E. FRETTE e C.
... MONZA ...
CORREDI

Vagoni a serbatoio

e altri vagoni privati per merci, vende e affitta la
EISENBAHNWAGEN - GESELLSCHAFT m. b. H., Vienna VI, Theobaldgasse 8

Per le cessioni della nostra rappresentanza per l'Italia cercasi ditta bene introdotta nel ramo petrolio, spirito, olio e nel ramo chimico, ditta che abbia, se possibile, anche conoscenze tecniche.

MACCHINE DA LEGNO
MODERNE E PERFEZIONATE

OFFICINE
MANFREDI BONGIOANNI
— FOSSANO —
STABILIMENTI
MONDOVÌ-FOSSANO-CUNEO
ALTRE PRODUZIONI
MACCHINE PER LATERIZI sistemi speciali brevettati
GETTI ACCIAIO AL FORNO ELETTRICO
Rappresentanti esclusivi per il Veneto e la Venezia Giulia:
Ing. ZAGNONI e CASELLI - Udine
Via Savorgnana 28

Ecco un uomo che affida alle gambe la sua salvezza!

Per correre veloci occorre del fiato.
Per avere del fiato abbisognano buoni polmoni.
E per avere i polmoni in perfetto stato devesi far uso del CATRAME DI GUYOT.

L'uso del Catrame Guyot preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaio da caffè in un bicchiere d'acqua, basta, infatti, per fare sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite la più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare ed a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i cattivi microbi, causa di quella decomposizione.

Se cercano di spacciarvi tale o tal'altro prodotto invece del vero Catrame Guyot, DIFFIDATENE, LO FANNO PER INTERESSE. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati, e a «fortiori», dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero GOUDRON-GUYOT (Catrame Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta; quella del vero Catrame Guyot porta il nome di «Guyot» stampato in grandi lettere e «la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso», scritta a traverso, nonchè l'indirizzo: «Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi». La cura viene a costare 10 CENTESIMI AL GIORNO — e guarisce.

CATRAME DI GUYOT - LIQUORE . . . . . L. 6.60 il flacone (Bollo compreso)
CATRAME DI GUYOT - CAPSULE . . . . . L. 7.70 il flacone (Bollo compreso)
oppure dirigere vaglia, con l'aumento di LIRE UNA per porto, alla MAISON L. FRERE (E. Vaillant e C.) Stabilimento a GORLA (Milano) via Giordano Bruno N. 2.

LA TOSSE
Qualunque sia la sua origine
E' SEMPRE ISTANTANEAMENTE CALMATA
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
RIMEDIO INCOMPARABILE
CONTRO
RAFFREDDORI, RAFFREDDORI DI TESTA
MALI DI GOLA, LARINGITI recenti o inveterate
BRONCHITI, acute o croniche, INFLUENZA,
ASMA, ENFISEMA, ecc.
STATE BENE ATTENTI
DOMANDATE, ESIGETE
IN TUTTE LE FARMACIE
la SCATOLA delle VERE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

Il vero Pain-Expeller "Ancora,,

Balsamo del dott. RICHTER
DA PIU' DI CINQUANTA ANNI RICONOSCIUTO COME IL RIMEDIO PIU' EFFICACE CONTRO
Reumatismo, Lombaggini, Influenza, Sciatica, Dolori nevralgic
In vendita presso tutte le farmacie.

PRESERVATE LA VOSTRA SALUTE E QUELLA DEI VOSTRI BAMBINI!

CUCINATE IN STOVIGLIE DI VETRO!
vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso **ADLER & FORTUNATO**
Via Milano N. 19

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE cuoche, domestiche, bambinaie, bonne, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 103854 A

A. RAGAZZA tedesca appena arrivata, offre Provveditorio. 103354 A

CAMERIERA con buoni attestati, capace cucinare e tutti lavori di casa, offresi per 5 gennaio. Sub «Giovane» Piccolo. 14764 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, bambinaie, bonne, offre Ginnastica 10-II. 103592 A

PARTORIENTE sana, libera, cerca bambino allattare, famiglia benestante. Ghiaccera 6. 96541 A

PRESTASERVIZI sedicenne, onestissima, robusta, capace tutti lavori, buonissimi attestati, offresi coniugi soli, distinti, 8 mattina-2 pomeriggio, verso paga mite, caffè, pranzo. Offerte in giornata «Milena» Piccolo. 103776 A

SERVITU' scelta offresi prontamente. Trattoria, Valdirivo 21-II. 103962 A

SIGNORINA per compagnia signora offresi: oppure per bambini, lavori leggeri. Scrivere sub «Onesta» Piccolo. 96259 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Torino, Pesaro, Firenze, Piacenza, Catania, Messina, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 103954 B

CAMERIERA d'albergo, solamente con buonissime referenze, cercasi. Rivolgersi Albergo Continentale. 96351 B

CAMERIERA pratica stanze, cucito, cercano coniugi. Richiedonsi attestati. Battisti 22-I. 103846 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, per Milano, cerca urgentemente Ginnastica 10-II. 103892 B

CUOCA con buoni attestati, adatta altri lavori trattoria, cercasi per Grado. Informazioni: Machiavelli 12, magazzino carboni. 103784 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12. Via Ireneo 4-III, porta 8. 103744 B

DOMESTICA capace, disposta recarsi Genova, servizio coniugi soli, anziani, cercasi. Presentarsi via Battisti 20, porta 10. 103772 B

DOMESTICA giovane, onesta, capace lavori di casa, possibilmente forestiera, cercasi. Via Beccherie 5, negozio. 14774 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Acquedotto 39-I. 96567 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Via Milano 3, III, destra. 14761 B

DOMESTICA capace cucinare, giovane, sana, munita attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 103826 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, cercasi. Presentarsi con attestati, dopo le 8: piazza S. Giovanni 4, III, porta 17. 103806 B

DOMESTICA giovane, semplice, piccolissima famiglia cerca. Kandler 1, porta 10. 96429 B

DONNA pratica parchetti, 8-10 mattina, 50 mensili, cerco. Piazza Goldoni 11, porta 21. 96556 B

DONNA seria, tutto fare, cercasi da piccola famiglia vicinanza Milano. Presentarsi dalle 13-16, con ottime referenze, attestati, Anastasio 12-I, Mascheggi. 103850 B

PRESTASERVIZI, soltanto con buone raccomandazioni, dalle 8-11, cercasi. Via Milano 13-IV piano. 103692 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 7-15. Chiozza 3-I, Levi. 103774 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cerca prontamente. Presentarsi ore 10, Petronio 12. 96399 B

RAGAZZA per bambini cercasi. Famiglia Quintavalle. Via G. Boccaccio 20, IV. 0929 B

RAGAZZA per lavori domestici, cercasi, dalle 9 alle 17. Presentarsi dalle 14 alle 15. Via Piccardi N. 66, quarto, porta 23. 96457 B

RAGAZZA cercasi. Via G. Boccaccio n. 10, porta 10. 14754 B

RAGAZZETTA forte, capace tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 96419 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE, primarie referenze, garanzia, assumo stabili, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 103399 C

CONTABILE pratica bancaria, commerciale, corrispondente, offresi alcune ore, qualsiasi lavoro. Offerte «Contabile» Piccolo. 103312 C

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, italiano, stenodattilografo, versato lavori ufficio referenze, offresi capo d'anno. «Fru», via M. Azeglio 7, presso Rosei. 95717 C

DENTISTA si offre gratis aiutante a qualunque gabinetto, laboratorio dentistico. Offerte «Ris» Piccolo. 96051 C

FLAUTISTA per ochestrina, sala da ballo, offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 103704 C

GIOVANE serio, energico, incensurato, conoscenza italiano, tedesco, russo-croato, cerca occupazione, disponendo piccola cauzione. Offerte «Mille» al Piccolo. 96363 C

GIOVANE distinto, venticinquenne, pratico lavori ufficio, conosce italiano-tedesco, dattilografia, offresi per qualunque occupazione, verso miti pretese. Offerte «Molto bisogno» Piccolo. 103822 C

PARCHETTISTA, falegname, offresi a famiglie, lucidatura parchetti, perfetta. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 14760 C

PERSONA praticissima lavori ufficio, conoscenza italiano-tedesco-croato, offresi. Miti pretese. Offerte «103724» «Piccolo». 103724 C

PERSONA seria, conoscenza lingue, cerca occupazione decorosa, pomeriggio, eventualmente compagnia signora. Gentili offerte «Miranda» Piccolo. 103780 C

PRATICANTE serio, volonteroso, intelligente, bella calligrafia, perfetto italiano, conosce pure la lingua tedesca e dattilografia, cerca pronta occupazione, presso ditta. Offerte sub «Praticante 147» Piccolo. 96443 C

RAGAZZA civile, fidatissima, offresi per assistenza ammalati e lavori leggeri. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 103588 C

SIGNORINA corrispondente tedesco-italiano, dattilografa, cognizioni contabilità, offresi. Offerte «Pratica commerciale» Piccolo. 96497 C

SIGNORINA distintissima offresi quale venditrice-cassiera, praticissima qualsiasi articolo, specializzata calzature, ottime referenze. Offerte «Iris» Piccolo. 96479 C

SIGNORINA con patente maestra, conoscenza francese, italiano, impiegherebbesi presso seria ditta. S. Maurizio 6, Becchio. 96427 C

VENTENNE, ottime referenze, offresi quale impiegato o sottomagazziniere, anche lavoro provvisorio. Gentili offerte sub «Impiegato» Piccolo. 0300 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, plissè, massima esattezza, punto inglese, centesimi 30 metro. Via Stuparich 15. 95319 CC

A JOUR a macchina, bottoni, punto inglesi, ricami. S. Sebastiano 4, atrio. 14769 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, disegni su vestiti, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 103688 CC

BUSTAIA: busti, panciere, specialità reggiseni, lavature; riparazioni; prezzi convenienti. Alfieri 15, primo. 96451 CC

CALZOLAIO capacissimo, compie risuolatura uomo lire 15, donne 13; riparazioni semplici e coscienzioso, lavoro tutto cucito e garantito. Calzolaio, Circolo ufficiali, Ghega 12. 16849 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0924 CC

MEZZA lavorante, anche per altri lavori, a giornata, offresi. Indirizzo Piccolo. 103778 CC

RICAMI catenella, spugna, a jour macchina. Ireneo Croce 10, pt. 103842 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli. Corso 45, terzo. 95897 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleurs, mantelli, vestiti sera, splendidi modelli in occasione Natale, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 96573 CC

SARTA diplomata confeziona immediatamente abiti sera, passeggio, L. 35; mantelli, tailleurs 50. Ireneo Croce 10, pt. 103842 CC

SARTA signora confeziona prontamente abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 0923 CC

SARTA provetta fantasia, sollecita, offresi. Indirizzo Piccolo. 96433 CC

SARTA lunga pratica, svelta, confeziona qualsiasi lavoro, con buone referenze, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 96575 CC

SARTA ripara, rivolta cappotti uomo, L. 70. Ginnastica 60, porta 3. 103876 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito e paletot, comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 103918 CC

SIGNORA, sarta di bianco finissima, offresi a giornata. Via G. Ciamician 6, III, pt. 14762 CC

SIGNORINA pratica cucito cerca posto presso brava sarta. Offerte «Annita» Piccolo. 103789 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SARTORIA uomo cerca garzona e ragazzette paganti. Chiozza 14. 0927 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Tiziano 20. 103912 D

CHIUNQUE, in casa propria, può diventare, in brevissimo tempo, artista cinematografico diplomato. «Sirenifilm», Via S. Anastasio 6, I. Trieste. 102950 D

FORZA giovane, abile nel ramo, cerca deposito manifatture. Offerte «Mercerie» al Piccolo. 96551 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Settefontane 1, primo, sinistra. 96432 D

LAVORANTE sarto, bravo, cercasi. Sartoria Zamarian, Via Giulia N. 20. 96569 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 3, Morotti. 103816 D

MANICURE cercasi. Salone Jarach, Via S. Caterina. 96407 D

MEZZA pantalonaia e garzona sarta uomo, cercansi. Corso Garibaldi 6, II. 96581 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Non presentarsi se non capace lucidare. Via Ferriera 43, in corte. 95837 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Parini 12. 103742 D

PERFETTO (perfetta) tedesco, italiano, oppure croato, italiano, dispone lire 600, cercasi per traduzioni. Offerte «Traduzioni» Piccolo. 103830 D

PETTINATRICE capace cercasi. Salone Jarach, Via S. Caterina N. 7. 96409 D

PRODUTTORE onesto cerca Compagnia assicurazioni incendi, furti, infortuni. Indirizzo al Piccolo. 103926 D

RAGAZZETTO per aiuto lavori leggeri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 103902 D

RAGAZZO per bottega bilanciaio cercasi. Via Vasari 12. 96369 D

RAGAZZO friulano o istriano, 16 anni, cercasi. Trattoria Nichetto. 103770 D

RAGAZZO pratico buffet cercasi. Via S. Sebastiano 9. 14767 D

SIGNORINA atta recitare, anche principiante, cercasi. Via Cologna 13, I, Sanlig. 103904 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA bellissima, ogni comfort, cerca giovane industriale, quietissimo. Scrivere «Nelson» al Piccolo. 14751 E

AMMOBILIATA, possibilmente centro, cerca signorina. Scrivere «Aurelia» Piccolo. 96561 E

AMMOBILIATA, stufa, pianoterra, orto e terrazzino, soleggiato, cercasi. Offerte «Pulitissima» Piccolo. 9329 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 103892 E

CAMERA bella, luce elettrica, stufa, possibilmente bagno, cerca tedesco. Offerte sub «Gauz» al Piccolo. 14756 E

CAMERA con due letti, ingresso libero, eventualmente salottino, cercasi prontamente. Offerte «Bruno» Piccolo. 96321 E

CAMERA vuota, centro, luce, entrata libera, soltanto primo piano, cercasi. Offerte «Orologiaio» Piccolo. 96557 E

PENSIONE fina, presso distinta famiglia, eventualmente solo, pranzo, cerca signora. Offerte «Pulizia» Piccolo. 96513 E

STANZA elegante e pulita, presso piccola distinta famiglia, pressi Piazza Ponterosso, cerca ufficiale lloydiano. Offerte dettagliate «Noeris» Piccolo. 103763 E

STANZA ammobiliata, uso ufficio, centro, cercasi. Offerte: Orlando, Tergesteo. 14776 E

STANZA vuota, luce elettrica, cerca distinta impiegata. Offerte «Prontamente» Piccolo. 103870 E

STANZE due, da letto, vuote, presso piccola distinta famiglia non mestierante paraggi via Carducci, cercasi. Offerte «Esercente» al Piccolo. 96263 E

STANZE due vuote cercansi, coniugi soli. Mediatori esclusi. Becchio, S. Maurizio 6. 96441 E

STANZETTA presso persona sola cerca pensionato, preferibile paraggi Stazione. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 96553 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima cerca giovane impiegato presso piccola famiglia o persona sola. Offerte «Caracciolo» al Piccolo. 96439 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, 2 letti, bella, centro, elettrica affittasi distinti. Toti 1, Gabmidi. 103750 F

A. CAMERA ammobiliata affittasi, escluse donne. Via Fabio Severo n. 15, porta 9. 96375 F

A PERSONA distinta affittasi bella stanza. Ireneo 5, porta 14. 96603 F

A PERSONA stabile affitto stanza, ingresso libero con o senza mobilio. Udine 29, porta 10. 96459 F

A. STANZA ammobiliata con vitto, luce affittasi a distinto signore. Battisti 25, II. 103716 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente 1 o 2 amici, vitto o senza, paraggi piazza Garibaldi. Raffineria 9, porta 17. 96259 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, quieta, massima pulizia, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 14572 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, stufa, volendo vitto, affittasi distinto signore presso piccolissima famiglia. Via del Monte 18, I, villa. 96563 F

AMMOBILIATA affittasi unico subinquilino. Crosfieri 5, II, porta 14 a. 14763 F

AMMOBILIATA, due letti, luce elettrica, escluse donne, 120 mensili. Viale XX Settembre 25, III. 103838 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Venti Settembre 22, porta 23. 96527 F

AMMOBILIATA lussuosa affittasi a distinto signore. Piccardi 7, II. 96511 F

AMMOBILIATA elegante, stufa affittasi, escluse donne. Kandler 10, mezzanino destra. 103852 F

AMMOBILIATE 2, uso piano, semilibere, centro, affittansi. Acquedotto 31, III. 96371 F

AMMOBILIATE due stanzette, cucina affittansi. Toro 6, trattoria Sandro. 103722 F

AMMOBILIATE due, luce elettrica, affittansi, compreso vitto famigliare. Via Roma 3, II sinistra. 96471 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina offre Ginnastica 10, II. 103892 F

CAMERA bella ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 27, II, porta 9. 103916 F

CAMERA vuota, grande, luce, pressi Battisti affittasi. Indirizzo Piccolo. 14758 F

CAMERA grande vuota, volendo due, luce elettrica, telefono, ingresso separato, scale, affittasi per ufficio, vicino Canale Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 103968 F

CAMERA grande due letti, stufa, affittasi a due signori distinti. Commerciale 8, p. 7. 96439 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, III, porta 14. 103924 F

CAMERA, salotto, elegantissimi, ambiente signorile presso signora sola, per distinti coniugi oppure amici, con pensione, luce, comodità affittasi. Offerte «Piazza 6» al Piccolo. 96459 F

CAMERA due letti, ottimo vitto affittasi. Udine 40, porta 23. 96465 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi, Chiozza 42, II sinistra. 96449 F

CAMERA con 2 letti e salotto, ingresso libero affittasi, Via S. Spiridione 1, IV. 103260 F

CAMERE due vuote, ingresso libero affittansi. Indirizzo al Piccolo. 103686 F

CAMERETTA e camerino semplici affittansi prontamente. Via Pondares 11, II. 96483 F

CAMERETTA pulitissima, luce elettrica, vitto affittasi a persona per bene. Indirizzo Piccolo. 96377 F

MATRIMONIALE grande, pulitissima, camera pranzo, bellissima, vista mare, persona sola, comodo cucina affittasi distintissimi, centro. Indirizzo Piccolo. 103868 F

SIGNORINA con camera ammobiliata cerca ragazza per compagna di camera. Via Rigutti 23, terzo. 96339 F

STANZA con costo affittasi, 250 mensili, preferita signora pensionata. Indirizzo al Piccolo. 103620 F

STANZA, grande ammobiliata con luce elettrica affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 96383 F

STANZA ammobiliata, bella vista, massima pulizia affittasi. Ferriera 31, V, porta 12. 103758 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, affittasi, Via Imbriani 7, scala II, porta 14. 103713 F

STANZA due letti, volendo costo, affittasi, preferibili signori. Fabbri 1, II. 103793 F

STANZA due letti affittasi a signori seri. Chiozza N. 18, porta 13. 103796 F

STANZA per due persone, con costo, volendo uso piano, affittasi. Chiozza 61, porta 9. 96549 F

STANZA da letto, quasi ingresso libero, gas, affittasi. Rossetti N. 11, pt. 95507 F

STANZA libera affittasi uso ufficio o distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 96473 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 96447 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 1, secondo, 10. 96465 F

STANZA bene ammobiliata, grande, affittasi prontamente. Via Madonna mare 19, II. 96417 F

STANZE due, bene ammobiliate, luce elettrica, comodo cucina, affittansi prontamente. Pallestrina 2, I, sinistra. 103832 F

STANZE, stanzette, ammobiliate, luce, bagno, uso cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi. Genova 17, caffè. 103868 F

STANZETTA con costo affittasi. Via S. Nicolò N. 29, terza. 103824 F

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi. Corridoni 4, I, destra (ex Salice). 96415 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

A RAGAZZI scuola commerciale impartisce lezioni studentessa praticissima insegnamento. Miti pretese. Offerte «Massimo profitto» Piccolo.

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, 1 lira da lezione. Gatteri 12. 103690 G

DIPLOMATA pianoforte dà lezioni singole riunite, mite onorario. Indirizzo Piccolo. 14759 G

DOPOSCUOLA: assistenza, ripetizione, correzione compiti allievi scuole pubbliche; lezioni greco, latino, italiano, matematica. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0926 G

FRANCESE: lezioni individuali, corsi collettivi, grammatica, conversazione, corrispondenza. «Italia», Corso 45. 0926 G

GIOVANE signore tedesco desidera scambiare lezioni lingua con italiano. Gortz, Barcola 85. 103762 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca N. 7, porta 7. 103483 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 23-III. 95965 G

MOTORI Diesel: corso serale, durata due mesi: proiezioni diagrammi, dispense, sopraluoghi. «Italia» Corso 45 0926 G

«ITALIA», Corso 45. Sezione commerciale. Lezioni, corsi accelerati contabilità, corrispondenza; ragioneria: corso serale accelerato annuale, conseguimento diploma ragioniere; sezione linguistica: lezioni, corsi italiano per stranieri, francese, tedesco, inglese, spagnolo, serbo-croato; sistema teorico-pratico. Iscrizioni giornalmente, dalle 9 alle 20. 0926 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni separate riunite. Lazzaretto 39-I. 103694 G

PROFESSORE di arte cinematografica, alla «Modernissimafilm» istruisce rapidamente desiderosi diventare artisti; metodo teorico-pratico anche domicilio. Scrivere «Ottavy» al Piccolo. 16718 G

STUDENTE ultima cittadina insegna matematica, classi inferiori. Felice Venezian 27-II, porta 16 a. 96503 G

STUDENTE politecnico impartisce lezioni allievi scuole medie. Via Gatteri 5, porta 10. 96391 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO formato serpente, smarrito tratto teatro Verdi-via Roma. Mancia portandolo Commerciale 3, Bondi. 103756 H

MEDAGLIONE oro, smalto celeste, contenente capelli, smarrito. Trattandosi memorie, pregasi portarlo Piccolo. 96367 H

ORECCHINO corallo bianco-rosa, caro ricordo defunta, smarrito. Offro intero valore paio, portandolo via Milano n. 7-III, Biasin. 96389 H

PORTAMONETE con lire 120 smarrito Pauliana-Udine-Stazione. Onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo, verso buona mancia. 96393 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A coniugi distinti subaffittasi camera, camerino, vuoti, cucina eventualmente ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 103818 I

ABITAZIONE 4 stanze, camerino bagno, luce, telefono, splendida posizione salubre, a mezzogiorno, sul Giardino pubblico, signorilmente ammobiliata e recentemente rimessa completamente a nuovo, cedesi. Per informazioni: Rag. Marsiglio, Valdirivo 22-I. 103948 I

APPARTAMENTI 2, vuoti, 3-4 camere, accessori, orto, giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 103972 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina comfort, scambiasi con altro più grande. Offerte «Scambio» al Piccolo. 103748 I

APPARTAMENTO sano, 5 stanze, stanzino, cucina, terrazza, scambierebbesi con 2 quartierini di 2 stanze, camerino, cucina, verso rifusione spese. Offerte «Vista incantevole» Piccolo. 103834 I

APPARTAMENTO 6 stanze, comfort, altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 103823 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, bagno, giardino, scambiasi 3-4 stanze città. Indirizzo Piccolo 96509 I

APPARTAMENTO ammobiliato, bellissimo, 3 stanze, cucina, acqua, gas, cedesi. Via della Guardia 22, barbiere. 96425 I

CAMERA e cucina, ammobiliate, cederebbensi. Via Ombrelle 7, mezzanino. 96477 I

CAMERE 2, cucina, ammobiliate, oppure vuote affittansi. Indirizzo al Piccolo. 96347 I

LOCALE altissimo, 3 fori, facciata, adatto industria, commercio, affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico, dalle 10, 14-16. 96401 I

NEGOZIETTO affittasi pressi piazza Goldoni: luce, telefono, gas. Indirizzo Piccolo. 103630 I

QUARTIERE 3 stanze grandi, cucina, scambiasi per 2 stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 103836 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino bagno, luce e gas, scambiasi con più piccolo. Offerte «Commerciale» Piccolo. 96547 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, cucina, gas, scambiasi con 3 stanze, camerino, cucina, centro. Via S. Vito 5, porta 17. 14758 I

QUARTIERI 2, città, uno 2 camere, cameretta, cucina, comfort, altro camera, cucina, scambio con casetta 6 locali, oppure divisibili, con orto. Indirizzo Piccolo. 95395 I

QUARTIERINO camera cucina, ammobiliato offresi buona occasione causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 103300 I

STANZA letto, sala pranzo mogano, specchi, lussuose, causa partenza cedonsi 7500 trattabili; eventualmente cedonsi subaffitto 2 stanze, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 103760 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 103892 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, vuoto, cercasi pagando indennizzo spese: esclusi mediatori. Offerte «Mille» Piccolo. 103794 L

APPARTAMENTINO centro, ammobiliato, lussuoso, 4 stanze, cucina, bagno, cercasi. Offerte Casella 165, Trieste 3. 14765 L

LOCALE primo piano, centro, cercasi per gennaio. Offerte «Bello» Piccolo. 103628 L

OFFRO 1000 lire a chi mi procura quartiere 2 stanze, eventualmente camerino. Indirizzo Piccolo. 103840 L

QUARTIERE 6 stanze, eventualmente 2 quartierini stesso piano, pari stanze, cerco per scambio 2 quartieri 3-2 stanze, comfort. Offerte «Elvira» Piccolo. 14775 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, cercasi: adeguato compenso. Offerte sub «Guida» al Piccolo. 103592 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 o 3 stanze, cucina, cercasi paraggi Pescheria. Offerte «Affitto» al Piccolo. 96343 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A condizioni vera occasione, stanza pranzo palissandro, noce, 6 sedie pelle; studio completo finissimo. Via Goppa 17, mag. 2468 M

A BUON prezzo vendo; cortinaggi rossi, baule cuoio, specchio, lumino porcellana, saliscendi. Mazzini 49, secondo. 96516 M

A. CAMERA matrimoniale extraforte, 1600; altra vera Slavonia, insuperabile, 2000, frassino fiorato, porte piene, lussuosissima 3200, Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. NATALE: alcune bambole, macchinette cucire, bottega nuova, satulle da ricamo, altri giocattoli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 96487 M

A. NATALE: Portasigarette argento, massiccio smalto, bottoni camicia platino con pietra, borsetta argento splendida, orologio oro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 96487 M

APPARATI fotografici, proiezioni, ingrandimenti, marche mondiali, ultimi modelli, obiettivi di autore, accessori, prodotti chimici, circa 500 trattati fotografici e riviste, vendo convenientemente, esclusi rivenditori. Carducci 32, porta 13, ore 16-18. 103712 M

ARMADIO, lavamani, sgabello con marmo, vendonsi lire 200. Indirizzo Piccolo. 103820 M

ARMADIO di cucina, tavolo, sedie, stufa gas, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 103210 M

ARMADIO 4 cassetti, letto, susta, sgabello, vendonsi. Alessandro Vittoria 1, II. 96405 M

BICICLETTA corsa, altra donna, seminuove, grammofono, vendonsi occasione. Ponzianino 11, porta 14. 96373 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissima vendesi 250. Giulia 36, II. 103090 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 96461 M

BOLLITORE a tre fiamme, nuovo, cinquanta lire, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96467 M

BOLLITORE gas vendesi. Via Giulia 23, II, destra. 103964 M

CAMERA mogano, lussuosa, con metalli, specchi, marmi, nuovissima, vendo prezzo incredibile. Fonderia 12, primo. 103922 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere, lucidato, ornamente 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, tavolino, divano letto, cucina, sedie vendonsi prezzi dimezzati. Pregasi confrontare. Punzo, F. Filzi 15. 300 M

CAMERA matrimoniale finissima, lussuosa vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 103996 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, suste, materassi lana, 1000, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 103910 M

CAMERA matrimoniale mogano, lucidatissima, porte piene, completa, lire 3500. Via Genova 17. 2463 M

CAMERA matrimoniale laccata, 2 armadi, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare Steiner via Udine 25. 2468 M

CAMERE (due) matrimoniali, da vendere, rivenditori esclusi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 95493 M

CANE, bravo da guardia, razza «ciccio», 14 mesi vendo. Via Giulia N. 27, negozio frutta. 96533 M

CANE Sattler vendesi. Rossetti 26, II, Bodrochi. 96577 M

CANE volpino, bianco, pura razza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96531 M

CANE da caccia, giovane, razza pura, vendesi. Ginnastica 21, II, sinistra. 103900 M

CANE lupo guardia vendesi. S. Maria Maggiore 3, trattoria Marinella. 14766 M

CAPPOTTI usati 3, uomo, donna, statura media vendonsi. Via dell'Istituto 32, mezzanino, sinistra. 96397 M

CAPPOTTI uomo, nuovi, vendonsi occasione. Via Scalinata 8, terzo. 103746 M

CAPPOTTO quasi nuovo per uomo vendesi. Via Boccaccio 12, porta 9. 103726 M

CARRETTO quattro ruote, vendesi occasione. Via della Fabbrica 4. 103783 M

CARRO due ruote, una bicicletta, una pompa per vino, vendonsi. Arattoria «Alla pace», Alessandro Vittoria. 96581 M

CARROZZELLA buono stato vendesi. Via Machiavelli 17, portinaia. 96111 M

CHIATTA, portata 260 tonn., vende occasione Anteo Polaschian, Pola, Mussolini 19. 96075 M

CODICE telegrafico commercio caffè, grammatiche inglesi, tedesche, libri studio, vendonsi. Rossetti 31, porta 24, dalle 11-16. 96585 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2453 M

CUCINA modello straordinario, vendesi straoccasione. Via Media 19, trattoria. 96446 M

CUCINA grande, lusso, splendida, garantita, rara occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 103766 M

CUCINA laccata, modernissima 650; altra senza pittura 400, vendonsi. Ferriera 16, falegname. 96411 M

COPRIOTTOMANA splendido, tappeto, vendonsi. Sanità 10, terzo, porta 18. 103874 M

DIVANO-letto maccanico, altro dormeuse, occasionissima vendo. Punzo, Filzi 15. 300 M

FRAK e smoking quasi nuovi vendo. Via Dante 5, portinaia. 96109 M

FRANCOBOLLI antichi vendonsi a prezzi irrisori. Buchbinder, Piazza S. Giovanni 4. 925 M

GIOCATTOLI vari, quasi nuovi, fortezza, stallo, grandi, vendonsi. Via Milano 16, porta 4. 103622 M

IMPALCATO vendesi a poco prezzo. San Maurizio 6, Becchio. 96427 M

LAPIDE decennale, bellissima, adatta tomba famiglia, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 96403 M

LETTI due, suste materassi, lire 440; sgabelli, chiffonniers, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo. 103922 M

LETTI due, vendonsi prezzo mite. Via Conti 18, terzo, porta 12. 96337 M

LETTO ferro, nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, occasione. Punzo, Filzi 15. 300 M

LETTO ferro-ottone, laccato chiaro, nuovo, garantito nettissimo, lire 650 adesso 200; servizio lavamano, smalto, lire 50; altre cose; ultimi pezzi, vendonsi causa partenza. Mazzini 13, primo, sinistra. 14763 M

MACCHINA Singer sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, vendesi lir 350, Cervellini, Carducci N. 27. 16712 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, insuperabile, silenziosa, scorrevole, garanzia anni dieci, vendesi; ritiransi usate. Dellavedova. XX Settembre 25. 0924 M

MACCHINA scrivere americana «Yost», visibile, vendesi, 900. Buchbinder, Piazza S. Giovanni 4. 0925 M

MACCHINA Singer, lire 230; lavamano marmo, specchio, 220, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, primo, destra. 103906 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 16. 2746 M

MACCHINA cucire sarto, altra famiglia, vendonsi occasione. Punta Forno 4. 96523 M

MACCHINA cucire Singer, buonissima, da vendere. Piccardi 7, II. 96511 M

MACCHINA Singer, in buono stato, vendesi. Via Manzoni 24, quinto. 103666 M

MACCHINA da scrivere Smith-Bros, nuova, vendesi a prezzo eccezionale. Rakos, via Milano 19. 103678 M

MANTELLO pelliccia lussuoso, lontra, occasione 10.000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93995 M

MATERASSO a lanetta, suste imbottite, finissimo, vendonsi occasione. Ventisettembre 23, atrio. 14772 M

OCCASIONE: Letto ferro, rete metallica, 145; divano-letto, 400; credenza, singola. Occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 00000 M

OCCASIONE: Scrivania per bambini, due posti, lire 60, vendesi. Zanchi, S. Lazzaro 1. 96529 M

OCCASIONE: due poltrone, piedestallo pietra, vendonsi lire 320; smocking finissimo, unito gilè crema, vendonsi. Sette fontane 18, barbiere. 96499 M

OCCASIONE vendesi cassetta pietre Richter, 2000 pezzi; motore termoelettrico per ragazzi, grande. Indirizzo Piccolo. 96413 M

PALTO' nuovo foderato pelo, vendesi occasione **chauffeur.** Via Media 11, II, Piriavetz. 96431 M

PELLICCIA uomo; giacca pelo, per signorina, vendonsi, occasione. Gatteri 32, porta 9. 0922 M

PELLICCIA volpe, magnifica, nuovissima, vendesi. Valdirivo 2, III piano, destra. 103374 M

PELLICCIA uomo, quasi nuova, vendesi lire 450. Via Silvestro 4. 14753 M

PELLICCIA donna, corta, nuova, vendesi occasione, 600. Via Conti 40, IV. 96357 M

PELLICCIA castoro, bellissima, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103903 M

PELLICCIA uomo, per città, occasionissima, vendo. Viale XX Settembre 66, pianoterra, destra. 103900 M

PER Natale vendonsi alcune cassette architettoniche. Foscolo 33, porta 11. 103856 M

PIANINO, straordinaria bontà, incrociate, perfettissimo, vendesi 3200. Chiozza 20, IV. 1037[?] M

PIANINO stupendo, modello ultimissimo, sistema incrociate, trepedali, vendesi. Solitario 25, terzo. 103788 M

PIANINO, pianoforte concerto Hoelz, premiato massime onorificenze, vende esclusivamente rappresentante Carmelo Olivo, via Udine 18, primo. 560 M

PIANINO nero Bremitz, incrociate, metallica, lire 3300. Sanità 16, primo. 103730 M

PIANINO nuovo Schubert (garantito materiale germanico) tutti colori, piastra metallica completa, corde incrociate, tre pedali, voce splendida, pari a qualsiasi marca mondiale, 20 anni garanzia, accordatura materiale (da competente), vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16, primo. 103732 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici vendonsi. Facilitazioni scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANO Mignon Schweighofer metallica, incrociate, vendesi rara occasione. Sanità 16, primo. 103728 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, viennese, lire 2200. Sanità 16, I. 103730 M

REGALI Natale: Porta frutta, portadolci, caraffe cristallo, guantiere, tavolino, vendonsi occasione. Via Rossini 28, III, porta destra. 103740 M

REMINGTON N. 10, ottimo stato, vendesi. Corso Vittorio Emanuele III, N. 10, I. 103764 M

SCALDABAGNO con stufa «Eschenbach», in rame, modello recente, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 103720 M

SCRITOIETTO panca solido, ottimo stato, vendesi. Via Aleardi 320, porta 13. 103696 M

SINGER originale vendesi, esclusi rivenditori. Navali 4, sinistra, pianoterra. 103202 M

SMOKING buono stato, pelliccia uomo, grande, nera, vendonsi ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 103808 M

SOFA', poltrone club, in bianco, vendonsi occasione. Venti Settembre 23, atrio. 14771 M

STANZA letto, rovere, massiccio, intarsiata con grande psiche, rara occasione, vendesi. Donato Bramante 3, pianoterra, Bonifacio. 96491 M

STANZA da pranzo in palissandro, con marmi e specchi; altra in rovere, vendonsi a prezzi di occasione. Steiner, via Udine 25. 2 M

STANZA matrimoniale massiccia, psiche grandiosa, 3 specchi fino a terra, vendesi vera occasione, falegname. Via Ginnastica 46. 2465 M

STUFA elegante con due fornelli, vendo in giornata. Raffineria 9, porta 17. 96361 M

STUFA gas, anteguerra, quasi nuova, vendesi Valdirivo 11, ditta Chiesa. 103752 M

STUFA da stiratrice da vendere. Indirizzo Piccolo. 103944 M

TAPPETI Argamam, nuovi, usati, 6 quadrati, buon prezzo, vendo. Mazzini 49, II. 96515 M

TAPPETI due, autentici persiani, vendonsi. Corso V. Emanuele 19, porta 2. 103996 M

TAPPETI due, persiani, Afganbuhara 3×2.50. Ciras 2.20×1.10, vendonsi. Negozio piume, Corso Vitt. Em. N. 1. 14777 M

TAPPETO orientale, splendido, 2×3, vendesi occasione, mancanza spazio. Olmo 1, III, 13. 103772 M

VESTITO nero da sera in crêpe marocain finissimo, per statura alta, snella, vendesi. Rivolgersi Viale XX Settembre 98, pianoterra, destra. 96545 M

TAPPETO persiano, piccolo; coltrinaggi gobelin 3 finestre; tappeti tavola, uno orientale, altro giapponese, vendonsi. Visitare dalle 14, via Riamondo 4, IV, destra, angolo Coroneo. 14752 M

TAPPETO turco autentico, rara occasione, vendesi prezzo modesto. Ginnastica 43, I. 103698 M

TAPPETO grande, Smirne, bellissimo; vaso antico giapponese, cantonale lacca, lumino veneziano, tavolino-branda americana, servizio toilette argento completo, vendonsi. Giorgio Galatti 14, secondo, porta 7. 96625 M

VESTITI, mantello da signora e teatro bambini, vendonsi. Foscolo 26, porta 3. 103956 M

VETRINE, banco marmo, vendo. Via Economo N. 4, corte, falegname. 96435 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendo lire 200. Sanità 16, I. 103728 M

VIOLINO un quarto, arco, busta, vendo lire 100. Rivolgersi Beccherie N. 26, II. 103684 M

VOLPI (alcune) nere, marrone; guarnizioni pelo vendo. Istria 10, primo. 96577 M

500 lire stanza massiccia, tavolo, credenza, 6 sedie, 2 etager, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9645 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, anche guaste, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, smocking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 16729 N

ALCUNI grammi oro e anello brillante acquisto se occasione. Ginnastica 33, terzo, A. 96371 N

FORNIMENTO club, buono stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 103370 N

GIACCA peluches compero. Scrivere prezzo. Offerte «Moderno» Piccolo. 96495 N

MOBILI comuni, singoli pezzi, camere complete, pranzo, letto, macchina cucire, pianino, acquistasi soltanto da privati, esclusi rivenditori. Offerte «Urgenza» Piccolo. 96543 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 102502 N

PORTIERA, poltrone grandi in pelle o gobelin; scialle cachemire, ottimo stato, comperansi se occasione. Offerte «Portiera» Piccolo. 96579 N

SCANSIE da negozio senza vetri, cercansi. Offerte «Elda» Piccolo. 103986 N

VIOLINO buono, usato, comperasi. Offerte Piccolo «Prezzo conveniente». 103790 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTO, oro, rottami, dentiere, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 103880 O

A soli 2 e anni e mezzo, fu strappata da crudel morbo all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile ed amata

MARIUCCIA

Straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio i desolati genitori **REGINA** e **UGO MIANI,** il fratellino **UGO,** assieme agli zii, zie, cugini e gli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro angioletto, seguiranno martedì 18 corrente, ad ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 17 dicembre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

MARIA GREMIGNANI

si spense santamente come santamente visse.

Il marito **SALVATORE,** il figlio **QUINTINO,** i fratelli **LORENZO** e **VICO DIMINICH,** la nuora **AROLDA,** il genero **GINO BULIAN,** i nipoti **NELLA** e **NORINA BULIAN, MARIO** e **FRANCO GREMIGNANI,** ne danno il triste annunzio.

Albona d'Istria, 16 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA** ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amatissimo

ANTONIO TREVISAN

Particolare ringraziamento rivolge ai R. R. Padri e al personale della Villa S. Giusto di Gorizia per l'affettuosa e premurosa assistenza prestata all'Estinto durante la sua degenza nella Casa di Salute.

Gorizia, 16 dicembre 1923.

Ieri rese la bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari,

Antonia ved. Pertot nata Bosich

d'anni 81

I dolenti figli **MARIA, FRANCESCO, GIUSEPPE, CRISTIANO, ANDREA, GIUSEPPINA** e **GIOVANNI,** unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno mercoledì 19 corrente, alle 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 407 di Barcola-Bovedo.

Trieste, 18 dicembre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Lunedì mattina, alle 6, si spegneva dopo brevi ed atroci sofferenze

Giuseppe Faragg

La inconsolabile consorte **ERNESTA** nata **KEIS,** il padre, i fratelli, le sorelle (assenti), nonchè le famiglie **KEIS** e **BONIFACIO** partecipano agli amici e conoscenti la gravissima perdita.

Il trasporto dell'amatissimo Estinto muoverà, mercoledì 19 corrente, ad ore 10, dalla via Giulia N. 66.

Trieste, 18 dicembre 1923.

Antonio Delmestre

cocchiere presso la Società An. di Trasporti

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze, confortato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la consorte **BICE,** il figlio **BRUNO,** la sorella **VITTORIA,** il cognato **EMILIO BERTINELLI** e i congiunti tutti che partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 18 corrente, alle 13.45, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 dicembre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutti i pietosi che presero parte al nostro lutto e vollero in varia guisa dare l'estrema testimonianza d'affetto all'adorato nostro

Ferruccio

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

In particolar modo esprimiamo la nostra riconoscenza al Lloyd Adriatico di Venezia, alla Federazione Marinara, ed agli egregi medici primari dott. Massopust e dott. Urizio.

Trieste, 17 dicembre 1923.

Famiglia CRISTIACH

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **MARTINO SMITZ,** pubblicato ieri, vennero omessi per errore **i nipoti.**

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami, oro, brillanti, orologi, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 96521 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi, 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Taraboochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, via Ponte Fabra. 96517 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete brillanti, acquista banco preziosi, via della Borsa 2. 16272 O

BAULI, valigie, borsette, pelletterie fine, prezzi convenienti. Piazza Unità 2. 103904 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CAPPELLI signora, splendido assortimento, vendonsi prezzo costo. Piccolomini 8, I. 103926 O

CON sole poche lire mensili si può acquistare calzature, biancheria a rate. Via Slataper 26, secondo. 103894 O

FIGURINE, fiori (rilievi) ricco assortimento cartoleria Piaman, Piazza Ospitale 8. 000 O

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio, e questo male lo dovete evitare ad ogni costo per voi e vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi anche se leggeri col «Crofosfolactol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto al «Moncenisio». Ricca scelta regali. Riparazioni. Prezzi miti. 95340 O

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americano, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino via Genpa 17. 2463 O

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua antifellidica» che si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

FABBRICA colori bene introdotta cerca piazzista per visitare droghieri ed altra clientela, conoscitore dell'articolo a buone condizioni. Offerte «Drogherie» Piccolo. 103714 P

PIAZZISTA piccola cauzione, vendita economizzatori gas, forte provvigione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 103[?]2 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 15 Ter., 18 HP, pronti, vendonsi. Conti, Corsini, Zarzon, Stuparich 4. 103738 Q

AUTOMOBILE Aquila da corsa, 6 cilindri, vendesi. Montecuccoli 7. 103710 Q

CAMION cercasi per viaggio giornaliero, compreso lo chauffeur. Presentarsi Manzoni 21, latteria, dalle 11-12, 19-20. 103793 Q

FANALE moto, quasi nuovo, vendesi. Viale Regina Elena 25, porta 7. 96475 Q

GOMME piene e pneumatiche, misure assortite. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 103736 Q

RICCO assortimento parti ricambio auto, deposito carburatori Memini. Conti, Corsini, Zanon, Telef. 20-33 bis. 103734 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA calzolaio, bene avviata, con macchine e ordigni, causa partenza vendesi lire 2000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 96365 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, diversi; grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96535 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, vini, vendo o subaffitto. Indirizzo Piccolo. 103700 R

CAPITALISTA cercasi per industria nuova, lucrosissima, in Italia. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza». 96345 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, alimentari, posizione bellissima, vendo partendo. Rivolgersi Crosada 12, osteria. 14773 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, salumi, vino, birra, bene avviata, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 103814 R

LATTERIA in vendita causa partenza. Indirizzo Piccolo. 96489 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, con abitazione centrica posizione, forte lavoro, vendesi causa partenza, lire 6000 trattabili, compreso merce. Caffè Tommaso, ore 8-11, giornalmente. 9645[?] R

MACELLERIE vendonsi occasione. Informazioni rivolgersi Baldo, via Mazzini 5. 103914 R

MAGAZZINO carbone e petrolio vendesi. Indirizzo Piccolo. 96355 R

MILLE cercansi giornata, come garanzia il doppio in oggetti oro. Offerte «Solvibile» al Piccolo. 10370[?] R

NEGOZIO piccolo, centro, preferibilmente senza merce, acquistasi o prendesi in affitto. Offerte dettagliate Piccolo sub «Occasione». 1103[?] R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103754 R

NEGOZIO salumeria, posizione centrica, adatto buffet, vendesi causa partenza militare. Corso Garibaldi 27, arrotino. 96453 R

POLIZZA combattente, valore 5050, cedesi, prezzo convenirsi. Meccanico, XX Settembre 25. 0924 R

PRESTITO lire 2000 cercasi per sei mesi; interesse 15 per cento. Garanzia libretto risparmio. Offerte sub «2000» Piccolo. 96505 R

SIGNORINA colta e intelligente, cerca impiego eventualmente assocerebbesi. Offerte dettagliate «Lalage» Piccolo. 96559 R

SPACCIO, con abitazione, decreto, affittasi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103706 R

TRATTORIA centrica, avviata, cedesi causa altra occupazione, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 103302 R

TREMILA lire, restituibili duecento settimanali, interesse anticipato, cercansi. Offerte «Garanzia assoluta» Piccolo. 96535 R

10.000 a 300.000 lire disponibili sovvenzioni, merci warrants, carte valori, prenotazioni tavolari su stabili, brillanti. Informazioni Hildwein, via San Nicolò 2, II, dalle 15 alle 17. 96139 R

30.000 dispongo prima intavolazione città. Scarpa, Vasari 14, primo. 103998 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA oppure villa, rendita, comprasi. Offerte «Saldo prezzo cassa 50.000» Piccolo. 103920 S

CASETTA territorio, 2 stanze, cucina, orto, vicinanza tramvai, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 14770 S

STABILE angolo, Vienna, 21 finestra, valore 250 mila lire, vendesi 180.000; permutasi. Palma, Caffè S. Giusto. 96501 S

STABILI d'angolo, rendita 45.000, paraggi Barriera, vendonsi 250.000. Offerte «Affarone» al Piccolo. 96485 S

VILLA, posizione incantevole, 20 locali (casa colonica) comfort, vendesi, permutasi, eventualmente affittasi. Palma, Caffè S. Giusto. 96501 S

8000 m. q. fondo fabbrica, Muggia, vendonsi. Rivolgersi Barriera 39, negozio. 96571 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. AVVENIRE, passato indovina grafologa. S. Giorgio 5, secondo, destra. 14757 U

A. RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, cappotti, calzature, telerie, coperte, sciarpe, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 1. 16737 U

«ACQUA delle Muse» unico preparato che dà istantaneamente ai capelli uno splendido colore biondo-oro, ammorbidendoli. Adolfo Cechet, via San Nicolò 11. 2373 U

CAPPELLI da signora, guarnizioni nel più grande assortimento a prezzi convenientissimi. Gran salone Francescato, stabilimento riformazioni, via del Pesce 4, telefono 35-30. 2695 U

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

DEBOLEZZE, neurastenie, esaurimenti diventano sempre più rari dacchè il rimedio è stato trovato: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente 13-16. Accoglie gestanti; scrupolosa pulizia. Corso Garibaldi 23. 103[?]5 U

OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 0777 U

POLIZZA ufficiale combattente 5000 cedo 2000 contanti. Sub «Urge» Piccolo. 96435 U

TRENTANOVEMBRE. Fulgida stella del mio cielo d'amore, scendi da me. 95519 U

VENTISETTENNE, centritalia, ottima posizione, sposerebbe signorina 17-23, bella, distinta, sana. Trattasi anche parenti. Offerte «Tullio» Piccolo. 16355 U

VOLTA. Seguitavi tram, giardino, casa. Pregovi farsi trovare mercoledì ore 18.30 stesso punto dove scendeste tram domenica. 105786 U